

LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 13 Agosto 2024 N° 147



**OMICIDIO CERCIELLO, CONCESSI
I DOMICILIARI A NATALE HJORTH.
L'ira della moglie del carabiniere**

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Omicidio Cerciello, concessi i domiciliari a Natale Hjorth. L'ira della moglie del carabiniere

L'OPINIONE

Embè, io li prendevo per il culo e invece questi avevano ragione...

IN EVIDENZA

Dal giro di boa del secondo millennio sembrerebbe che le tragedie del passato con migliaia di morti e tante sofferenze che hanno vissuto chi ci ha preceduto, NON sono servite a niente

ATTUALITÀ

Riconoscimento dello status di vittima del dovere a Carabiniere infortunato

PARLIAMO DI NOI.

Giampaolo Barcelloneta Frulio è la metamorfosi di un uomo

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

*Un eroe moderno;
L'eroe e il bandito;
Un giovane eroe.*

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R: Giustizia al contrario

ARTICOLI

- ❖ Uno dei massimi sforzi psico-fisici cui mi sia mai sottoposto!
- ❖ A proposito del delitto di Pescara
- ❖ Comunicati difesa
- ❖ Dal giro di boa del secondo millennio!

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ Postò foto di poliziotti -come maiali-, la Procura chiede archiviazione per il rapper Frah Quintale

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ Carabiniere entra in caserma con due donne per consumare un rapporto e si fa pagare anche lo straordinario: assolto
- ✓ Omicidio Cerciello, ridotta la pena per gli americani nell'appello bis
- ✓ Quanto odio stupido contro Vannacci
- ✓ I carabinieri usano il Taser, l'uomo ha un malore e muore
- ✓ Un killer non può stare al mare, il rischio di Meloni e Trump- quindi, oggi...

NEWS

- Bologna: viola divieto avvicinamento a ex compagna, arrestato
- Viterbo: false attestazioni e guida in stato ebrezza, 2 denunciati
- Trento: carabinieri NAS scoprono traffico di anabolizzanti, 7 arresti
- Ambiente. controlli Cufa: 1.669 abusi edilizi e 402 cantieri sequestrati
- Reggio Calabria: bruciavano rifiuti speciali in discarica abusiva, 5 misure cautelari
- Napoli: rapinano la borsa a passante, in manette un uomo e una donna
- Assalto a Mondialpol Sassari: Lai (Pd), Piantedosi chiarisca
- LPN-Roma: furti nei duty free a Fiumicino, un arresto
- Aggredisce a calci e pugni la madre e la sorella e minaccia il padre con un coltello davanti ai carabinieri
- Tentato furto in banca, forze dell'ordine circondano edificio
- Droga, 13 arresti in puglia
- Camorra: sequestri e 4 arresti nell'ambito del clan conti
- Droga: Ros L'Aquila smantella rete internazionale, 14 arresti
- Messina: lavoratori irregolari e senza permesso soggiorno, denunciato titolare ditta di vulcano
- Aprilia. droga, usura ed estorsioni: 25 arresti associazione mafiosa
- Napoli. armati di fucili rapinano supermercato: arrestati 2 ragazzi
- Il generale Liporace sospeso dall'Arma

SOMMARIO

NEWS

- LPN-Bologna: maxi operazione antidroga dei carabinieri nella notte
- Sorpreso a rubare aggredisce due cc e finisce contro auto a Roma
- 'Ndrangheta. piantagioni di cannabis nel reggino, 11 arresti
- Reggio Emilia: atti vandalici in un bar, 3 denunce
- Asti: 13 misure cautelari in 6 province dopo guerra tra bandecri
- Ndrangheta. piantagioni di cannabis nel reggino, 11 arresti
- Aperto nuovo presidio dei Carabinieri a Sant'Angelo d'Ischia
- Ubriaco e senza patente, si schianta con l'auto contro un muro: muore la figlia di tre anni
- Armi: le pistole del clan Catania, 26enne incastrato da selfie
- Droga: traffico e spaccio nel Salernitano, 8 misure cautelari
- Camorra: auto in fiamme a chi non pagava l'usuraio, 5 arresti
- Lecce: controlli su lavoratori turismo, lidi e agricoltura, 169 posizioni irregolari su 253
- Camorra: blitz contro il clan Mazzeola, 22 arresti
- Piacenza: contraffazione vini doc, denunciate 12 persone e 2 aziende vitivinicole in provincia
- Bolzano: bambino autistico si allontana da casa, rintracciato dai carabinieri
- LPN-Salerno: rapine in casa e truffe ad anziani, 7 misure cautelari
- Pantelleria: spaccio di droga, tre arresti
- Torino: smantellata banda di rapinatori in villa, 5 arresti
- Anziani. carabinieri: parte campagna contro truffe con Banfi testimonial
- Senza fissa dimora aggredisce due donne in bus a Trieste
- Controlli antidroga dei carabinieri, 17 persone in manette
- Carabiniere muore a Palermo per il morso di un ragno violino
- Caporalato, controlli dei carabinieri del Nil nel trapanese
- Duplice infanticidio, due feti trovati in un armadio

NEWS

- Droga. blitz a Messina, 9 arresti: sostanze da Catania e dalla Calabria
- LPN-Napoli: controlli dei carabinieri nelle aziende, due ditte sequestrate
- Subiaco. accusato di aver rubato droga sequestrato e malmenato: 3 arresti
- RDC. scoperta truffa da 2,4 mln nel Palermitano, 2 arresti e 341 denunce
- Firenze: trovato con metanfetamina alla stazione ferroviaria, arrestato
- LPN-Siracusa: rapina tabaccheria armato di cacciavite, arrestato 65enne
- Reggio Emilia: viola divieto di avvicinamento e poi i domiciliari, arrestato
- LPN-Termoli: aggredisce la ex in un lido balneare con il coltello, arrestato
- Spara a giovani che festeggiano la laurea, tre feriti a Padova
- Investe un 12enne e scappa, carabinieri la rintracciano
- 'Stress da Covid', annullato ergastolo per femminicidio
- Un arresto per giovane ucciso a coltellate a Spoleto
- Restituiti preziosi reperti archeologici da scavi clandestini
- Ritrovata panchina rubata a Palermo
- Lazio: vasta operazione per la lotta al lavoro sommerso in agricoltura
- Avellino: rapina e sequestro di persona, 4 arresti
- Cosenza: spaccio droga durante lockdown, 49 arresti
- Siracusa: incendi di auto tra Rosolini e Ispica, 2 arresti
- Caporalato: controlli dei carabinieri in 109 aziende agricole, irregolarità in oltre la metà
- Viterbo: blitz nella movida, identificate 150 persone circa, controllate 60 auto



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- ❖ A Santo Stefano Camastra ordigno artigianale contro l'auto dei carabinieri, militari illesi-22enne finisce in cella
- ❖ Omicidio di Pescara, il papà carabiniere di uno dei ragazzi coinvolti
- ❖ Associazione mafiosa, 25 arresti ad Aprilia in manette anche il sindaco
- ❖ Il nuovo fronte dello spionaggio russo: ecco dove può attaccare l'Occidente
- ❖ Omicidio Cerciello, ridotta la pena per gli americani in appello bis- 15 anni a Finnegan, 11 a Hjorth
- ❖ Carceri, libertà più veloce per i detenuti meritevoli
- ❖ Il gip militare archivia Vannacci: "Nessuna istigazione nel libro"
- ❖ 40 navi, 3 sottomarini e oltre 150 velivoli-prova di forza Usa nel Pacifico
- ❖ Nordio: "Nessun bavaglio alla stampa, ma le intercettazioni siano segrete"
- ❖ L'anello di Giulia Latorre che riscrive il mito dei marò
- ❖ Omicidio Mollicone: assolti anche in appello i Mottola. Proteste in aula
- ❖ "D'ora in poi scorterai nei cieli il buon Dio"
- ❖ Permessi di soggiorno e indennità agli immigrati: la maxi truffa dei coniugi pericolosi
- ❖ Scavalca muro della caserma di Ottaviano e accoltella carabiniere
- ❖ Basilicata, due vigili del fuoco morti in un incendio: stavano salvando una famiglia
- ❖ Sferra un pugno a un poliziotto e viene liberato, ma i sindacati non possono criticare la decisione dei giudici
- ❖ Pene più severe per i trasgressori col nuovo Codice della strada: tutti i dettagli
- ❖ Naufragio di Cutro, indagati sei della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera: "Si poteva evitare la tragedia"
- ❖ "Nessuna condotta criminosa" E adesso chi chiederà scusa al maresciallo Manganaro?

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- 🚩 Carabinieri: al Generale di Divisione Rosario Castello, conferimento del titolo di Benemerito dall'Ateneo di Palermo

LA TUA POSTA

- Una miseria per il rinnovo del contratto dei comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico?

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensione, la Consulta: "Non è fondato il riscatto degli anni della laurea"
- Pensioni, Fornero addio: come funzionerà la nuova Quota 92
- Pensioni e quattordicesima, a chi spetta e cosa fare se non la si è ricevuta a luglio
- Pensioni, revoca per chi non comunica all'Inps i propri dati entro il 15 settembre

RUBRICHE

- 🚩 Attenti alle ricette.
- 🚩 Attenti all'oroscopo.
- 🚩 Attenti alle previsioni del tempo, Agosto 2024
- 🚩 Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

OMICIDIO CERCIELLO, CONCESSI I DOMICILIARI A NATALE HJORTH. L'IRA DELLA MOGLIE DEL CARABINIERE

La Corte di Assise di appello di Roma ha concesso gli arresti domiciliari a Gabriele Natale Hjorth che, il 3 luglio scorso, ha visto ridursi la pena a 11 anni e 4 mesi per l'omicidio del vicebrigadiere ucciso a Roma nel 2019

Di [Rosa Scognamiglio](#)



15.07.2024 La Corte d'Assise di Appello di Roma ha disposto gli **arresti domiciliari** per Gabriele Natale Hjorth che, lo scorso 3 luglio, ha visto ridursi la pena a 11 anni e 4 mesi di reclusione per l'omicidio del vicebrigadiere **Mario Cerciello Rega**, ucciso a Roma nel 2019. Accogliendo l'istanza presentata dai legali dell'imputato, i giudici hanno stabilito che il ragazzo dovrà scontare la pena nella casa della nonna a Fregene, sul litorale laziale. Per la stessa vicenda Lee Elder Finnegan ha avuto una riduzione a 15 anni e due mesi di carcere. **Caso Cerciello, i giudici: quella benda non è reato L'indignazione della moglie di Cerciello: "Giustizia al contrario"** "Lo sconcerto è tanto dopo la

decisione della seconda corte d'assise di Roma di accogliere le richieste dei domiciliari per Gabriel Natale Hjorth. Rosamaria, la moglie di Mario Cerciello Rega è totalmente sconvolta dalla notizia che ha appreso. Come sua abitudine, non intende commentare, ma è pervasa da un profondo senso di sfiducia". È quanto dichiara l'avvocato Massimo Ferrandino, difensore di Rosamaria Esilio, la **moglie** di Cerciello Rega. "Non conosciamo ancora, le motivazioni che la corte ha preso per ridurre drasticamente le pene ai due americani e già uno dei due viene mandato ai domiciliari nella splendida cornice di Fregene. - continua il legale - Mario Cerciello Rega, valorosissimo servitore di Stato, è morto sotto i colpi di undici coltellate, ma evidentemente non si era inteso che i fendenti non fossero terminati il 26 luglio di cinque anni fa. Viene piuttosto voglia di pensare che ci sia 'una giustizia al contrario'". **Omicidio Cerciello, assolto in appello il carabiniere che bendò Hjorth Gasparri: "Decisione vergognosa"** La decisione dei giudici d'Appello ha generato malumori e sconcerto. Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente dei senatori di Forza Italia, **Maurizio Gasparri**, con una nota stampa. "Con un'interrogazione urgente chiedo al ministro della Giustizia Nordio di disporre in via immediata un'ispezione sulla Corte di Appello di Roma, che ha disposto gli arresti domiciliari per uno dei due americani coinvolti nell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Cerciello. - si legge nel comunicato - Nonostante la condanna a 11 anni, peraltro irrisoria, decisa in sede di appello e nonostante il fatto che questo americano non abbia risarcito in alcun modo i familiari del maresciallo Cerciello, come ha eccitato l'ottimo avvocato Coppi, è stata disposta l'uscita dal carcere". Gasparri non fa mistero delle sue valutazioni: "Si tratta di una decisione vergognosa. - continua - Che offende tutto il popolo in divisa. Che mortifica l'Arma dei carabinieri. Che offende la famiglia Cerciello. Che indigna tutti i cittadini onesti". Poi conclude: "Chiedo che il ministro della Giustizia disponga un'immediata ispezione su questo atto inqualificabile". **"Non sapevano l'italiano". I giudici giustificano gli aggressori del carabiniere ucciso L'appello bis e lo sconto di pena** Il 3 luglio scorso i giudici di secondo grado, nell'ambito del processo d'appello bis, hanno ridotto la pena ai due imputati americani, Gabriel Christian Natale Hjorth e Lee Elder Finnegan, per l'uccisione del vicebrigadiere Cerciello Rega. Il primo è stato condannato a 11 anni e 4 mesi per omicidio volontario, l'altro a 15 anni e due mesi di carcere per lo stesso reato. Già nel primo processo d'appello, annullato poi con rinvio a nuovo giudizio dalla Cassazione, i due cittadini statunitensi avevano ottenuto una **riduzione**: Hjorth a 22 anni e Finnegan a 24. In primo grado, a maggio del 2021, erano stati condannati entrambi all'ergastolo. **Dalle coltellate al fine pena mai: il caso Cerciello Perché è stata ridotta la pena ai due imputati** Il vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega fu ucciso con **11 coltellate** la notte del 26 luglio 2019 nel quartiere Prati a Roma. Durante il processo appello bis i due americani sono stati giudicati con il rito abbreviato, che prevede la riduzione di un terzo della pena. La possibilità di accedere al rito alternativo è stata concessa loro in seguito alla decisione della Cassazione che aveva escluso le circostanze aggravanti, annullando quindi la prima sentenza d'appello. Di conseguenza è sfumata anche l'eventualità dell'ergastolo. Diversamente, se cioè agli imputati fossero state contestate le aggravanti, verosimilmente sarebbero stati condannati al carcere a vita.

L'OPINIONE

***Embè, io li prendevo per il culo e invece questi avevano ragione...
Ebbene sì, il vantato "modello Italia" esiste! Eccome!***

)* **Salvino Paternò



Ne sentii parlare la prima volta durante la pandemia. Il governo dell'epoca, infatti, esercitando un potere cementificato nell'emergenza e alimentato dal terrore, sosteneva che il nostro paese era un faro guida in tutta Europa. Il triste epilogo fu che risultammo essere la nazione con le misure liberticide più austere e schizofreniche mai varate da nessun altro e con il maggior numero di morti. Ma quale modello Italia? Semmai siamo stati un modello da evitare peggio del virus. Anzi, con il virus si poteva

anche convivere, con quei governanti assolutamente no! Ne risentii parlare, poi, con l'irradiante e iridescente governo Draghi. Con lui, a loro dire, il nostro paese dettava la linea all'Europa. Ma che dico "all'Europa"? Al mondo intero! L'Italia era il modello da seguire con un presidente del consiglio massima ed indiscussa autorità in campo internazionale. Ma che dico "internazionale"? Galattico! Il risultato furono migliaia di aziende edilizie messe in crisi, il prezzo del gas alle stelle con l'avvio di un'economia di guerra che non potevamo permetterci, lo spread che viaggiava intorno ai 200 punti, l'aumento delle spese militari e la riduzione di quelle per la sanità... Infine, fallito il maldestro tentativo di diventare presidente della Repubblica, il popolo votò in massa l'unico partito politico che era all'opposizione del divino leader. E questo sarebbe un modello? Ma fateci il piacere! Non esiste un modello Italia! Ma quando mai! Così pensavo fino a qualche giorno fa... ma ora, dopo le elezioni europee, devo ricredermi. Al termine del risultato elettorale che ha segnato una sonora sconfitta per liberali e socialisti, dopo il chiaro e tonante messaggio degli elettori che pretendevano un netto cambio di rotta, dopo l'evidente sconfitta dell'establishment europeo, l'oligarchia sempre più tecnocratica ed autoreferenziale che fa? Come se nulla fosse successo, stringe un accordo di potere ristabilendo gli equilibri della precedente legislatura, gli stessi equilibri con quei liberali e socialisti sonoramente bocciati alle elezioni, mantenendo al timone quei leader impietosamente trombati. Tutto lecito, per carità. I numeri, seppur isterici, fragili e politicamente deboli, paiono esserci. Sì, socialisti e liberali sono alla frutta e i popolari paiono bipolari, ma l'importante è mantenere lo status quo, senza tenere in nessuna considerazione la volontà popolare. Ecco, ditemi voi se questo non è proprio il "modello Italia" in tutto il suo splendore! Partititi politici che perdono le elezioni e te li ritrovi al governo! Governi tecnici con presidenti del consiglio non votati da nessuno. Volontà popolare del tutto disattesa. E tutto questo è lecito, per carità... Sì, siamo proprio noi! Il modello Italia portato in Europa! Finalmente abbiamo fatto scuola! Per cui nessuno dica più che siamo inutili. Siamo un ottimo... cattivo esempio!

)* **Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia Università la Sapienza e Tor Vergata di Roma

IN EVIDENZA

DAL GIRO DI BOA DEL SECONDO MILLENNIO SEMBREREBBE CHE LE TRAGEDIE DEL PASSATO CON MIGLIAIA DI MORTI E TANTE SOFFERENZE CHE HANNO VISSUTO CHI CI HA PRECEDUTO, NON sono servite a niente

***) Amato Lustri**



Cosa vuol significare questo concetto espresso in due apparentemente semplici parole che dovrebbero identificare un reiterarsi nella notte dei tempi aspetti e comportamenti di noi esseri umani ed in quanto tale dovremmo essere dotati di memoria, intelletto e soprattutto avere fatto tesoro delle lezioni esistenziali che nel corso della vita dal momento che ci possiamo considerare esseri pensanti e DOVREMMO....il condizionale è d'obbligo, fare tesoro del nostro conoscere e del tempo vissuto sui banchi di scuola ove sarebbe da presumere non ci limitammo a scaldare il banco. Dal giro di boa del secondo millennio sembrerebbe che le tragedie del passato con migliaia di morti e tante sofferenze che hanno vissuto chi ci ha preceduto, NON sono servite a niente, conoscerle anche se per sentito dire oppure per molti per averle in parte vissute. Abbiamo credo tutti saputo che il vertice dell'URSS, ha intrapreso affari nella fornitura di armi con i vertici di una delle

dinastie familiari che per decenni hanno stuprato senza il seppur minimo scrupolo la povera gente che ha visto la luce in una parte della Corea più a norduna dinastia tramandata da padre in figlio con una forma di egocentrismo dimostrato dai 34.000 monumenti di cui avevano invaso il paese di cui senza scrupoli hanno a piene mani violentato e tenuto in una sorta di dinastia comunista che primeggia fra le molte che nella notte dei tempi non sono mancate, per un culto della personalità ove soggetti tipo Hitler ed altri ominidi simili se fossero ancora vivi avrebbero avuto molto da imparare. Certamente, un ottimo abbrivio il Vietnam del nord, lo ebbe quando cercando di allargarsi al sud Kim Sung si ritrovò gli scarponi pesanti USA e getta , che per aiutare il vietnamitii del sud, non certo senza specifici interessi, arrivarono con la loro forza militare quasi sempre da una sorta di grandezza auto elettiva di gendarme della democrazia che veicola da quando esiste come se fosse il gendarme buono delle nazioni e di tutti i restanti umani ovunque presenti sulla zolla del nostro pianeta. Questo tipo di senzo di grandezza e protervia di essere nel giusto rispetto a tutto e tutti, lo vivono anche altri ominidi che nonostante i secoli trascorsi e di una moltitudine enorme di lutti creati e subiti per un sottile distinguo religioso tramandando l'odio nella notte dei tempi con altri soggetti più o meno similari. Noi che sventoliamo la bandiera della croce, non possiamo sottrarci all'essere onesti.....i nostri predecessori, non andavano certo in altre aree della terra portando colombe di pace, ma erano ben provisti di mezzi idonei ad imporre il loro potere. Ora la Corea del Nord è uno stato nucleare con armamenti che volentieri cede al vicino sovietico, poiché hanno in comune medesimi nemici, Americani, Cinesi, e non da ultimo i Giapponesi, che sembrerebbe siamo ancora storditi dello scarpone atomico degli usa e getta. Sono stati creati un numero spropositato di enti e palazzi con comode poltrone per i mangiatori di pane e volpe, che "dovrebbero" impedire all'umanità di vivere un terzo conflitto mondiale, ma nei fatti non è proprio totalmente generalizzato, ma praticamente l'incendio non è sporadico sparso sul tutto il pianeta ma prende a macchia di leopardo. Se non è per il potere, se non è per il sentirsi superiore, se non è per la bandiera, se non è per il diverso credo, se non è perché si usa sentirsi io sono IO e gli altri sono solo numeri, che uso come e quando mi pare. Ma se vediamo il patetico potente di una di quelle che si reputano le più grandi potenze e legittimati non si sa da chi, a fare i comodati propri.....sono vecchio ormai e temo non per me ma per chi ho contribuito direttamente o indirettamente alla vita ed anche il recente attentato aa Trump la sice lunga. Ogni tanto mentre a letto cerco di spegnere il cervello mi viene quasi da augurarmi di non vedere il seguito.....no, non illudiamoci i ciotoli dalla scarpata stanno rotolando in continuazione e prima o poi una scintilla viene fuori e l'incendio divamperà. Sono convinto che chi mi leggerà mi darà del pessimista.....ma si non sono mai stato uno con il cervello nel cassetto e senza i sensi, allertati.....alle favole non credevo neppure da bambino. Chi sa se avrò modo di rimproverarmi per essere stato un pessimista.....vedremo il vertice della NATO cosa partorisce.....Amato Lustri.....per chi non mi conosce uno che dice sempre e solo quello che pensa e con tutti i propri limiti arriva a intuire e piaccia o no sia giusto o sbagliato.dice la sua, sono fatto così ed ad un passo dal traguardo certo non cambio.

***) Libero Pensatore**

ATTUALITÀ

RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI VITTIMA DEL DOVERE A CARABINIERE INFORTUNATO

Tribunale di Salerno - Sez. L - Sent. n. 1459 del 28/06/2024



La vicenda processuale: Il Tribunale di Salerno con la sentenza n. 1459 del 28.06.2024 ha riconosciuto ad un carabiniere lo status di vittima del dovere, ai sensi dell'articolo 1, comma 564, della Legge n. 266/2005 e degli articoli 1 e 6 del DPR n. 243/2006, in relazione all'evento occorsogli, nell'espletamento dell'attività di servizio,

l'11.03.2009. La vicenda riguarda un carabiniere il quale mentre svolgeva servizio finalizzato al contrasto della criminalità organizzata in un contesto ambientale caratterizzato da alto rischio criminoso, eseguiva una perquisizione presso il domicilio di un pregiudicato del luogo finalizzata al rinvenimento di armi, munizioni e/o esplosivi. Nel corso di questa delicata e particolare attività di polizia giudiziaria, il malvivente, in possesso di un'arma clandestina e detenuta illegalmente, si dava alla fuga, per sottrarsi alla cattura. Notata questa azione, il ricorrente con grande spirito di abnegazione ed incurante del rischio che poteva correre, si poneva all'inseguimento del reo (poi catturato), scivolando sul terreno (reso viscido dalla tempesta in corso) e rimanendo impantanato nel terreno. Quindi, il ricorrente inoltrava richiesta di riconoscimento dello stato di vittima del dovere e dei benefici connessi ai sensi della legge n. 266/2005 art. 1 comma 563. Tale istanza veniva respinta dal Ministero dell'Interno. 2. Sulla l. 23 dicembre 2005, n. 255, al comma 563 Secondo quanto disposto dall'art. 1 della l. 23 dicembre 2005 n. 266, al comma 563: «per vittime del dovere devono intendersi i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466, e, in genere, gli altri dipendenti pubblici deceduti o che abbiano subito un'invalidità permanente in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto per effetto diretto di lesioni riportate in conseguenza di eventi verificatisi: a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità; b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico; c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari; d) in operazioni di soccorso; e) in attività di tutela della pubblica incolumità; f) (...)». In sostanza, l'art. 1 co. 562 - 564 legge n. 266/2005 ha innovato la previgente disciplina prevedendo che per sei tipi di attività (quelle elencate dalla lettera a) alla lettera f) del comma 563), non sia richiesto l'ulteriore requisito delle "particolari condizioni ambientali od operative" (ovvero di "condizioni comunque implicanti l'esistenza od anche il sopravvenire di circostanze straordinarie e fatti di servizio che hanno esposto il dipendente a maggiori rischi o fatiche, in rapporto alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti di istituto", come specificato dal successivo art. 1 D.P.R. n. 243/2006). 3. Riconoscimento dello status di vittima del dovere a Carabiniere infortunato: la sentenza del Tribunale di Salerno Il Giudice salernitano richiamando la Cassazione del 03.03.2023, n. 6496 che ha stabilito che per il riconoscimento dello status vittime del dovere la normativa "non prevede la presenza d'un rischio specifico diverso da quello insito nelle ordinarie funzioni istituzionali, bastando anche soltanto che l'evento dannoso si sia verificato nel contrasto di ogni tipo di criminalità o nello svolgimento di servizi di ordine pubblico o tutela della pubblica incolumità.". Quindi, la Dott.ssa C. Petrosino ha accolto la domanda e ha dichiarato il diritto del ricorrente al riconoscimento dello status di vittima del dovere, ai sensi dell'articolo 1, comma 564, della Legge n. 266/2005 e degli articoli 1 e 6 del DPR n. 243/2006, in relazione all'evento occorsogli.

diritto.it

PARLIAMO DI NOI

Giampaolo Barcelloneta Frulio è la metamorfosi di un uomo



2 luglio 2024 A parlare di **Giampaolo Barcelloneta**, si rischia di scivolare nell'ovvietà scontata. E allora quello che ci proponiamo di fare, è provare almeno a raccontare di un uomo, Giampaolo Frulio, algherese che uno è uno scrigno misto di ingegno e mistero. Chi lo incontra la prima volta, riceve la sensazione di aver di fronte un uomo burbero, chiuso. E sbaglia. Presto si lascia il passo al sorriso, all'ecllettismo, a quel carattere istrionico che fanno di Giampaolo Barcelloneta Frulio un personaggio, senza ombra di dubbio. Chi vede oggi quest'uomo nelle vesti di volta in volta di fustigatore, di uomo di indagine e inchiesta, con il suo celebre Agente 0010, in onda su tante emittenti sarde, crede di aver di fronte uno che scimmiotta il lavoro di altri, che magari hanno avuto più fortuna.

Ma a ben vedere così non è. Quel che si vede è il risultato di un uomo nato ad Alghero, cresciuto nelle vie del centro storico, colto quanto basta, e poi soprattutto artista, dentro, perchè Giampaolo è un contenitore incredibile di talento, canta, suona, compone, presenta, una multi sfaccettatura che lo rendono unico. In lui c'è quel *fanciullino* che non è mai morto, che da qualche tempo ha preso piede soprattutto in concomitanza con la dismissione del suo lavoro principale, quello che lo ha tenuto occupato per tanti anni in contesti a dir poco incredibili. **Giampaolo Barcelloneta, non dimentichiamolo è stato un Carabiniere, indossa la divisa non ancora diciottenne, e finisce in un contesto caldissimo, in Sicilia a Palermo, dove la mafia imperversa e partecipa ad operazioni di primo piano nella lotta la criminalità organizzata.** Del suo vissuto ne parla poco, e quando lo fa, lo fa con quella caratteristica tipica di quel Carabiniere che non ha mai smesso di portar la divisa addosso, lui uomo di legge, che la legge vuole che si osservi, sempre e in ogni contesto. Quando si parla di soprusi e illegalità gli si incupisce il volto, diventa ingrugnito. Perchè Barcelloneta ha un vissuto incredibile in Sicilia, quando già da allora, fra pezzi da 90 e improbabili boss, inforcava la chitarra per deliziare della sua voce e della sua musica i presenti. Per il suo lavoro è stato anche insignito di medaglia al merito, **il suo rapporto con l'arma è terminato nel 2016**, ma mai finisce di parlare con un orgoglio smisurato di quella divisa che gli ha dato tanto e gli ha fatto conoscere un mondo, per qualcuno chiaroscuro ma per lui scintillante e affascinante. Il mondo del bodyguard istituzionale, a tutela di volti e personaggi di primissimo piano, politico, nazionale. È proprio dalla fine del suo lavoro principale, Giampaolo Barcelloneta Frulio cambia pelle, subisce una metamorfosi, si veste, forse dell'abito che ha avuto sempre con sé: fare l'artista. E non è un artista solo nel raccontar le sue inchieste, i suoi approfondimenti, ma è la sua capacità di essere istrionico, giocherellone, capace di farsi voler bene ma anche di essere odiato in maniera profonda. E' il destino di chi dice, di chi fa, e trova per strada il malaffare riconducibile a certe persone che altro non possono fare se non mettere in moto la macchina dell'odio. Ma Giampaolo non ci fa caso, conosce molto bene le pieghe della nostra società e tira dritto punta a fare bene, con molta passione professionalità il suo lavoro, dove il giornalista si incrocia con la satira, con chi prende in giro il potente, di turno. Chi lo conosce, non ha che una scelta, apprezzarlo o tagliarlo definitivamente. Non ci sono vie mediane. Lui lo sa, e ne fa persino un vanto perché ama dire: *io sono fatto così senza finzioni e senza inganni*. Il backstage per lui è il suo habitat, a Sanremo ha effettuato servizi eccellenti, ha conosciuto artisti e li ha intervistati on un garbo incredibile. Ora per lui c'è il palcoscenico, c'è l'apertura dei concerti dei Collage, il celebre complesso di Olbia che lo ha voluto fortemente con lui. Lascierà per qualche mese la cinepresa, la ricerca di temi e ambiti sociali nei quali e per i quali raccontare, e si dedicherà unicamente al canto a quella musica che è la sua vita. Quando si dice *Nemo profeta in patria*, calza perfettamente con Giampaolo Barcelloneta Frulio. Ad Alghero non trova spazio, il panorama musicale e artistico non lo accoglie, lo vede come un corpo estraneo, lui imperterrito continua per la sua strada, sa di essere apprezzato altrove, ed è riconoscente di questo, e tanto pure. Perché Giampaolo Barcelloneta non è uno, ma si sdoppia continuamente in quel gioco di comparire e scomparire che gli riesce davvero bene. Se si ha la bontà di chiedergli a che cosa stia puntando, Giampaolo non lo dice perché è cosciente che la novità, quella che gli interessa, quella che lo conquisterà, deve ancora arrivare, in un gioco di ricerca continua, inseguendo un sogno, con quel *fanciullino* che si porta dentro che non si spegne mai, ed è il sale della sua vita quotidiana. Gli ingredienti quotidiani sono di una semplicità devastante, sono il sorriso, la linearità, le amicizie, quelle vere, e buono ultimo la forma fisica, curata in maniera costante e maniacale. L'ultimo lavoro con Luigino Cossu per il lancio del CD " Radici " con i testi di Andrea Columbano, mentre le musiche sono di Pino Ambrosio e Gabriele Oggiano.

algherolive.it

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

UN EROE MODERNO



Il 1° luglio 2004, vent'anni fa, a Carmiano (Lecce), l'Appuntato dei Carabinieri Giuseppe PALOMBO, nato in Germania nel 1966, si distinse nell'assolvimento del Dovero in favore dei più deboli, fino all'estremo sacrificio. Per il suo eroico sacrificio, fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Civile, per la seguente motivazione: «Addetto ad una stazione distaccata, nel corso di un intervento presso una civile abitazione, accortosi della presenza di un anziano armato di fucile ed in preda a chiaro stato di agitazione che poco prima si era già reso responsabile di una aggressione ai danni di minori, senza esitazione e con fredda determinazione, lo affrontava nel tentativo di disarmarlo, venendo mortalmente attinto da un colpo esplosivo da breve distanza. Fulgido esempio di elette virtù civiche e spirito di servizio spinto fino all'estremo sacrificio". **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**

L'EROE E IL BANDITO

Il 5 luglio 1967, a Feltre (Belluno), ci precedeva il Generale di Divisione dei Carabinieri Ugo LUCA, che, in tutta la carriera, fu decorato con ben quattro Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare, per distinti atti eroici durante la prima guerra mondiale, la guerra in Spagna e la Resistenza. In particolare, dopo l'8 settembre 1943, fu responsabile del "Nucleo informativo" del Fronte Militare Clandestino del Colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo (poi fucilato alle Fosse Ardeatine). Nel 1949 l'allora Colonnello Luca fu nominato Comandante del neo istituito "Comando Forze Repressione Banditismo" in Sicilia. Aveva ai suoi ordini anche il giovane Capitano Carlo Alberto Dalla Chiesa. Iniziò una battaglia senza quartiere con un bandito, che non merita neanche di essere nominato. Per uno strano scherzo del destino, l'eroico Carabiniere e il bandito (noto ai più pur non avendo alcun merito) sono entrambi morti il 5 luglio. Il bandito, ucciso a Castelvetro il 5 luglio 1950 a 28 anni, dopo che era stato protagonista di stragi con tante vittime innocenti, come quella dei poveri lavoratori a Portella della Ginestra il 1° maggio 1947, o a Bellolampo, il 19 agosto 1949, dove morirono sette Carabinieri e dove anche il Col. Luca rimase ferito. Oggi tutti dobbiamo ricordare l'eroico Gen. D. Ugo Luca, morto il 5 luglio 1967. Siamo proprio strani, a volte, dimentichiamo gli Eroi e mitizziamo i delinquenti. Non è forse arrivato il momento di invertire la rotta? **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**



UN GIOVANE EROE



Il 7 luglio 1996, a Varese, ci anticipava il Maresciallo Ordinario dei Carabinieri Sebastiano D'IMME', nato a Militello in Val di Catania (CT) nel 1965. Il giorno prima, mentre era in servizio al Nucleo Operativo (oggi Nucleo Investigativo), si era distinto in un conflitto a fuoco durante un servizio antirapina a Locate Varesino (CO). Per il suo eroico sacrificio, gli fu tributata la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria), con la seguente motivazione: "Addetto a nucleo operativo di Comando Provinciale, nel corso di predisposto servizio antirapina svolto unitamente a parigrado, intercettava due pericolosi pregiudicati a bordo di un'autovettura di provenienza furtiva. Percependo che gli stessi, avvedutisi di essere stati individuati, potessero sottrarsi al successivo controllo già predisposto con il concorso di personale di rinforzo, non esitava ad affrontare i malviventi, venendo però fatto segno a violenta azione di fuoco. Benché colpito in più parti del corpo, con eccezionale coraggio e non comune determinazione, replicava con l'arma in dotazione finché si accasciava esanime al suolo. Fulgido esempio di elette virtù militari e di altissimo senso del dovere, spinto fino all'estremo sacrificio." **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

OGGETTO: "GIUSTIZIA AL CONTRARIO"

N. Rizzo

A. Lustri



A.D.R: Caro Amato, l'ultima volta che abbiamo parlato del valoroso v. Brigadiere Mario Cerciello Rega, entrambi abbiamo esclamato: "speriamo che sia l'ultima volta". Ci siamo sbagliati, oggi si torna a parlare di Cerciello per una decisione che la moglie del ns collega ha definito "Giustizia al contrario". La Corte

d'Assise di Appello di Roma ha disposto gli arresti domiciliari per Gabriele Natale Hjorth che, lo scorso 3 luglio, ha visto ridursi la pena a 11 anni e 4 mesi di reclusione per l'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, ucciso a Roma nel 2019. Accogliendo l'istanza presentata dai legali dell'imputato, i giudici hanno stabilito che il ragazzo dovrà scontare la pena nella casa della nonna a Fregene, sul litorale laziale, così potrà andare al mare per non soffrire la calura di questi giorni. aggiungiamo noi. A.D.R: Il valoroso Mario fu ucciso dai due americani nel 2019 mentre svolgeva un servizio antidroga a Trastevere Roma, i due americani assassini, arrestati, si giustificavano affermando che non avevano capito che Cerciello era un Carabiniere, come se un non carabiniere si potesse accoltellare in qualsiasi momento. A.D.R: la moglie di Cerciello Rega. Ha dichiarato: "Non conosciamo ancora, le motivazioni che la corte ha preso per ridurre drasticamente le pene ai due americani e già uno dei due viene mandato ai domiciliari nella splendida cornice di Fregene. Mario Cerciello Rega, valorosissimo servitore di Stato, è morto sotto i colpi di undici coltellate, ma evidentemente non si era inteso che i fendenti non fossero terminati il 26 luglio di cinque anni fa. Viene piuttosto voglia di pensare che ci sia 'una giustizia al contrario'". A.D.R: Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, con una nota stampa. "Con un'interrogazione urgente chiedo al ministro della Giustizia Nordio di disporre in via immediata un'ispezione sulla Corte di Appello di Roma, che ha disposto gli arresti domiciliari per uno dei due americani coinvolti nell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Cerciello. - si legge nel comunicato A.D.R: Ricordiamo che in primo grado i due americani assassini, erano stati condannati all'ergastolo (fine pena mai) Il Tuo

pensiero in merito:" Risposta: Parlare di Giustizia è sempre complesso è inevitabile che quanto possa apparire giusto a me può essere più o meno totalmente ingiusto per tutti gli altri. Il caso del povero Cerciello se mai ve ne fosse stato bisogno può essere portato ad esempio. Non ho idea di quanti ricordano in quali circostanze il povero Cerciello trovò la morte. Due giovinastri che si credevano padroni del mondo per farsi la loro dose di droga nelle stradine della vecchia Roma avevano trovato il pusher di turno, ma non contenti del costo a loro richiesto iniziarono a fare casino, ovviamente intervennero i Carabinieri della locale stazione fra i quali vi era il povero Cerciello che nel tentativo di fermare la lite che si stava concretizzando, forse tenendo conto che erano due giovinastri, cercò di evitare che la situazione degenerasse. Non degenerò per gli altri ma per lui sì, fu barbaramente accoltellato a morte da uno dei due cowboy in vacanza a Roma. La polemica proseguì poi anche in caserma dove i due furono portati per rispondere del loro gesto. Polemiche ovviamente alimentate da chi poteva permetterselo avendo alle spalle una nazionalità "importante" e genitori con possibilità economiche tali da scritturare uomini di legge sempre ben disponibili dietro congruo compenso e trovare ogni capello possibile per dire che l'uovo era avariato. Il povero Cerciello morì forse proprio per una sottovalutazione della giovane età dei due soggetti. La storia ormai è nota alla stragrande maggioranzaCerciello che da lì a poco avrebbe dovuto sposarsi, non arrivò mai a dire quel sì sull'altare. I due insalutati ospiti per un po' conobbero il tanfo delle celle.....ma il dio **DOLLARO** è sempre stato molto convincente ed alla fine la giustizia ne ha fatto le spese.....gli assassini in vacanza e chi aveva cercato di fare il proprio lavoro senza eccessi si è ritrovato dentro una cassa di legno, piantato dalle persone care e dai colleghi. Io ho fatto 40 anni il medesimo lavoro/missione di Cerciello, ho preparato nel corso degli anni numerosi giovani allievi che avevano appena indossato l'uniforme e chi mi conobbe ricorderà quanto non mi stancassi mai di direfate il vostro dovere ma ricordate sempre di farlo in totale sicurezza per voi e gli altri colleghi e chi si trova nel contesto, ove intervenite. Chi mi conosce sa che non sono un credente e neppure credo in una giustizia terrena ma credo fortemente che ne esista una naturale e quei due giovinastri come per tanti altri con le mani macchiate di sangue arriverà il momento del "**REDDE RATIONEM**" ed allora, solo allora il filmato del proprio esistere scorrerà velocissimo nella mente e si pagheranno i comportamenti malevoli dell'esistenza vissuta.....la falce non ha pietà per nessuno.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

Uno dei massimi sforzi psico-fisici cui mi sia mai sottoposto!*) **Salvino Paternò**

È stato quello di astenermi dal commentare le scemenze blaterate dalla pluripregiudicata, di cui non voglio neanche pronunciare il nome, recentemente eletta all'europarlamento. Purtroppo, invece, noto con tristezza che le sue baggianate si riverberano su media e social, suscitando sdegno e accese discussioni. E stanno tutti lì ad attendere il nuovo post della sciroccata, manco fosse l'ultima lettera ai Corinzi, per farne argomento di dibattito. Eppure dovrebbe già bastare l'ipocrisia di chi, dopo aver abbracciato l'ideologia anarchica ed il rifiuto sdegnato delle istituzioni, poi poggia tronfiamente il culo sulla poltrona dell'istituzione più elitaria e tecnocratica che ci sia, per mandarla ad espletare i suoi bisogni corporali nei più vicini servizi igienici. E invece no!

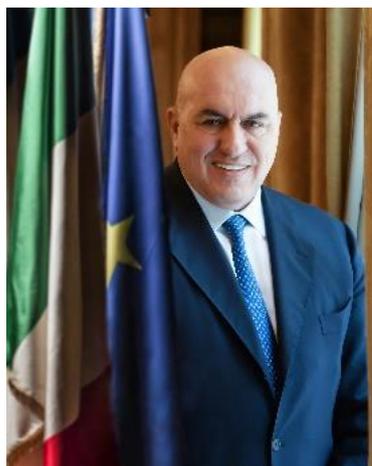
Continuano a sorbirsi i suoi insulsi deliri, le sue scimunitate farneticazioni, le balorde apologie di reato declamate come se avesse un senso chiamare diritto ciò che è la negazione di un diritto, come se fosse un atto di giustizia proletaria rapinare la casa a chi ne è legittimamente proprietario o a chi è in graduatoria per usufruirne. Ma poi, come si fa ad interessarsi di una che si crede rivoluzionaria senza mai mettere minimamente in discussione il sistema nel suo complesso? Una che non fa un minimo cenno di critica alle politiche di austerità dell'unione europea, al feticcio del pareggio di bilancio, al patto di stabilità. A tutti quei vincoli di spesa che impediscono maggiori investimenti e maggiore edilizia pubblica in favore degli indigenti. Ma cosa ne capisce sta bambaglia, senza arte, né parte, con il grimaldello nella mano sinistra e il manganello nella destra? Eppure... non ce l'ho fatta! Un brano delle sue ultime minchiate mi ha fatto sbottare, rompendo così il giuramento di non curanza. Sentite cosa ha avuto l'ardire di scrivere: «Vivere in una casa occupata non è qualcosa da "furbetti". E' logorante. Ti fa vivere quotidianamente nella paura che ti vengano a svegliare e ti buttino fuori di casa».E' logorante??? Ma davvero? Ma dove? In Italia? Sveglia! Non sei più in Ungheria! E neanche in nessun altro paese dove vige la legalità! Qui l'occupante abusivo non ha nessun timore di essere sbattuto all'improvviso in mezzo alla strada. L'unico che si logora, semmai, è il proprietario di casa. Qui le forze dell'ordine intervengono solo se chiamate dagli occupanti abusivi, infastiditi dalle lamentele dei legittimi proprietari. Qui i magistrati dispongono gli arresti domiciliari all'interno delle case occupate abusivamente. Qui gli ufficiali giudiziari si muovono al rallentatore, eseguendo ogni intervento come se fossero nel film "il giorno della marmotta": arrivano, non risolvono una ceppa e rinviano. Qui, come successo a Torino con il centro sociale Askatasuna che occupa da anni un edificio pubblico, il comune delibera per una "gestione condivisa". Qui, come successo a Roma, il comune concede la residenza ed il diritto alle utenze agli occupanti abusivi. Ma logorio de che? Ma non voglio interloquire con l'eurodeputata, anche perché, seguendo la dottrina di Mark Twain, bisogna assolutamente evitare di discutere con un idiota: ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza. Anzi, sai che c'è? Le do ragione. E' vero, gli occupanti abusivi subiscono un forte logorio psichico, per cui propongo che ad ognuno di loro venga assegnato uno psicologo, a spese dei contribuenti. D'altronde non sarà difficile reperirne, ce ne sono in abbondanza. E non potrebbe essere altrimenti... in un paese di pazzi!»

*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia, università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**

ARTICOLI

A PROPOSITO DEL DELITTO DI PESCARA!

26.06.2024 Si questo fatto, tanto grave quanto scolvongente, lo avevo già sentito questa mattina al tg. Che dire in proposito, non conosco le famiglie di questi ragazzi, ma posso dire senza timore di essere smentito che oggigiorno molti ragazzi vivono in una famiglia con i rispettivi genitori separati. E questo, secondo me, è una delle cause che portano i giovani a vivere una vita tutt'altro che corretta o peggio ancora li portano a giri compromettenti come quello della droga. La famiglia dovrebbe essere alla base di ogni società civile, invece oggigiorno, purtroppo, ci sono molte, molte coppie che si separano e i figli conseguentemente possono crescere senza una giusta guida. Poi ci sono alcuni genitori che se ne fregano del futuro dei propri figli, ed io ne ho conosciuto qualcuno di questi. **I.d.g.**

**Comunicati Difesa:****Il Ministro Guido Crosetto**

Approvato il disegno di legge che consente alle Associazioni d'Arma l'iscrizione nel registro unico nazionale del terzo settore - n.77 Difesa: Approvato il disegno di legge che consente alle Associazioni d'Arma l'iscrizione nel registro unico nazionale del terzo settore - n.77 Roma 26 giu 2024 Ieri, al Senato, è stato approvato definitivamente il disegno di legge in materia di "politiche sociali e di enti del Terzo Settore" di iniziativa governativa che prevede per le Associazioni riconosciute dalla Difesa, che svolgono in via principale una o più attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore, la possibilità di essere iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Il

Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha espresso grande soddisfazione: "La modifica normativa è un ulteriore riconoscimento dell'impegno e della dedizione che le associazioni d'Arma, da sempre, dimostrano nei confronti della Nazione e della comunità. Sono soddisfatto che il Parlamento abbia concesso questo riconoscimento, che era stato un mio impegno preso con i rappresentanti delle associazioni. Questo provvedimento è un segnale importante della fiducia e del rispetto che le istituzioni e i cittadini attribuiscono alle Associazioni d'Arma" Il provvedimento garantirà alle Associazioni d'Arma una serie di benefici fiscali, l'accesso al cinque per mille e, soprattutto, il vantaggio della concessione gratuita della sede demaniale, oggi soggetta invece al pagamento di canoni locativi che, seppur calmierati, costituivano un problema per i bilanci delle associazioni."

Roma 26 giugno 2024

ARTICOLI

DAL GIRO DI BOA DEL SECONDO MILLENNIO!

*) Lustri



Cosa vuol significare questo concetto espresso in due apparentemente semplici parole che dovrebbero identificare un reiterarsi nella notte dei tempi aspetti e comportamenti di noi esseri umani ed in quanto tale dovremmo essere dotati di memoria, intelletto e soprattutto avere fatto tesoro delle lezioni esistenziali che nel corso della vita dal momento che ci possiamo considerare esseri pensanti e DOVREMMO....il condizionale è d'obbligo, fare tesoro del nostro conoscere e del tempo vissuto sui banchi di scuola ove sarebbe da presumere non ci limitammo a scaldare il banco. Dal giro di boa del secondo millennio sembrerebbe che le tragedie del passato con migliaia di morti e tante sofferenze che hanno vissuto chi ci ha preceduto, NON sono servite a niente, conoscerle anche se per sentito dire oppure per molti per averle in parte vissute. Abbiamo credo tutti saputo che il vertice dell'URSS, ha intrapreso affari nella fornitura di armi con i vertici di una delle dinastie familiari che per decenni hanno stuprato senza il seppur minimo scrupolo la povera gente che ha visto la luce in una parte della Corea più a norduna dinastia tramandata da padre in figlio con una forma di egocentrismo dimostrato dai 34.000 monumenti di cui avevano invaso il paese di cui senza scrupoli hanno a piene mani violentato e tenuto in una sorta di dinastia comunista che primeggia fra le molte che nella notte dei tempi non sono mancate, per un culto della personalità ove soggetti tipo Hitler ed altri ominidi simili se fossero ancora vivi avrebbero avuto molto da imparare. Certamente, un ottimo abbrivio il Vietnam del nord, lo ebbe quando cercando di allargarsi al sud Kim Sung si ritrovò gli scarponi pesanti USA e getta, che per aiutare il viet natii del sud, non certo senza specifici interessi, arrivarono con la loro forza militare quasi sempre da una sorta di grandezza auto elettiva di gendarme della democrazia che veicola da quando esiste come se fosse il gendarme buono delle nazioni e di tutti i restanti umani ovunque presenti sulla zolla. Questo tipo di senza di grandezza e protervia di essere nel giusto rispetto a tutto e tutti, lo vivono anche altri ominidi che nonostante i secoli trascorsi e di una moltitudine enorme di lutti creati e subiti per un sottile distinguo religioso tramandando l'odio nella notte dei tempi con altri soggetti più o meno simili. Noi che sventoliamo la bandiera della croce, non possiamo sottrarci all'essere onesti....i nostri predecessori, non andavano certo in altre aree della terra portando colombe di pace, ma erano ben oprovisti di mezzi idonei ad imporre il loro potere. Ora la Corea del Nord è uno stato nucleare con armamenti che volentieri cede al vicino sovietico, poiché hanno in comune medesimi nemici, Americani, Cinesi, e non da ultimo i Giapponesi, che sembrerebbe siamo ancora storditi dello scarpone atomico degli usi e getta. Sono stati creati un numero spropositato di enti e palazzi con comode poltrone per i mangiatori di pane e volpe, che "dovrebbero" impedire all'umanità di vivere un terzo conflitto mondiale, ma nei fatti non è proprio totalmente generalizzato, ma praticamente l'incendio non è sporadico sparso sul tutto il pianeta ma prende a macchia di leopardo. Se non è per il potere, se non è per il sentirsi superiore, se non è per la bandiera, se non è per il diverso credo, se non è perché si usa sentirsi io sono io e gli altri sono solo numeri, che uso come e quando mi pare. Ma se vediamo il patetico potente di una di quelle che si reputano le più grandi potenze e legittimati non si sa da chi, a fare i comodati propri.....sono vecchio ormai e temo non per me ma per chi ho contribuito direttamente o indirettamente alla vita. Ogni tanto mentre a letto cerco di spegnere il cervello mi viene quasi da augurarmi di non vedere il seguito.....no, non illudiamoci i ciottoli dalla scarpata stanno rotolando in continuazione e prima o poi una scintilla viene fuori e l'incendio divamperà. Sono convinto che chi mi leggerà mi darà del pessimista.....ma si non sono mai stato uno con il cervello nel cassetto e senza i sensi, allertati.....alle favole non credevo neppure da bambino. Chi sa se avrò modo di rimproverarmi per essere stato un pessimista.....vedremo il vertice della NATO cosa partorisce.....Amato Lustri.....per chi non mi conosce uno che dice sempre e solo quello che pensa piaccia o no sia giusto o sbagliato.sono fatto così ed ad un passo dal traguardo certo non cambio.

(* libero pensatore)



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

POSTÒ FOTO DI POLIZIOTTI "COME MAIALI", LA PROCURA CHIEDE ARCHIVIAZIONE PER IL RAPPER FRAH QUINTALE

Nel 2022, dopo un concerto in Calabria, aveva postato sul suo profilo Instagram un fotomontaggio che ritraeva dei poliziotti in divisa "col volto coperto da maschere di maiale". Il sindacato di Polizia presenta atto di opposizione all'archiviazione



27 GIUGNO 2024 La Procura di Milano ha chiesto l'archiviazione delle accuse di vilipendio delle forze armate e diffamazione che erano state contestate al noto rapper Frah Quintale, all'anagrafe Francesco Servi dei, che nel 2022, dopo un concerto in Calabria, aveva postato sul suo profilo Instagram un fotomontaggio che ritraeva dei poliziotti in divisa "col volto coperto da maschere di maiale" e la scritta "Se mi guardi così...". Dallo stesso tenore delle querele, spiega la

Procura, "dalla visione della foto denunciata, allegata in stampa alle querele, e dal complesso delle foto e dei post pubblicati sui social media Instagram dell'indagato, emerge chiaramente l'inidoneità della condotta a vilipendere, e in ogni caso la carenza di volontà in tal senso". Procura che ha segnalato anche che quel post non era più "presente sulla bacheca del rapper: dopo sei mesi dal fatto denunciato, le indagini sarebbero fallimentari". Il sindacato di polizia Mosap, che aveva presentato una denuncia a carico del cantante, ha depositato ora all'ufficio gip di Milano l'atto di opposizione alla richiesta di archiviazione, segnalando, come si legge nel documento, che il pm nell'istanza si è limitato a ritenere che "il fatto non sussista, o quantomeno che non costituisca reato". "E' davvero incredibile che il pm abbia inteso chiedere l'archiviazione nonostante la polizia giudiziaria avesse concluso per la chiara portata diffamatoria dello scritto, amplificata dalla notorietà dell'artista", ha affermato Fabio Conestà, segretario generale del Movimento sindacale autonomo di polizia (Mosap). "Abbiamo proposto opposizione al Gip, attraverso il nostro legale avvocato Antonello Madeo, confidando che il Tribunale di Milano, specie in un momento storico come questo, non sviscisi il delicato compito che le forze dell'ordine svolgono in una città ad alto tasso di delinquenza come Milano", spiega ancora il Mosap. Nell'atto di opposizione, con cui il sindacato chiede al gip di ordinare l'imputazione coatta per il rapper, si legge che la polizia giudiziaria aveva messo in luce che, "nonostante la rimozione", quel post, che era stato pubblicato a fine agosto 2022, "ha avuto una forte risonanza mediatica in quanto numerosi siti web e testate giornalistiche online hanno riportato la notizia attraverso articoli con annessa immagine denigratoria". Una diffusione dovuta "anche dalla popolarità di Frah Quintale". "Limitandosi a (scarsamente) motivare solo sulla denuncia proposta da altro sindacato di Polizia" sul vilipendio, scrivono i legali del sindacato, "senza considerare l'articolato atto di impulso processuale proposto dal Mosap, il magistrato inquirente" ha "convalidato la condotta diffamatoria dell'indagato nei confronti del Corpo della Polizia di Stato e degli uomini che quotidianamente si prodigano per assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza interna". Nell'atto di opposizione si parla anche di "gravità dell'offesa cagionata a tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato".

www.rainews.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

CARABINIERE ENTRA IN CASERMA CON DUE DONNE PER CONSUMARE UN RAPPORTO E SI FA PAGARE ANCHE LO STRAORDINARIO: ASSOLTO

L'appuntato scelto, un 54enne originario di Napoli, aveva detto al piantone di entrare per motivi di servizio. Dopo la condanna per truffa in primo grado, la corte d'Appello di Bologna lo ha assolto



30 Giugno 2024 Era entrato al comando provinciale dei carabinieri di Ravenna accompagnato da due donne, dicendo al piantone che lo faceva per motivi di servizio. Poco dopo però aveva avuto un rapporto sessuale con una delle due sotto agli occhi dell'altra, in ufficio. Carabiniere ha rapporto sessuale in ufficio e si fa pagare lo straordinario Così un appuntato scelto di 54 anni, originario di Napoli, al tempo in servizio nella città romagnola, era riuscito ad aggirare il controllo usando la caserma per i propri scopi. Dopo essere stato scoperto era stato condannato a 11 mesi per truffa, legata a uno straordinario di un'ora non dovuto (15,85 euro), e per falso per quanto detto al collega. Ora è stato ora assolto dalla Corte d'Appello di Bologna con varie formule (per particolare tenuità del fatto e perché il fatto non sussiste) così come chiedeva il suo avvocato Enrico Ferri. La denuncia per violenza sessuale smentita La Corte ha pure revocato la pena accessoria della perdita del grado per rimozione. La vicenda - come riferito dai due quotidiani locali - risale alla notte tra il 10 e l'11 gennaio 2017. Ma era venuta a galla quando nel novembre successivo la donna, una 40enne di origine straniera, era tornata in caserma per denunciarlo per violenza sessuale. Una versione tuttavia smentita dall'amica che aveva assisto al breve rapporto e che aveva riferito che era stata la 40enne a proporsi e a prendere l'iniziativa: la donna in primo grado era stata condannata per calunnia a un anno e quattro mesi. ilmessaggero.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

OMICIDIO CERCIELLO, RIDOTTA LA PENA PER GLI AMERICANI IN APPELLO BIS: 15 ANNI A FINNEGAN, 11 A HJORTH

**In aula alla lettura della sentenza erano presenti i due imputati e
Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri ucciso**



3 Luglio 2024, Sconto di pena in appello bis per i due studenti americani accusati dell'omicidio del carabiniere Mario Cerciello Rega, avvenuto a Roma nel luglio del 2019. La corte di assise di appello di Roma ha condannato a 15 anni e due mesi di carcere Lee Elder Finnegan e a 11 anni e 4 mesi Gabriele Natale Hjorth. In aula alla lettura della sentenza erano presenti i due americani e Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri ucciso a coltellate. L'appello bis Per i due imputati la Cassazione aveva disposto un nuovo processo di secondo grado. In particolare i Supremi giudici avevano annullato per Elder la condanna a 24 anni con rinvio sulle circostanze aggravanti e sulla sussistenza del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Per Hjorth, che era stato condannato a 22 anni, l'annullamento con rinvio riguardava l'accusa di concorso in omicidio. I giudici dell'assise di secondo grado hanno assolto Elder dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale con la formula «perché il fatto non sussiste». Legale famiglia: «Sentenza generosa, ma riconosciuta responsabilità» «A noi interessava una affermazione di responsabilità per entrambi. Non abbiamo mai fatto questioni di pena. La Corte ha riconosciuto la responsabilità sia dell'uno che dell'altro, anche se per Natale con un titolo di reato diverso. Questo era quello che a noi parti civili interessava». Lo afferma Franco Coppi, legale della moglie di Mario Cerciello Rega, dopo la sentenza della corte d'assise d'appello. La donna, presente in aula, ha lasciato la corte d'appello senza fare dichiarazioni. «Certamente rispetto alla gravità del fatto è una sentenza indubbiamente generosa, ma noi non eravamo interessati alla entità della condanna. Eravamo interessati al fatto che venisse riconosciuta la responsabilità di entrambi», ha aggiunto Difesa Hjorth: «Soddisfatti per dimezzamento pena» L'avvocato Francesco Petrelli, difensore di Gabriele Natale Hjorth, ha affermato: «Si tratta di un ridimensionamento assai importante in termini di pena, dimezzata. Siamo passati da 22 anni a 11 anni ed è per noi una soddisfazione. C'è stato un ridimensionamento soprattutto sotto il profilo della responsabilità perché il riconoscimento del concorso anomalo significa sostanzialmente passare dal dolo alla colpa». «Al ragazzo gli si muove solo un rimprovero per non avere previsto quello che sarebbe potuto accadere e degenerare in un modo così drammatico. Leggeremo le motivazioni ma sicuramente ricorreremo in Cassazione», aggiunge il penalista.

ilmessaggero.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” e le stelle stanno a guardare!

QUANTO ODIIO STUPIDO CONTRO VANNACCI

Alcune riflessioni sull'odio contro il generale Vannacci



Direttore Feltri, impressiona il fiume di commenti di odio che i sostenitori di Ilaria Salis fanno ai post pubblicati dalla neodeputata. Molti sono diretti contro la premier Meloni e moltissimi contro il generale Vannacci. Essendo evidentemente noto anche a sinistra che Salis è una picchiatrice di persone che non la pensano come lei, la signora viene invitata, anzi incitata, a picchiare il suo collega europarlamentare, Vannacci appunto, accusato da questa gente di istigare all'odio e alla violenza. A me pare che Vannacci odio e violenza li stia subendo da un bel po' proprio da coloro che lo considerano fascista, razzista e pericoloso. C'è chi esprime il desiderio di manganellarlo. La sinistra si dichiara contraria all'odio ma lo produce. Si dichiara democratica ma continua a scagliarsi contro un cittadino eletto da oltre mezzo milione di italiani, tra i quali io. E l'ho votato perché Vannacci non è che l'ennesimo perseguitato della storia a causa delle sue opinioni, che non rappresentano un crimine. Francesco Biale

Caro Francesco, esistono fatti incontrovertibili di cui gli odiatori di Roberto Vannacci, molti dei quali sono sostenitori accaniti di Ilaria Salis, dovrebbero prendere atto. Il primo è che Vannacci non ha commesso alcun delitto, mentre Salis è stata già condannata ed è attualmente sotto processo (temporaneamente sospeso in seguito alla elezione funzionale a salvarle il culo dalla galera) per reati simili a quelli per i quali ella ha già collezionato sentenze di condanna. Oltretutto pare che la signora sia una fiera quanto incallita occupante abusiva di immobili. Per la compagna Ilaria l'occupazione abusiva è un po' come la beneficenza per il buon cristiano, una attività doverosa e necessaria. Oltretutto è qualcosa che fa curriculum. Non mi risulta che Vannacci, il quale non ha ricevuto condanne ma onorificenze, abbia mai preso a bastonate chi non la pensa come lui o abbia mai occupato proprietà altrui. Eppure la sinistra ritiene Salis una candida pecorella smarrita e Vannacci una sorta di criminale. Quest'uomo è stato sommerso di minacce, insulti, attacchi, la violenza che gli è stata riversata addosso non ha precedenti, il tutto perché ha scritto un libro in cui il generale non fa altro che raccontare l'inconfutabile ovvio, quelle verità a cui sono allergici i paladini del politicamente corretto, più disposti a tollerare una colossale bugia piuttosto che una verità che contraddica una qualche loro convinzione ideologica. Un altro fatto incontrovertibile è che tutte le accuse formalizzate contro il deputato della Lega sono cadute, ovvero non sono sfociate in procedimenti giudiziari bensì sono state archiviate. Da chi? Da quella stessa magistratura che la sinistra difende ma soltanto quando le fa comodo. Se le sentenze non sono gradite ai dem, ecco che i giudici vengono tacciati di sbagliare e di non essere giusti. Circa un mesetto fa è stata archiviata per la seconda volta la denuncia presentata dalla pallavolista nera Paola Egonu nei confronti del generale, dal quale l'atleta si è sentita diffamata e offesa a causa di una frase contenuta nel celebre libro di Vannacci: «Anche se Paola Egonu è italiana di cittadinanza, è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità». Beh, dove sta l'insulto? Trattasi di una mera constatazione. Tanto è vero che il Gip di Lucca ha disposto l'archiviazione, impugnata dalla campionessa, la quale non si è rassegnata al rigetto della sua querela, ed ecco che si è arrivati al respingimento dell'opposizione di Egonu e alla seconda archiviazione. Insomma, Vannacci non ha oltraggiato la pallavolista. Il gip ha sostenuto che «non risulta emergere un superamento del limite della continenza che possa dirsi indicativo della volontà, da parte dell'indagato, di offendere gratuitamente la reputazione» di Egonu, «di denigrarla, di sminuirne il valore, di portare un attacco indebito alla persona». Vannacci non è razzista, è semplicemente un uomo che non si adegua alle ipocrisie del nostro tempo e le cui parole sono state abilmente strumentalizzate per assecondare quel vittimismo divenuto ormai costume imperante a sinistra. Però il risultato più importante che dimostra che Vannacci non ha commesso alcun crimine esprimendo le sue opinioni è giunto qualche giorno fa, quando il tribunale militare di Roma ha deciso di archiviare le accuse nei suoi riguardi di istigazione all'odio razziale, a disobbedire alle leggi e a commettere reati. La fedina penale del deputato europeo, a differenza di quella della collega Salis, resta immacolata. A restare sporca invece è la coscienza di quella sinistra che punta il dito indice della medesima mano usata per seminare odio contro gente onesta e perbene, rea semplicemente di non piacerle. **08.07.2024**

Ilgionale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

I CARABINIERI USANO IL TASER, L'UOMO HA UN MALORE E MUORE

Aperta un'inchiesta, disposta l'autopsia. Polemiche sullo strumento.

I sindacati: "È fondamentale". Ma la sinistra protesta

Di [Patricia Tagliaferri](#)



11 luglio 2024 Era stato lui a chiedere l'intervento dei carabinieri, ma quando sono intervenuti l'uomo era in evidente stato di agitazione e i militari hanno dovuto usare il taser per fermarlo. Dopo qualche minuto ha avuto un malore ed è morto. La tragedia - che ha subito sollevato polemiche sulla pistola a impulsi elettrici in dotazione alle forze dell'ordine - è avvenuta nella notte tra lunedì e martedì a Colle Isarco, in Alto Adige. Una nottata convulsa sulla quale la Procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del decesso dell'uomo, originario di Bari, con precedenti. Sono stati i carabinieri della compagnia di Vipiteno ad intervenire presso un'abitazione dove una persona aveva chiamato il 112 per segnalare la presenza di ladri al di fuori della sua stanza. L'uomo, in evidente stato confusionale dovuto presumibilmente all'uso di alcool e stupefacenti, si era però rifiutato di aprire la porta dell'appartamento agli uomini dell'Arma giunti sul posto con il personale sanitario e aveva cominciato a dare in escandescenze, urlando frasi sconnesse e lanciando i mobili all'interno della stanza. Tutto questo mentre continuava a parlare al telefono con l'operatore della centrale operativa, ribadendo che c'erano delle persone sconosciute alla porta, che in realtà erano i carabinieri venuti ad aiutarlo. Nonostante i militari stessero tentando in ogni modo di farlo ragionare, improvvisamente l'uomo si è buttato dalla finestra. Un volo di circa due metri e mezzo, che non gli ha provocato gravi conseguenze, tanto che dopo la caduta l'uomo si è rialzato e si è scagliato con violenza contro i militari che cercavano di calmarlo, continuando ad opporre resistenza. È a questo punto che i carabinieri hanno estratto il taser per immobilizzarlo e consentire l'intervento del personale sanitario. Dopo alcuni minuti, però, l'uomo ha accusato un malore che non gli ha lasciato scampo. Nonostante il medico fosse già lì e le manovre di rianimazione siano state tempestive, ha avuto un arresto cardiocircolatorio e dopo oltre un'ora è morto. In casa c'erano bottiglie di alcolici e droga, probabilmente causa dello stato di agitazione dell'uomo, che già in passato si era reso protagonista di episodi del genere. La Procura di Bolzano ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti e ha disposto l'autopsia per accertare cosa abbia provocato l'arresto cardiaco. I sindacati di categoria sono già sul piede di guerra nel timore che l'episodio possa mettere in discussione l'uso del taser. «Ci auspichiamo che non venga aperto nessun procedimento che possa comportare oneri a carico dei due carabinieri ma che vengano tutelati i diritti di tutti gli interessati. Non vorremmo che la solita politica dei soliti noti cerchi di eliminare il taser visto che è un elemento fondamentale per il nostro servizio», dice Antonio Nicolosi, segretario generale di Unarma, associazione sindacale dei carabinieri. Solidarietà ai carabinieri è stata espressa da Alessandro Urzì, capogruppo di FdI in Commissione Affari Costituzionali della Camera: «Ho fiducia totale fino a prova contraria di chi veste una divisa». Mentre per il capogruppo di Avs in commissione Affari costituzionali alla Camera, Filiberto Zaratti, il taser è un'arma pericolosa: «Va ritirata». Anche Patrizio Gonnella, presidente di Antigone, chiede che si apra una riflessione sul suo utilizzo. Per Amnesty Italia gli agenti vanno formati.

Ilggiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" e le stelle stanno a guardare!

Un killer non può stare al mare, il rischio di Meloni e Trump: quindi, oggi...

Quindi, oggi...: il day after lo choc su Cerciello Rega, l'elezione dei vice all'Europarlamento e il papà di Kobe Bryant

Di Giuseppe De Lorenzo_



16 luglio 2024 - Primo segnale, importante, dall'Europa che verrà (e con qualche indicazione anche sul voto di giovedì su Ursula von der Leyen). **Fratelli d'Italia** e il gruppo ECR hanno ottenuto una vicepresidenza del parlamento europeo, carica da cui erano stati esclusi i conservatori nella precedente legislatura (fino al 2022). Il "cordone sanitario" insomma non tiene più fuori il partito di Meloni, ma solo i Patrioti di Orban e Salvini. Il che è una notizia enorme: è probabile insomma che alla fine FdI se non appoggerà Ursula di sicuro non farà in modo di opporsi esplicitamente. - Sostenere Ursula è un errore? Non esattamente. È un rischio? Di sicuro. Ha ragione chi sostiene che in Europa restare fuori dai giochi significa non toccare palla, a differenza che in Italia, dove le opposizioni hanno un certo

"potere" di protesta e indirizzo. Ma è anche vero che a livello elettorale sarà difficile spiegare al proprio elettorato che per "cambiare l'Europa" bisogna votare chi l'Europa l'ha guidata fino ad oggi. - L'Ansa parla del Ruanda e titola: "Kagame in testa col 99,15% dei voti". Kagame in testa. Magico. - In Trentino un altro orso attacca un turista. Bisogna fare in modo di fermare le aggressioni o prima o poi il turismo, oltre all'allevamento, ne risentirà. - Secondo la Cnn, nei giorni scorsi c'era stata un'allerta dell'intelligence per un presunto complotto per assassinare **Trump**. Vero? Falso? Non vuol dire che quel Thomas Crooks, 20 anni, fosse un miliziano iraniano o che fosse stato assoldato dagli ayatollah. Il dramma, per il secret service, è che vi fosse stato un simile allarme e che gli 007 si siano fatti comunque fregare da un ragazzino. Pensate come sarebbe finita se l'Iran avesse ordito davvero il complotto... - È morto il papà di **Kobe Bryant**, che oggi raggiunge in cielo il figlio e la nipote. Una storia troppo triste, per chi ama il basket, che questa notizia ci costringe a rivivere. - Bella la storia delle deroghe per i mini-appartamenti: serviranno ovviamente a studenti e lavoratori delle grandi metropoli. Ma certo: se ti ritrovi a vivere in un appartamento di 2,40 metri di altezza e 20 metri quadri, a questo punto tanto vale affittare un loculo al cimitero. - **Donald Trump** ha scelto il suo vice: sarà J.D. Vance il quale ancora non ha neppure iniziato che già sinistra e commentatori lo accusano di voler trascinare l'America nel caos. Non potendo più prendersela con Donald, visto il recente tentato omicidio, applicano il processo di mostrificazione al suo vice. Poi, come dice Cruciani, non vi lamentate se accoppiano pure lui. - **L'Italia al contrario la si vede nel caso di Cerciello Rega, il carabiniere ucciso dai due americani uno dei quali - condannato - potrà scontare la pena sotto il caldo sole di Fregene.** Perché diciamo al contrario? Perché in questo strano Paese ci troviamo in una situazione decisamente paradossale: abbiamo Giovanni Toti (innocente) tenuto ai domiciliari contro la sua volontà nonostante nessuno, dicasi nessuno, abbia ancora provato uno solo dei presunti reati di cui è accusato. La "scusa" è che potrebbe reiterare il presunto fattaccio. Dall'altro lato abbiamo Gabriel Hjorth, condannato a undici anni e quattro mesi dalla corte di Appello, che dopo soli 5 anni di carcere potrà andarsene a scontare la pena nella sua villetta tra prati irrigati e limoni. Chi non vede il paradosso, sbaglia. E non si tratta di essere giustizialisti, anzi: il carcere devono farlo i condannati, non i presunti innocenti. Sbattere dietro le sbarre, o ai domiciliari, un indagato deve accadere solo in casi eccezionali, per un tempo limitato, perché togliere la libertà a chi potrebbe ancora essere dichiarato "non colpevole" è un potere troppo grande per gestirlo con leggerezza. Ma una volta che la condanna c'è stata, dopo il processo, le testimonianze, le sentenze e tutto il resto, le pene vanno scontate. Altrimenti è troppo facile. Il paradosso è che **Gabriel Hjorth** in galera avrebbe dovuto entrarci proprio ora che la Corte d'Appello l'ha dichiarato definitivamente colpevole, non prima. Si chiama certezza della pena: chi commette un crimine deve scontare la sentenza e, certo, deve farlo in carceri degne di essere chiamate tali, cioè rispettose dell'individuo. Ma non a pochi passi dalla spiaggia di Fregene.

Ilgionale.it

NEWS

BOLOGNA: VIOLA DIVIETO AVVICINAMENTO A EX COMPAGNA, ARRESTATO

Bologna, 26 giu. I Carabinieri della Stazione di Casalecchio di Reno, Bologna, hanno arrestato un 38enne italiano, noto alle forze dell'ordine, accusato del reato di violazione del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, cui era stato applicato lo strumento di controllo elettronico, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bologna, su richiesta della Procura di Bologna, nel marzo scorso. I militari impegnati in un servizio di controllo del territorio hanno eseguito un intervento in un centro commerciale, in quanto un addetto alla sicurezza, aveva segnalato al 112 una lite animata tra un uomo e una donna. Intervenuti, i Carabinieri hanno identificato i due coinvolti nella lite, il 38enne e una 37enne entrambi italiani. Il 38enne è stato arrestato e sottoposto su disposizione dell'Autorità giudiziaria alla misura cautelare della presentazione alla Polizia giudiziaria. Dopo un'accurata indagine, i militari hanno scoperto che l'uomo, sottoposto alla misura cautelare, non avrebbe dovuto trovarsi presso il centro commerciale. Purtroppo hanno accertato anche che la 37enne aveva arbitrariamente lasciato a casa il proprio dispositivo anti stalker, che invece avrebbe dovuto avere con sé e che avrebbe consentito, proprio per la sua tutela, di prevenire con ampio margine di tempo l'aggressione subita, segnalando alla centrale operativa cui è collegato l'avvicinamento dell'aggressore alla vittima. **(Adnkronos)**

VITERBO: FALSE ATTESTAZIONI E GUIDA IN STATO EBREZZA, 2 DENUNCIATI

Viterbo, 26 giu. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montefiascone hanno denunciato in stato di libertà una persona del posto in quanto responsabile dei reati di "false attestazioni sull'identità personale rese a Pubblico Ufficiale". Credeva di farla franca un cittadino di Montefiascone fermato alla guida senza patente perché revocata da ben 16 anni. I fatti sono avvenuti nelle prime ore del mattino dello scorso 16 giugno quando i militari dell'Aliquota Radiomobile, durante normali controlli alla circolazione stradale, procedevano a fermare l'autovettura condotta da un montefiasconese il quale affermava di aver dimenticato a casa la patente di guida e dichiarava più volte la propria identità. Invece a seguito di successivi accertamenti, conclusi nella giornata di ieri, i militari hanno però appurato che l'interessato aveva dichiarato false generalità e non era in possesso di patente di guida poiché revocata addirittura dal 2008 dalla Prefettura di Rieti. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà e sanzionato ai sensi del Codice della Strada per guida senza patente, sottoponendo inoltre il veicolo guidato a fermo amministrativo.



Inoltre sempre nel fine settimana i Carabinieri della Stazione di Capodimonte (Viterbo), nel corso di attività di controllo per il contrasto all'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche, coadiuvati dal personale del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montefiascone, hanno denunciato in stato di libertà un cittadino italiano, trovato alla guida dell'autovettura di proprietà del padre in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione di sostanze alcoliche mentre guidava in modo pericoloso in pieno centro cittadino. All'accertamento dell'etilometro, svolto assieme ai colleghi del Radiomobile di Montefiascone, l'uomo risultava avere un tasso di alcool superiore a 1,5 g/ml, vale a dire oltre il triplo dei valori consentiti dal Codice della Strada. Alla persona, oltre alla denuncia penale, è stata immediatamente ritirata la patente di guida, mentre l'auto è stata restituita al legittimo proprietario. **(Adnkronos)**

TRENTO: CARABINIERI NAS SCOPRONO TRAFFICO DI ANABOLIZZANTI, 7 ARRESTI

Roma, 27 giu. I carabinieri del Nas di Trento hanno eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare, tra Roma (2 in carcere e 1 domiciliari) Milano (3 in carcere) e Bolzano (1 in carcere) per un ingente traffico di anabolizzanti, alcuni dei quali rientranti tra gli stupefacenti, spediti in tutta Italia. Coinvolti 7 cittadini italiani di cui una donna. Sono in corso perquisizioni e a Milano è stato scoperto un deposito con più di duemila confezioni di ogni tipo di anabolizzanti per un valore di vendita stimato intorno ai 100mila euro. L'indagine è partita da Bolzano a seguito di segnalazione della scoperta che alcuni giovani sportivi erano affetti da particolari tumori che in

letteratura scientifica sono specificatamente collegati all'uso di sostanze anabolizzanti. **(Adnkronos)**

NEWS

AMBIENTE. CONTROLLI CUFA: 1.669 ABUSI EDILIZI E 402 CANTIERI SEQUESTRATI

Roma, 27 giu. - Le attività di controllo capillare su tutto il territorio italiano per la salvaguardia del patrimonio ambientale rappresentano la costante priorità del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (Cufa). Tali attività vengono poste in essere attraverso la prevenzione e la repressione dei reati e degli illeciti a tutela degli habitat e delle risorse naturali per la conservazione della biodiversità, oltre che da quelle di divulgazione ed educazione per la legalità ambientale tendenti a garantire un futuro sostenibile. Nell'ottica di questi obiettivi, il Cufa, attraverso il Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi, ha fatto il punto della situazione sui controlli nei cantieri edili nell'arco temporale che va da gennaio 2023 a febbraio 2024, riscontrando un cospicuo numero di reati relativi ad abusi edilizi. Su 15.051 controlli effettuati, infatti, sono 1.669 quelli in cui sono state riscontrate violazioni alle norme urbanistiche per costruzioni o ristrutturazioni di immobili mentre i cantieri posti sotto sequestro sono stati 402. Tra i reati riscontrati, quello degli abusi edilizi è il numero più alto se si pensa che, sempre in base all'esito dei controlli complessivi, al secondo posto ci sono 1.494 reati relativi alla gestione illecita dei rifiuti e, a seguire, 130 relativi alla sicurezza sul lavoro e sui lavoratori irregolari. Il totale dei soggetti denunciati è stato di 3.296 mentre l'importo delle sanzioni amministrative ammonta a 1.716.563,64 euro. Sul totale complessivo dei controlli, il primato dei reati attribuito agli abusi edilizi evidenzia e conferma come il nostro Paese, nel corso degli anni, sia costantemente interessato da una cementificazione 'selvaggia' che è il principale nemico dell'equilibrio degli ecosistemi e, di conseguenza, della sicurezza della nostra salute. Basti pensare che già nel lontano 2016, secondo i dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra), in Italia cresceva più il cemento che la popolazione. Ecco perché il Cufa non risparmia energie da impiegare sui controlli, parte dei quali si concentrano nei cantieri edili. Oltre ai controlli e alla repressione dei reati, il Comando per la Tutela della Biodiversità dedica molto anche alla prevenzione mediante l'educazione e l'informazione sulla legalità ambientale, partendo dalle scuole sino alle collaborazioni con enti e istituzioni e la partecipazione ad eventi dove promuovere il concetto di conservazione della biodiversità e, quindi, di salvaguardia della vita. **(DIRE)**

REGGIO CALABRIA: BRUCIAVANO RIFIUTI SPECIALI IN DISCARICA ABUSIVA, 5 MISURE CAUTELARI

Roma, 28 giu. Alle prime ore del mattino di oggi i militari del gruppo carabinieri forestale di Reggio Calabria hanno dato esecuzione a cinque misure cautelari, di cui una di arresti domiciliari e quattro di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, emesse dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Reggio Calabria nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità italiana e rumena. I reati contestati sono quelli di associazione a delinquere finalizzata alla gestione illecita di rifiuti, alla loro combustione illecita, ed al traffico illecito organizzato di rifiuti. Sottoposti a sequestro finalizzato alla confisca anche i mezzi (autocarri) utilizzati dai sodali per la movimentazione dei rifiuti. Tutto è scaturito da un controllo su strada di un mezzo carico di rifiuti speciali e privo delle prescritte autorizzazioni in materia ambientale. L'azione investigativa condotta con metodi tradizionali e supportata da attività tecnica ha portato ad accertare più condotte criminose tra loro collegate. Nello specifico, i soggetti colpiti da misura smaltivano illecitamente in un terreno agricolo sito alle porte della città, appartenente a soggetti inconsapevoli, elevati quantitativi di rifiuti di varia tipologia (legnosi, ferrosi, edili, plastici, guaine e, ancor più grave, lastre di eternit). I soggetti, tramite trasporto, conferivano i rifiuti nella discarica creata abusivamente per poi procedere alla loro combustione, così allestendo un sistema organizzato ed efficiente, di allarmante gravità, idoneo a esporre a pericolo la salute di un numero indeterminato di persone, nonché creando grave nocumento e deturpamento alle matrici ambientali. **(Adnkronos)**



NEWS

NAPOLI: RAPINANO LA BORSA A PASSANTE, IN MANETTE UN UOMO E UNA DONNA

Napoli, 28 giu. Rapinano la borsa ad una passante, in manette un uomo e una donna. I carabinieri della stazione di Rione Traiano, con l'ausilio dei militari della Compagnia Carabinieri di San Marco Argentano, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Procura, nei confronti di due persone, un uomo ed una donna, rispettivamente di 34 e 37 anni. I due arrestati sono gravemente indiziati del reato di rapina di una borsa, perpetrata nella serata dell'8 gennaio 2023 in via Arno in danno di una 43enne del luogo, intenta a passeggiare in compagnia di un amico. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica, hanno permesso di raccogliere gravi e diversi indizi di reità nei confronti dei due indagati, in particolare grazie alla visione dei filmati degli impianti di videosorveglianza è stato possibile risalire al veicolo utilizzato dai due malviventi per la commissione della rapina ed è stato documentato un tentativo di prelievo attraverso una carta bancomat sottratta alla signora. Infine, l'attività investigativa è stata conclusa dal riconoscimento dei due autori. Gli arrestati sono stati quindi accompagnati presso le case circondariali di Benevento (femminile) e Castrovillari. L'uomo, infatti, è stato rintracciato in Calabria, presso una comunità dove risultava sottoposto, per altra causa, agli arresti domiciliari. **(Adnkronos)**

ASSALTO A MONDIALPOL SASSARI: LAI (PD), PIANTEDOSI CHIARISCA

Roma, 29 giu. - "Le decine di filmati di semplici cittadini sulla clamorosa rapina alla Mondialpol di Sassari mostrano scene da far west che erano sconosciute nella nostra Regione e nella nostra città, ma testimoniano di una vicenda durata un tempo molto lungo con i criminali che hanno agito indisturbati e che indisturbati sono potuti fuggire sulla 131 verso Cagliari. Siamo tutti sollevati dal fatto che non ci siano state vittime, che potevano esserci e anche numerose, ma non possiamo non esprimere preoccupazione per la dinamica della rapina, la sua durata e l'apparente assenza di forze dell'ordine di pronto intervento, limitata ad un'auto Punto dei Carabinieri intervenuta alle 20 di venerdì in una città da 130mila abitanti, fermata da raffiche di kalashnikov. E' evidente che ci sia un problema di organici delle Forze dell'ordine e che questo metta a repentaglio l'incolumità dei cittadini e dello stesso personale che si trova a fronteggiare una situazione di emergenza con un personale insufficiente. È da diverso tempo che denunciavamo in Parlamento l'insufficienza e l'età elevata degli organici di polizia e carabinieri, ma sulla vicenda gravissima avvenuta ieri le domande sono anche sulla capacità e sui tempi di reazione del sistema di sicurezza territoriale. Non pare essere stato adeguato alle esigenze e alle aspettative e occorre che si tranquillizzino i cittadini. Per questo depositeremo una interrogazione urgente al ministro degli Interni Piantedosi sullo stato degli organici e dei mezzi del sistema di sicurezza del territorio, sulla capacità reale di reazione e su quanto avvenuto ieri a Sassari. I dubbi che abbiamo sono che ci stiamo preoccupando di inverosimili invasioni dal mare e molto meno della serenità dei cittadini. Perché' questo Governo al di là della propaganda sulla sicurezza, in realtà realizza il niente. Tante parole quando erano all'opposizione, nessun fatto ora che governano". Così il deputato del Pd, Silvio Lai. **(AGI)**

**LPN-ROMA: FURTI NEI DUTY FREE A FIUMICINO, UN ARRESTO**

Roma, 29 giu. I carabinieri di Roma, all'aeroporto 'Leonardo Da Vinci', hanno arrestato una persona, denunciato altre 4 persone per tentato furto e sanzionato 4 autisti Ncc mentre procacciavano clienti tra i passeggeri. I carabinieri dell'aeroporto di Fiumicino, in diverse attività, hanno arrestato una persona e ne hanno denunciate altre quattro, per aver tentato di superare le casse dei duty free situati all'interno dello scalo aeroportuale, senza pagare, mentre erano in attesa dei rispettivi voli. I militari hanno trovato diversi prodotti di profumeria e cosmesi, per un valore di circa 6.200 euro. I viaggiatori sono stati notati dal personale addetto alla vigilanza che ha subito allertato i carabinieri, riuscendo così a recuperare la refurtiva e a riconsegnarla ai responsabili degli esercizi commerciali. Quattro autisti Ncc sono stati sanzionati dai carabinieri, sorpresi nei pressi del Terminal 3 arrivi, mentre procacciavano illecitamente clienti tra i passeggeri in transito, al di fuori degli stalli, senza averne titolo, per un importo totale di circa 8.800 euro. Da ulteriori verifiche, sono risultati anche sprovvisti della documentazione attestante la richiesta della prestazione professionale, per questo motivo è stato notificato a tutti anche l'ordine di allontanamento per 48 ore e sono stati anche sanzionati ulteriormente per un importo di 100 euro. **(LaPresse)**

NEWS

AGGREDISCE A CALCI E PUGNI LA MADRE E LA SORELLA E MINACCIA IL PADRE CON UN COLTELLO DAVANTI AI CARABINIERI



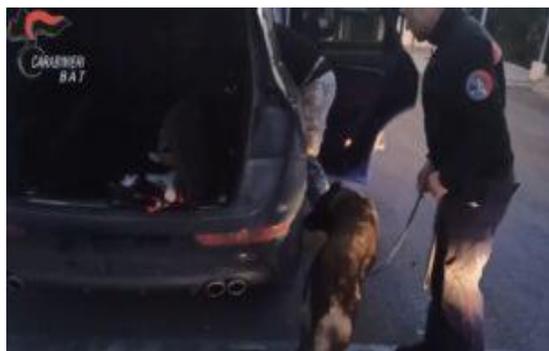
30.06.2024 I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania hanno arrestato nel quartiere "San Giorgio", un 38enne pregiudicato del posto, per maltrattamenti a familiari e estorsione. La Centrale operativa aveva ricevuto la richiesta di aiuto da parte di un uomo residente nel quartiere San Giorgio, il quale ha raccontato di essere stato appena aggredito dal figlio, sottoposto agli arresti domiciliari, per una rapina, nell'abitazione familiare. Immediato l'invio di una gazzella dell'Arma che, già impiegata in un servizio di pattugliamento proprio in quel quartiere, ha raggiunto in pochi minuti la sua abitazione. L'equipaggio ha trovato l'uomo in strada, evidentemente agitato e scosso per l'accaduto, che si sbracciava per attirare l'attenzione dei militari e li invitava a seguirlo. I carabinieri lo hanno rassicurato e seguito in casa dove hanno sorpreso suo figlio 38 enne che stava aggredendo con calci e pugni la madre e la sorella. (agi)

TENTATO FURTO IN BANCA, FORZE DELL'ORDINE CIRCONDANO EDIFICIO

30 giugno 2024 Le forze dell'ordine stanno circondando un edificio nella zona Ovest di Vicenza dove potrebbero essersi asserragliati alcuni banditi che hanno cercato di compiere un furto a una sede del Credit Agricole. Le vie di accesso al quartiere sono state bloccate, e gli agenti di Polizia e Carabinieri indossano giubbotti antiproiettile. L'allarme antirapina è scattato intono alle ore 7.00. (ansa) [Ultim'ora: Allarme cessato i ladri sono fuggiti](#)



DROGA, 13 ARRESTI IN PUGLIA



Trani, 1 lug - Tredici le persone arrestate (4 in carcere e 9 agli arresti domiciliari) per un traffico di sostanze stupefacenti e di sigarette di contrabbando che giungevano nel porto biscegliese via mare, a bordo di barche di pescatori del posto. E' il risultato dell'indagine "Recover" condotta dai Carabinieri della tenenza di Bisceglie dal giugno 2022. L'operazione, condotta dalla magistratura di Trani, è scattata dalle 4 di questa notte con circa 70 Carabinieri del Comando provinciale Carabinieri di Barletta-Andria-Trani coadiuvati in fase esecutiva dai reparti specializzati dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori Puglia, del 6° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Bari e del Nucleo Cinofili di

Modugno ed in collaborazione con la Compagnia Carabinieri di Desio (Mb), dove si trova uno degli indagati

CAMORRA: SEQUESTRI E 4 ARRESTI NELL'AMBITO DEL CLAN CONTINI

NAPOLI 01.07.2024 Questa mattina la Squadra Mobile di Napoli, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Napoli, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Napoli e lo S.C.I.C.O. della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, che dispone la custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare, 2 dei quali già detenuti per altra causa, in quanto ritenuti a vario titolo gravemente indiziati di associazione mafiosa, minaccia, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, riciclaggio e autoriciclaggio. L'attività investigativa si è sviluppata attraverso il monitoraggio di soggetti legati all'organizzazione camorristica Contini, operante nei quartieri San Carlo Arena, Vasto Arenaccia, Borgo S. Antonio Abate, inserita nella più ampia federazione criminale denominata Alleanza di Secondigliano, al fine di verificarne le attività criminali con particolare riguardo al reimpiego di capitali di provenienza illecita. (Italpress)



NEWS

DROGA: ROS L'AQUILA SMANTELLA RETE INTERNAZIONALE, 14 ARRESTI

L'Aquila, 2 lug. - Una rete internazionale di traffico di droga è stata smantellata dai Carabinieri del Ros dell'Aquila con 14 arresti in province italiane e all'estero, operati in collaborazione con le polizie di Germania, Spagna, Belgio e Ucraina. Le accuse, a vario titolo, sono di "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope" e "produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope". L'organizzazione operava in Italia, in Germania e in Spagna, con ulteriori contatti in Belgio e in Ucraina. I militari del Ros sono stati coadiuvati dai Comandi Provinciali di Teramo, Pescara, Fermo, Ascoli Piceno, Brescia e Perugia e in coordinamento con il Landeskriminalamt

del Nord Reno Westfalia (Germania), l'Udyco Central della Policia Nacional (Spagna), la Police Judiciaire Fe'de'rale di Mons (Belgio) e il Dipartimento anti-narcotici della Polizia Nazionale dell'Ucraina. Le misure cautelari erano state emesse dai Gip dei Tribunali dell'Aquila e Teramo, su richiesta rispettivamente della Direzione Distrettuale Antimafia dell'Aquila e della Procura Ordinaria di Teramo. Gli arresti sono il risultato di complesse e prolungate investigazioni del Ros del capoluogo della Regione Abruzzo, coordinate dalla Dda dell'Aquila, a seguito delle quali e' stata documentata l'esistenza di una struttura organizzata dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, disvelando, altresì, le modalità di approvvigionamento del narcotico che giungeva in Italia, dalla Spagna. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle ore 10.30 odierne presso la Procura della Repubblica dell'Aquila. **(AGI)**

MESSINA: LAVORATORI IRREGOLARI E SENZA PERMESSO SOGGIORNO, DENUNCIATO TITOLARE DITTA DI VULCANO

Palermo, 2 lug. Lavoratori stranieri irregolari e senza permesso di soggiorno. I carabinieri della Stazione di Vulcano, nelle isole Eolie, hanno denunciato un cittadino straniero, titolare di una ditta di giardinaggio e di lavori edili di manutenzione. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, l'uomo, in differenti periodi, avrebbe assunto diversi lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno e del relativo contratto di lavoro. Nell'ambito dell'indagine tre cittadini extracomunitari sono stati denunciati poiché rimasti sul territorio nazionale nonostante privi del permesso di soggiorno e del regolare contratto di lavoro. **(Adnkronos)**

**APRILIA. DROGA, USURA ED ESTORSIONI: 25 ARRESTI ASSOCIAZIONE MAFIOSA**

Roma, 3 lug. - Su disposizione della Direzione distrettuale Antimafia di Roma, ad Aprilia (Lt) è in corso una vasta operazione della Direzione investigativa Antimafia e del Comando provinciale dei Carabinieri di Latina per dare esecuzione a un'ordinanza, emessa dal gip. del Tribunale di Roma su richiesta della Procura della Repubblica di Roma-Direzione distrettuale Antimafia, che dispone misure cautelari nei confronti di 25 persone, talune delle quali gravemente indiziate di far parte di un'associazione mafiosa radicata ad Aprilia finalizzata alla consumazione di estorsioni, usura, reati contro la pubblica amministrazione e traffico di sostanze stupefacenti. Più in particolare, nel corso della attività di indagine, avviata nel marzo 2018 dalla Direzione investigativa Antimafia-Centro Operativo di Roma con il supporto, dall'ottobre dello stesso anno, del Reparto territoriale Carabinieri di Aprilia, con il coordinamento della Dda della Procura di Roma, sono stati raccolti elementi gravemente indiziari in ordine alla esistenza di una associazione mafiosa, operante nel territorio di Aprilia e comuni limitrofi avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, avente come finalità quella di commettere più delitti: traffico di sostanze stupefacenti; estorsione aggravata, rapina, lesioni e minaccia utili ad imporsi sul territorio ed ottenere il sostentamento di affiliati detenuti; usura ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria nei confronti di commercianti e imprenditori della cittadina di Aprilia per somme di denaro cospicue e con l'imposizione di tassi usurari; detenzione e porto di armi utili alla consumazione dei reati fine e al mantenimento del controllo del territorio e ribadire la superiorità del sodalizio; acquisire in modo diretto e indiretto la gestione e comunque il controllo di attività economiche, di appalti e servizi pubblici, di ostacolare il libero esercizio del voto. **(Dire)**

NEWS

NAPOLI. ARMATI DI FUCILI RAPINANO SUPERMERCATO: ARRESTATI 2 RAGAZZI

Napoli, 3 lug. - Hanno 22 e 17 anni, entrambi incensurati, i rapinatori arrestati dopo aver agito a volto coperto e con fucili spianati in un supermercato in via Mugnano Giugliano, strada a cavallo dei omonimi comuni del Napoletano. I carabinieri della sezione operativa di Marano di Napoli, avvisati dalla centrale operativa mentre la rapina era in corso, hanno fermato i due giovani impedendo loro di fuggire a bordo di una Panda poi risultata rubata. I due si sono arresi calando dal viso lo scaldacollo, consegnando le armi e circa 450 euro di refurtiva. Sono stati arrestati per rapina aggravata. Il 22enne è stato portato nel carcere di Poggioreale. Il minorente attende giudizio nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei. **(Dire)**

IL GENERALE LIPORACE SOSPESO DALL'ARMA

Era il direttore dell'Istituto per gli alti studi della Difesa

4 LUGLIO 2024 L'Arma dei carabinieri ha sospeso con effetto immediato Oreste Liporace, il generale arrestato oggi dalla Guardia di Finanza. Contrariamente a quanto appreso in precedenza, il militare è stato comandante reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri di Velletri fino al 2021 ed era attualmente - prima della sospensione - direttore presso l'Istituto Alti Studi della Difesa con sede a Roma. **(ansa)**

**LPN-BOLOGNA: MAXI OPERAZIONE ANTIDROGA DEI CARABINIERI NELLA NOTTE**

Milano, 4 lug. Maxi operazione antidroga dei carabinieri nella notte a Bologna. I militari del comando provinciale di Bologna, coordinati dalla locale Procura della repubblica, hanno impiegato oltre cento militari, tra cui anche i reparti speciali col supporto del servizio aereo, decollato dal 13° Nucleo elicotteri carabinieri di Forlì. Sono stati sequestrati beni patrimoniale per ingenti valori. **(LaPresse)**

SORPRESO A RUBARE AGGREDISCE DUE CC E FINISCE CONTRO AUTO A ROMA

Roma, 4 lug. - Ha aggredito due carabinieri in congedo appartenenti all'associazione di volontariato perché questi lo avevano sorpreso a rubare delle bottiglie. È accaduto ieri sera durante le operazioni di chiusura del cinema all'aperto di piazza Vittorio. Poi l'uomo è scappato andando a finire contro un'autovettura. E' stato portato al Policlinico Umberto I in codice giallo con lesioni al naso. Sul posto i carabinieri. La posizione dell'uomo è al vaglio. **(AGI)**

**'NDRANGHETA. PIANTAGIONI DI CANNABIS NEL REGGINO, 11 ARRESTI**

Reggio Calabria, 5 lug. - Otto arresti in carcere, tre arresti domiciliari e 2 divieti di dimora in Calabria: queste le misure eseguite dai carabinieri forestale nel territorio della Piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria) impegnati nel contrasto della produzione illecita di sostanze stupefacenti. L'attività coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria si è concentrata nei Comuni di Taurianova, San Procopio e Sant'Eufemia d'Aspromonte. Le indagini hanno consentito di

individuare gli attuali indagati, riconducibili alle cosche di ndrangheta del territorio, che soprintendevano ai lavori di piantagione e successiva vendita di cannabis, con ramificazione anche nel catanzarese. I militari dell'Arma avevano già provveduto ad un arresto in flagranza di reato, per una persona che trasportava ingenti quantitativi di piante prelevate dalle piantagioni oggetto dell'operazione di oggi. **(dire)**

NEWS

REGGIO EMILIA: ATTI VANDALICI IN UN BAR, 3 DENUNCE

Reggio Emilia, 5 lug. Avrebbero dapprima tentato di aggredire un uomo, il quale per sfuggire ad ulteriori più gravi conseguenze, in quanto uno degli aggressori impugnava anche un coltello da cucina in mano, si rifugiava all'interno di un bar di Cavriago. Si tratta di tre giovani rispettivamente di 18,19 e 20 anni, i quali nel tentativo di fare uscire fuori l'uomo, avrebbero messo in atto una serie di atti vandalici danneggiando la vetrina, tavoli e sedie dell'esercizio pubblico. A seguito di denuncia presentata dal titolare del locale, i carabinieri della Stazione

di Cavriago, davano avvio alle indagini che supportate anche dalle telecamere di videosorveglianza, e da dichiarazioni testimoniali hanno permesso di risalire ai tre autori del fatto delittuoso. Per questi motivi, con l'accusa di danneggiamento in concorso, i carabinieri della stazione di Cavriago, hanno denunciato in stato di libertà alla Procura di Reggio Emilia, diretta dal Procuratore Calogero Gaetano Paci tre giovani di 18, 19 e 20 anni tutti residenti nel reggiano, per uno di loro anche la denuncia per porto abusivo di armi. Il 21 maggio scorso, la vittima, un 34enne, titolare di un esercizio pubblico di Cavriago, si presentava presso gli uffici della stazione dei carabinieri di Cavriago, per denunciare alcuni danneggiamenti avvenuti presso il suo locale nella sera precedente. L'uomo raccontava ai militari, che un cliente del suo Bar, si rifugiava all'interno del locale per sfuggire a tre giovani che a suo dire volevano aggredirlo. I tre giovani, giunti presso il locale, chiedevano all'uomo di uscire fuori, l'uomo si rifiutava di uscire e dopo essere stato spinto nuovamente utilizzava una sedia per respingere i 3 e farli nuovamente uscire dal Bar. Una volta fuori i 3 ragazzi, iniziavano ad inveire contro l'uomo, causando numerosi danneggiamenti alla vetrina dell'esercizio ed ai tavoli e sedie disposti esternamente, scagliando sedie e tavoli contro la vetrina del bar, e inoltre dopo essere andati a prendere dei mattoni sul retro del Bar li utilizzavano nuovamente per colpire la vetrina del locale, uno dei tre giovani nello specifico il 19enne, impugnava un coltello da cucina della lunghezza di 25/30 cm. Chiamati, giungevano sul posto i carabinieri che acquisivano le prime informazioni sull'accaduto dai testimoni. La vittima, dopo aver formalizzato la denuncia, consegnava ai militari anche una chiavetta USB contenenti le immagini e i video estrapolati dall'impianto di video-sorveglianza del locale. A seguito della denuncia, i carabinieri davano avvio alle indagini, partendo dalla visione delle immagini del sistema di videosorveglianza posto all'interno ed all'esterno del Bar. Dalla visione delle immagini, notavano che era nata una lite fuori dal locale fra i tre ragazzi ed un quarto uomo, il quale per sfuggire alle aggressioni dei tre si rifugiava all'interno del bar, riuscendo a tenerli lontani, mentre compivano tutti i danneggiamenti ai danni del Bar e della relativa vetrina. Dalla visione delle immagini estrapolate dai video, attraverso ulteriori accertamenti, venivano individuati, i tre autori del fatto delittuoso. **(Adnkronos)**

ASTI: 13 MISURE CAUTELARI IN 6 PROVINCE DOPO GUERRA TRA BANDECRI

ASTI 06.07.2024 Tra Asti, Torino, Alessandria, Bari, Imperia e Savona i carabinieri di Asti hanno eseguito tredici misure cautelari, di cui cinque in carcere, a seguito di indagini partite il 15 luglio 2022, quando in via Pasolini venivano esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'abitazione di un 35enne astigiano. A questo primo episodio, faceva seguito il 22 settembre una brutale aggressione ai danni di un soggetto successivamente ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale di Asti. Il quadro probatorio emerso ha portato a contestate i reati di tentato omicidio, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco nell'ambito di una contrapposizione tra due gruppi criminali operanti ad Asti. Sequestrate anche una pistola semiautomatica calibro 22LR completa di caricatore e 95 proiettili provento di furto in abitazione, due fucili a canne parallele calibro 16, un fucile modificato a canne parallele mozzate calibro 12 e vario munizionamento. Trovati anche 210 grammi di hashish, 120 grammi di cocaina e 535 grammi di eroina. **(Italpress)**.

**NDRANGHETA. PIANTAGIONI DI CANNABIS NEL REGGINO, 11 ARRESTI**

Reggio Calabria, 6 lug. - Otto arresti in carcere, tre arresti domiciliari e 2 divieti di dimora in Calabria: queste le misure eseguite dai carabinieri forestale nel territorio della Piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria) impegnati nel contrasto della produzione illecita di sostanze stupefacenti. L'attività coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria si è concentrata nei Comuni di Taurianova, San Procopio e Sant'Eufemia d'Aspromonte. Le indagini hanno consentito di individuare gli attuali indagati, riconducibili alle cosche di ndrangheta del territorio, che soprintendevano ai lavori di piantagione e successiva vendita di cannabis, con ramificazione anche nel catanzarese. I militari dell'Arma avevano già provveduto ad un arresto in flagranza di reato, per una persona che trasportava ingenti quantitativi di piante prelevate dalle piantagioni oggetto dell'operazione di oggi. **(Dire)**

NEWS

APERTO NUOVO PRESIDIO DEI CARABINIERI A SANT'ANGELO D'ISCHIA

07 luglio 2024 È stato inaugurato oggi, alla presenza del sindaco di Serrara Fontana Irene Iacono e del comandante della compagnia Carabinieri di Ischia, il capitano Tiziano Laganà, il nuovo posto fisso dell'Arma a Sant'Angelo, il caratteristico borgo e nota meta turistica della parte meridionale dell'isola verde. Il nuovo presidio che sarà attivato quest'anno sperimentalmente, si trova a pochi metri dalla piazzetta santangiolese, ed è ospitato in un locale reso disponibile da privati e sarà fondamentale per assicurare a Sant'Angelo - che durante l'estate diventa una vivace isola pedonale grazie alla presenza di diversi negozi e locali di ristoro - la presenza costante dell'Arma in una zona dell'isola che in precedenza era assicurata da turni di pattuglie provenienti dalla stazione carabinieri di Barano d'Ischia e dal Nucleo operativo radiomobile ischitano, ma la distanza da percorrere per raggiungere il borgo in caso di emergenza rendeva comunque difficili interventi rapidi. Per il sindaco Iacono "oggi è una giornata importantissima per il nostro comune, questo presidio darà sicurezza e legalità a turisti e cittadini; è da un anno che lavoravamo per ospitare a Sant'Angelo l'Arma, che ringrazio per la sensibilità dimostrata nei confronti delle esigenze del nostro territorio; mi auguro che questo presidio, che per ora è stagionale, diventi in futuro fisso". "Insieme ai vertici regionali e nazionali dei Carabinieri abbiamo lavorato per aprire questo nuovo presidio", ha affermato il capitano Laganà. "Sant'Angelo è una località piccola ma dai grandi e qualificati flussi turistici e questa iniziativa conferma la prossimità e la capillarità della presenza dell'Arma; saremo presenti soprattutto nelle ore di maggiore affollamento garantendo una pattuglia che presidierà questo angolo suggestivo dell'isola e che sarà vigile anche sui natanti e le imbarcazioni che arriveranno nell'approdo del borgo" (ansa)

UBRIACO E SENZA PATENTE, SI SCHIANTA CON L'AUTO CONTRO UN MURO

Villabate 07.07.2024. La scorsa notte a Villabate, alle porte di Palermo, una bambina di tre anni è morta in un incidente stradale. L'auto, una Volkswagen Polo, condotta dal padre della piccola, un quarantenne, è finita contro un muro in via Natta. La bambina, Aurora, era in auto viaggiava con la famiglia: con lei c'erano anche la madre e il fratellino gemello, rimasti illesi come il padre. Secondo le prime indagini condotte dai carabinieri, il padre della bimba di tre anni morta aveva un tasso alcolemico superiore al limite di 0,50 microgrammi per litro. Guidava senza patente, perché ritirata, e la vettura era senza assicurazione. I carabinieri della compagnia di Misilmeri stanno cercando di capire la dinamica dell'incidente per stabilire come sia morta. La salma si trova all'istituto di medicina legale per eseguire l'autopsia disposta dalla procura. (ansa)

**ARMI: LE PISTOLE DEL CLAN CATANIA, 26ENNE INCASTRATO DA SELFIE**

Catania, 8 lug. - Arresti domiciliari per un catanese 26enne, indagato per porto e detenzione di armi clandestine, e incastrato da un selfie. Un giro di pistole e munizioni all'ombra della mafia. Il provvedimento richiesto dalla procura etnea è stato eseguito dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Fontanarossa. I fatti risalgono a dicembre quando i militari arrestarono 8 persone, una di 17 anni e le altre di età compresa tra i 21 ed i 31 anni, tutte ritenute contigue al clan mafioso dei 'cursoti milanesi', che, in una villetta a Vaccarizzo, avevano nascosto armi da guerra corredate del relativo munizionamento. In particolare, durante il blitz i militari dell'Arma riuscirono a recuperare una busta della quale gli indagati, avevano tentato di disfarsi, lanciandola dal tetto dell'abitazione, che conteneva una pistola semiautomatica marca Tanfoglio cal. 7,65, una pistola semiautomatica marca Model 75 cal.9 con matricola punzonata ed una pistola marca Beretta cal. 7,65 con matricola abrasa, nonché 4 serbatoi e 90 munizioni. Le ulteriori attività di indagine scaturite da quegli arresti hanno consentito di scoprire che il gruppo stava organizzandosi per portare a termine un'azione dimostrativa con l'uso delle armi. A tal fine, l'attuale indagato aveva fornito al gruppo la propria adesione alla partecipazione, confermandola con l'invio in una chat (composta da circa 30 persone) di un "selfie" che lo immortalava mentre brandiva una pistola semiautomatica munita di silenziatore. Il riconoscimento fotografico del 26enne, insieme agli altri elementi, hanno consentito al gip di la misura cautelare a carico del 26enne. (AGI)

NEWS

DROGA: TRAFFICO E SPACCIO NEL SALERNITANO, 8 MISURE CAUTELARI

Salerno, 8 lug. - Sono otto le misure cautelari, sei di persone in stato di libertà e due già detenute, nell'operazione dei Carabinieri contro un traffico di droga a Baronissi nella Valle dell'Irno, in provincia di Salerno. Le accuse a vario titolo sono di associazione finalizzata al traffico illecito, alla detenzione e allo spaccio di droga e i militari della Compagnia di Mercato San Severino hanno eseguito un'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Procura. **(AGI)**

CAMORRA: AUTO IN FIAMME A CHI NON PAGAVA L'USURARIO, 5 ARRESTI

09 lug. Auto incendiate se le vittime di usura non pagavano le rate. E le decisioni venivano prese durante summit di camorra del clan dei Casalesi. I militari della Compagnia Carabinieri di Casal di Principe (Caserta) hanno dato esecuzione un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 5 persone (3 in carcere, 2 agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso, danneggiamento a seguito di incendio e usura. Le indagini, condotte dai carabinieri e coordinate dalla Procura, hanno permesso di fare luce su un episodio estorsivo commesso, da parte di soggetti storicamente legati al clan dei Casalesi, ai danni di due persone nel periodo tra febbraio 2024 e luglio. Le vittime sarebbero state oggetto di richiesta di denaro ammontante a circa 100mila euro, derivante da un pregresso debito di circa 45mila euro elargito, a tasso usuraio, da uno degli indagati. Il creditore, insieme ad elementi appartenenti alla criminalità organizzata, avrebbe organizzato degli incontri per intimare alle vittime di restituire la somma dovuta. Tali riunioni non avrebbero tuttavia sortito l'effetto sperato portando i Casalesi alla decisione di passare all'azione. Nell'aprile alcuni degli indagati si sarebbero infatti recati nei pressi dell'abitazione di una delle due vittime e avrebbero dato fuoco a delle autovetture, successivamente risultate a loro non riconducibili. L'evento avrebbe sortito l'effetto desiderato portando i creditori a versare, nelle mani dei sodali, l'importo di circa 5mila euro come prima tranne di pagamento del debito dovuto. **(Adnkronos)**

**LECCE: CONTROLLI SU LAVORATORI TURISMO, LIDI E AGRICOLTURA, 169 POSIZIONI IRREGOLARI SU 253**

Lecce, 09 lug. Durante controlli effettuati contro il lavoro nero e per la tutela della sicurezza nei lidi salentini e in generale nel settore turistico-alberghiero e in agricoltura i carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Lecce, dell'Arma Territoriale e dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Lecce hanno ispezionato 43 aziende ed esaminato 253 posizioni lavorative, di cui 169 sono risultate irregolari per inosservanza dell'orario di lavoro, riposi settimanali e mancato godimento delle ferie. Sono stati scoperti 9 lavoratori in nero, di cui un minorenni. Quattro le attività sospese per gravi irregolarità in materia di sicurezza e 6 per lavoro nero. Elevate sanzioni amministrative per un totale di oltre 60 mila euro. Interessati i territori di

Nardò, Otranto, Porto Cesareo, Salve, Presicce-Acquarica, Gallipoli e Castro. Diverse sono state le violazioni accertate in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tra cui la mancata sottoposizione dei lavoratori alla sorveglianza sanitaria, la formazione dei dipendenti sui rischi presenti sul luogo di lavoro, l'inosservanza dei requisiti minimi di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e violazione in materia di prevenzione incendi. Comminate sanzioni amministrative per un totale di oltre 242.000 euro con conseguente segnalazione all' Autorità giudiziaria di 35 datori di lavoro. I controlli hanno riguardato anche le numerose aziende salentine che hanno chiesto la regolarizzazione di numerosa manodopera extracomunitaria. Inoltre, nell'ambito dell'attività di vigilanza è stata scoperta un'azienda del settore servizi - noleggio veicoli senza conducente - che ha falsamente dichiarato l'assunzione di personale anche familiari al fine di far percepire loro le varie indennità a sostegno del reddito come malattia, disoccupazione, maternità e indennità Covid per un importo di circa 20.000 euro e procurato un debito contributivo all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di circa 100.000 euro. Le Autorità invitano i lavoratori "a denunciare eventuali irregolarità al fine di tutelare i propri diritti e garantire la concorrenza leale tra le imprese". **(Adnkronos)**

NEWS

CAMORRA: BLITZ CONTRO IL CLAN MAZZARELLA, 22 ARRESTI

10.07.2024 - Agguati e droga: 22 arresti nel clan Giuliano legato ai Mazzarella. Stamattina, personale dell'Arma dei Carabinieri ha proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Tribunale di Napoli-Ufficio GIP - su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 22 soggetti ritenuti, a vario titolo, accusati dei reati di associazione di stampo mafioso, tentato omicidio, lesioni, rapina, estorsione, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, tutti aggravati dal metodo mafioso in quanto commessi da soggetti appartenenti al clan Mazzarella. Riuniti due filoni investigativi condotti da personale della Squadra Mobile di Napoli, del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Napoli e del Commissariato Vicaria-Mercato ed in particolare uno condotto dalla Squadra Mobile in relazione al clan "Giuliano", articolazione del più ampio sodalizio dei Mazzarella, operante nei quartieri Forcella e Maddalena; l'altro, invece, sviluppato sempre dalla Squadra Mobile di Napoli e dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Napoli relativo al gruppo della cosiddetta paranza di San Gaetano, operante nel Rione San Gaetano, e al gruppo dei Caldarelli, operante nella zona delle Case Nuove, entrambi articolazioni del clan Mazzarella. La prima attività d'indagine, sviluppata tra gennaio 2020 e la seconda metà del 2021, ha consentito di monitorare la nascita, l'ascesa e l'affermazione dell'aggregazione criminale diretta da G. S., il quale, scarcerato nel mese di aprile del 2020, dopo una lunga detenzione, ha promosso e realizzato un ambizioso progetto finalizzato ad acquisire il controllo diretto delle illecite attività esercitate nel comprensorio Forcella - Maddalena - Tribunali. Dalle attività investigative è stato così possibile acquisire elementi in ordine sia alle fasi del reclutamento e formazione degli appartenenti, sia all'insediamento sul territorio del nuovo gruppo criminale diretto da G.S. L'attività ha documentato l'alleanza con il sodalizio criminale capeggiato dalla famiglia Mazzarella, attraverso gli incontri con i vertici del clan, nel corso dei quali sono state impartite le direttive per l'operatività del nuovo cartello criminale Giuliano-Mazzarella. Sono stati registrati, inoltre, rapporti criminali con altre organizzazioni criminali operanti nella città di Napoli, in particolare con il gruppo criminale attivo nel quartiere San Gaetano. Le indagini hanno, infine, consentito di documentare numerosi reati-fine commessi, come tentati omicidi, lesioni, estorsioni, rapine, traffico di droga e spaccio al dettaglio di stupefacenti. La seconda attività d'indagine poste a fondamento del provvedimento, svolta specificamente tra la fine del 2018 e il gennaio 2022, ha consentito di ricostruire l'esistenza, la struttura e l'operatività di un gruppo criminale denominato paranza di San Gaetano, articolazione del clan Mazzarella direttamente riconducibile ad un elemento di spicco del clan, dedito al controllo di attività delinquenziali quali le estorsioni e lo spaccio di stupefacenti. Il gruppo operava prevalentemente nell'area del centro storico del capoluogo, ricompresa tra via Tribunali, piazza San Gaetano, Forcella e vie limitrofe. Nell'ambito di questa attività investigativa si è ricostruita anche quella frangia del clan Mazzarella operante nella zona delle Case Nuove, direttamente riconducibile al gruppo dei Caldarelli. Le indagini hanno consentito di documentare il controllo dello spaccio di sostanze stupefacenti. **(Adnkronos)**

NEWS

PIACENZA: CONTRAFFAZIONE VINI DOC, DENUNCIATE 12 PERSONE E 2 AZIENDE VITIVINICOLE IN PROVINCIA



Piacenza, 10 lug. I Carabinieri del Nas di Parma, nell'ambito di una complessa attività di indagine condotta unitamente all'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari Emilia Romagna e Marche e coordinata dalla Procura della Repubblica di Piacenza, hanno denunciato 12 persone e 2 aziende vitivinicole nella provincia piacentina. Le indagini, avviate nel 2020 a seguito di accertamenti preliminari svolti in ordine a false fatturazioni e acquisti di partite di uve e/o vino in assenza di documentazione fiscale, hanno consentito di individuare e disarticolare un sodalizio dedito alla contraffazione di vini DOC, IGT e varietali, che operava attraverso la falsificazione dei registri elettronici di cantina e la falsa attestazione, da parte di pubblici ufficiali incaricati della certificazione di idoneità dei vini, della relativa attribuzione della DOC. Le attività illecite si sono rivelate essere il risultato di accordi attraverso i quali i sodali, individuati nel titolare, dipendenti e collaboratori liberi professionisti di due aziende vitivinicole piacentine, con il concorso di tre pubblici ufficiali appartenenti ad un ente di certificazione di qualità dei vini (società incaricata dall'allora Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a svolgere attività di verifica e controllo su produzione, confezionamento e certificazione sulle denominazioni di origine), producevano, imbottigliavano e commercializzavano vini attribuendo illecitamente la denominazione di origine e specificità protette, in particolare quelle dei "Colli Piacentini DOC", "Gutturnio DOC", "Ortrugo dei Colli Piacentini DOC", in assenza dei requisiti previsti dai relativi disciplinari di produzione. L'attività investigativa, consistita in attività tecniche (intercettazioni telefoniche e ambientali), perquisizioni, analisi di documentazione e di dispositivi informatici, ha permesso di assicurare un ingente materiale investigativo e di sottoporre a sequestro probatorio, a carico delle due aziende vitivinicole, circa 60.000,00 litri complessivi di vino contraffatto. La Procura della Repubblica di Piacenza ha recentemente notificato, ai 12 indagati e alle due aziende vitivinicole, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e contestuale informazione di garanzia. I reati contestati, a vario titolo, vanno dalla contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari, alla frode nell'esercizio del commercio, alla falsità in registri e notificazioni e in documenti informatici, alla falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, agli illeciti per le due Aziende in relazione ai predetti reati. **(Adnkronos)**

BOLZANO: BAMBINO AUTISTICO SI ALLONTANA DA CASA, RINTRACCIATO DAI CARABINIERI

Bolzano, 11 lug. Disavventura a lieto fine per un bambino, affetto da un grave disturbo dello spettro autistico, che si era allontanato da casa ma è stato rintracciato in poco tempo dai carabinieri di Bolzano nei pressi dell'ingresso dei prati del torrente Talvera, all'altezza del ponte ciclopedonale in legno. Secondo la ricostruzione dei militari, il bambino ha approfittato di un momento di distrazione del padre, è riuscito ad aprire la porta di casa e ad uscire dirigendosi verso il suo luogo preferito, le passeggiate del torrente Talvera. Un passante, vedendolo solo, si è insospettito e ha chiamato il 112. Una pattuglia della sezione radiomobile, in costante contatto con la centrale operativa, è arrivata sul posto e ha trovato il bambino disorientato e impaurito. I militari sono riusciti a ottenere la fiducia del ragazzino e in quel frangente, casualmente, è passato un amico di famiglia che, compresa la situazione, ha aiutato i carabinieri a rintracciare i genitori. Portato in caserma, dopo qualche minuto è stato riaffidato alle cure della mamma e del papà. "Il tempestivo intervento dei militari, che sono riusciti ad entrare in epatica sintonia con il bambino affetto da un grave disturbo dello spettro autistico, ha scongiurato il verificarsi di conseguenze ben più gravi in cui il minore, disabile, sarebbe potuto incorrere", sottolinea il comandante della compagnia ten. col. Stefano Esposito Vangone. **(Adnkronos)**



LPN-SALERNO: RAPINE IN CASA E TRUFFE AD ANZIANI, 7 MISURE CAUTELARI



Roma, 11 lug. Dalle prime ore dell'alba i Carabinieri della Stazione Salerno Duomo della Compagnia Carabinieri di Salerno stanno eseguendo un'ordinanza di applicazione di misure cautelari (2 della custodia in carcere, 4 della custodia domiciliare ed 1 del divieto di dimora), emessa dal Gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Procura salernitana per 7 indagati ai quali sono contestati i reati di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine in abitazioni mediante narcotizzazione, furti in abitazione, truffe aggravate in danno di anziani, riciclaggio ed altro. **(LaPresse)**

NEWS

PANTELLERIA: SPACCIO DI DROGA, TRE ARRESTI

Palermo, 12 lug. I Carabinieri della Stazione di Pantelleria hanno arrestato tre persone (un 19enne del luogo e due 23enni di nazionalità straniera), per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma, insospettiti dal continuo via vai di persone dall'abitazione dei due stranieri, hanno eseguito una perquisizione domiciliare che ha portato al ritrovamento di un panetto di hashish e 6 dosi della stessa sostanza nella disponibilità del 19enne e ulteriori 5 panetti e materiale per il confezionamento nella disponibilità dei due stranieri. La sostanza stupefacente rinvenuta (circa 700 gr) e il denaro contante (circa 700 euro) è stato sottoposto a sequestro. A seguito dell'udienza di convalida, per i tre soggetti è stata disposta la misura dell'obbligo di dimora a Pantelleria, la permanenza a casa durante le ore notturne e l'obbligo giornaliero di presentazione alla Polizia Giudiziaria. **(Adnkronos)**

TORINO: SMANTELLATA BANDA DI RAPINATORI IN VILLA, 5 ARRESTI

Torino, 12 lug. Cinque misure cautelari nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di rapina pluriaggravata in concorso sono state eseguite dai carabinieri di Pinerolo, nel torinese, e di Poggioreale, nel napoletano, in collaborazione con la Guardia di Finanza di Torino. Le indagini, scattate a seguito di una rapina in villa compiuta lo scorso febbraio nel pinerolese hanno consentito agli investigatori di smantellare una banda di rapinatori. Dalla ricostruzione compiuta a seguito della rapina dello scorso febbraio, 4 persone, un sessantaseienne, un sessantatreenne, un sessantenne e un ventinovenne, tutti cosiddetti 'trasfertisti' con l'appoggio di un cinquantaquattrenne locale, attesero la vittima, una donna, fuori dall'abitazione e approfittarono della momentanea apertura del cancello automatico per entrare nel cortile dell'abitazione e raggiungerla mentre stava parcheggiando l'auto. Poi, uno di loro, armato di pistola, la costrinse ad entrare in casa. La quinta persona rimase all'esterno della villa in funzione di copertura in attesa del rientro del coniuge che all'arrivo fu bloccato e trattenuto insieme alla moglie. Nel corso della rapina vennero rubate 78 borse da donna, sette orologi di vari marchi pregiati e diversi monili in oro per un valore complessivo superiore ai cinquanta mila euro. Nei giorni scorsi i carabinieri di Pinerolo hanno eseguito la misura cautelare nei confronti del cinquantaquattrenne e nell'occasione i militari hanno anche recuperato oltre un chilo di hashish. I carabinieri di Poggioreale hanno eseguito le misure cautelari nei confronti del sessantenne e del ventinovenne mentre la Guardia di Finanza di Torino ha eseguito la misura cautelare nei confronti del sessantatreenne e del sessantaseienne. **(Adnkronos)**

**ANZIANI. CARABINIERI: PARTE CAMPAGNA CONTRO TRUFFE CON BANFI TESTIMONIAL**

Roma, 13 lug. - "Contro le truffe agli anziani l'Arma arruola un testimonial speciale: Lino Banfi L'Arma dei Carabinieri rivolge particolare attenzione ai soggetti vulnerabili, tra cui gli anziani, sempre più fragili di fronte alle insidie della modernità". E' quanto fa sapere il comando generale dei Carabinieri in una nota. "Già da tempo- si legge- l'Istituzione ha assunto efficaci iniziative a loro tutela, soprattutto in relazione alle truffe: un fenomeno sempre più diffuso e attuale, che prende di mira le persone fragili, lasciando in loro segni indelebili. Oltre al danno economico e al trauma psicologico dell'invasione del proprio

spazio domestico, le vittime subiscono, infatti, anche il senso di colpa di essere state raggirate. I truffatori approfittano proprio della sensibilità emotiva e della fragilità fisica degli anziani per conquistarne la fiducia, con i metodi più disparati. In questo contesto, l'Arma ha deciso di avviare una campagna di comunicazione diretta alla parte della popolazione maggiormente colpita da questo tipo di reati, allo scopo di rafforzare la prevenzione e accrescere la funzione di rassicurazione sociale. Il testimonial della campagna è il celebre attore Lino Banfi, il quale, per la profonda stima che nutre nei confronti dell'Istituzione e per la sua particolare sensibilità rispetto ai temi della legalità, si è mostrato fin da subito disponibile, con la grande generosità che lo caratterizza, a ricoprire questo ruolo così importante". **(Dire)**

NEWS

SENZA FISSA DIMORA AGGREDISCE DUE DONNE IN BUS A TRIESTE

Trieste, 13 lug. - Percosse, minaccia, ricettazione e rifiuto di fornire indicazioni sulla propria identità: sono i reati contestati dai Carabinieri della Compagnia di Trieste-via Hermet a un 50enne romeno senza fissa dimora e con precedenti di polizia, che alcune sere fa su un autobus di linea urbana aveva aggredito due donne. Una delle due, che sarebbe stata schiaffeggiata dall'uomo, ha prontamente utilizzato uno spray al peperoncino per difendersi invitando poi il conducente del bus a fermare la corsa facendo così intervenire i militari dell'Arma. Anche l'altra donna sarebbe stata aggredita senza alcun apparente motivo dall'uomo. L'aggressore, all'arrivo dei Carabinieri ha rifiutato di fornire le proprie generalità. Sprovvisto di documenti, l'uomo aveva con se quattro telefoni

cellulari non di sua proprietà e per questo è stato denunciato in stato di libertà anche per il reato di ricettazione. **(Agi)**

CONTROLLI ANTIDROGA DEI CARABINIERI, 17 PERSONE IN MANETTE

ROMA, 14 luglio 2024 I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di blitz antidroga nella Capitale, dal centro storico alle periferie, arrestando 17 persone e sequestrando in totale diverse centinaia di dosi di sostanze stupefacenti - tra cocaina, crack, marijuana e hashish - e oltre 8.000 euro in contanti, ritenuti provento delle attività illecite. In zona Quarticciolo, i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno scoperto numerosi nascondigli dove erano occultate le dosi della droga. In particolare, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste hanno arrestato un 57enne e un 24enne, entrambi cittadini romani con precedenti, che hanno ceduto alcune dosi di cocaina a un acquirente. Le dosi sono state prelevate da sotto un mattone poggiato a terra ai margini della carreggiata tra via Manfredonia angolo via Ostuni. I Carabinieri hanno recuperato altre 9 dosi occultate nel nascondiglio. Ancora al Quarticciolo, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste, con il supporto dei colleghi della Compagnia Roma Casilina, hanno arrestato due cittadini tunisini, di 20 e 29 anni, notati ad effettuare cessioni di sostanza stupefacente prelevando le dosi da un contenitore attaccato con una calamita su un cassetto per la raccolta dei rifiuti. I Carabinieri hanno recuperato e sequestrato 20 dosi di crack e 10 dosi di cocaina. In manette anche altri due cittadini tunisini, di 18 e 20 anni, sorpresi ad occultare sostanza stupefacente all'interno di un tombino. Sequestrate 39 dosi di crack e 30 dosi di cocaina. Sempre in zona Quarticciolo, i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno arrestato un 18enne tunisino, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, notato a cedere alcune dosi di crack prelevate da un astuccio per caramelle posizionato su un palo di ferro tramite l'utilizzo di calamita. I Carabinieri hanno recuperato in totale 11 dosi di crack e 23 dosi di cocaina, oltre a 195 euro in contanti. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, al termine di un breve inseguimento nel quartiere Tiburtino, hanno fermato una moto con a bordo due uomini in via Alfredo Borelli e li hanno trovati in possesso di 14 dosi di cocaina e 1.045 euro, occultati in un vano nel sottosella. Sono stati entrambi arrestati. In Via di Torvecchia, gli stessi Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno arrestato anche un 29enne romano trovato in possesso di 100 g di cocaina, occultate nel cruscotto di un'auto a noleggio. In serata, su ponte Sisto, i Carabinieri della Stazione Roma Trastevere hanno arrestato un cittadino tunisino e un cittadino del Gambia, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, sorpresi, in due distinti interventi, a cedere alcune dosi di hashish a due giovani acquirenti. A piazza Trilussa, invece, gli stessi Carabinieri hanno arrestato un 43enne eritreo sorpreso a cedere alcune dosi di hashish a un giovane. Nella notte, i Carabinieri della Stazione Roma Centocelle hanno invece arrestato un 41enne romeno che nelle tasche nascondeva 4 dosi di crack, due coltelli a serramanico e 100 euro. Nel quartiere Tor Bella Monaca, sono finite in manette tre persone per droga: un 25enne albanese fermato dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Frascati con 18 g di hashish, bilancini di precisione, materiale per il taglio e confezionamento in dosi e 4.520 euro all'interno della sua abitazione; un 24enne italiano, già sottoposto al divieto di dimora nel comune di Roma, fermato in via dell'Archeologia dai Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca e trovato in possesso di 11 dosi di cocaina; un 44enne romano fermato in via San Biagio Platani a bordo di un'auto e trovato in possesso di un astuccio con all'interno 110 g di hashish. **(ansa)**



NEWS

CARABINIERE MUORE A PALERMO PER IL MORSO DI UN RAGNO VIOLINO

Un ragno violino



14.luglio 2024 Pubblicato il 13 luglio 2024 Morso da un ragno violino mentre è in campagna muore dopo una settimana. La vittima è un carabiniere di 52 anni del servizio scorte del tribunale di Palermo deceduto la scorsa notte all'ospedale Cervello di Palermo. Franco Aiello, 52 anni, la scorsa domenica dopo avere fatto giardinaggio si è reso conto di avere la caviglia arrossata. Dopo alcuni giorni il ricovero all'ospedale Cervello. Ieri il decesso. Su Facebook sono decine i messaggi di cordoglio per il carabiniere. **(adnkronos)**

CAPORALATO, CONTROLLI DEI CARABINIERI DEL NIL NEL TRAPANESE

15 luglio 2024 I carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Trapani, in sinergia con l'Arma territoriale, hanno controllato diverse aziende agricole della provincia nell'ambito di una serie di iniziative finalizzate al contrasto del fenomeno del caporalato e del lavoro sommerso. A finire sotto l'attività ispettiva dei carabinieri sono state 6 imprese nel settore agricolo, di cui 4 risultate irregolari; tra le violazioni in materia di lavoro più ricorrenti sono state rilevate la mancata formazione e informazione dei lavoratori; la mancata sorveglianza sanitaria; e la mancata consegna dei dispositivi di protezione individuale. E' stata accertata anche la presenza di 2 lavoratori in nero su un totale di 24 controllati, di cui anche un minore extracomunitario. Nei confronti di un'azienda è stato adottato un provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per aver occupato "in nero" oltre il 10% dei lavoratori, con una sanzione aggiuntiva di 3mila e 700 euro. Sono state, inoltre, communate ammende per un totale di oltre 82mila euro, e sanzioni amministrative per un totale di 7mila e 800 euro. I titolari delle aziende risultate irregolari sono stati inoltre deferiti alla Procura della Repubblica. **(ansa)**

**DUPLICE INFANTICIDIO, DUE FETI TROVATI IN UN ARMADIO**

15 luglio 2024 Duplice infanticidio a Reggio Calabria: questa l'ipotesi di reato per la quale la Procura ha aperto un'indagine nei confronti di una ragazza di 24 anni residente nella zona sud della città. L'inchiesta nasce dal ritrovamento in un armadio di due feti avvolti in un lenzuolo da parte della madre dell'indagata che ha subito chiamato la polizia. Ricoverata nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del Gom, dove si era recata nei giorni scorsi accusando dei malori, la ragazza avrebbe partorito in circostanze che ancora devono essere ricostruite dalla squadra mobile di Reggio Calabria. Quel che è certo è che i due feti sono stati trovati all'interno di un armadio e che sono stati scoperti a causa del cattivo odore che usciva dal mobile. Le salme sono state sequestrate e nelle prossime ore il sostituto procuratore di turno Chiara Greco disporrà l'autopsia. Sarà l'autopsia a stabilire di quanti mesi fossero i feti trovati nascosti all'interno di un armadio in un appartamento a Reggio Calabria anche se da un primo esame esterno sembrerebbero "completamente formati". L'autopsia dovrà anche stabilire se i due feti siano nati vivi oppure fossero già morti e se siano stati partoriti regolarmente o se si sia trattato di aborto **(ansa)**

DROGA. BLITZ A MESSINA, 9 ARRESTI: SOSTANZE DA CATANIA E DALLA CALABRIA

Palermo, 16 lug. - Blitz antidroga dei carabinieri a Messina. Nove le persone arrestate, di cui cinque ai domiciliari e quattro in carcere. Le accuse sono di associazione finalizzata al traffico di droga, detenzione e spaccio. L'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina e condotta dai militari della Compagnia Messina Centro, è stata avviata nel novembre 2020. La banda aveva messo in piedi una efficiente rete di distribuzione di marijuana e cocaina provenienti da Catania e dalla Calabria. Individuati gli assetti del gruppo criminale: promotori, organizzatori, addetti allo spaccio e alla contabilità. Base operativa era l'appartamento di uno degli indagati nella zona di Ritiro: lì venivano programmate le strategie della banda e sempre lì veniva nascosta e stoccata la droga. Un ruolo decisivo avrebbero avuto le donne della banda: fornivano supporto logistico e avevano l'incarico di trasportare la droga. Le dosi di stupefacenti venivano chiamate dagli indagati "profumo". Nel corso delle indagini i militari avevano già arrestato sei persone in flagranza di reato e avevano sequestrato complessivamente otto chili di droga, tra cocaina e marijuana. **(Dire)**



NEWS

LPN-NAPOLI: CONTROLLI DEI CARABINIERI NELLE AZIENDE, DUE DITTE SEQUESTRATE

Milano, 16 lug. I carabinieri della compagnia di Torre Annunziata hanno effettuato a Trecase una serie di controlli nelle attività commerciali e nelle aziende. Durante le operazioni - effettuate con contributo del nucleo ispettorato del lavoro di Napoli - sono stati denunciati due imprenditori. Nella prima azienda, che si occupa di vendita e deposito di legname in via Litoranea, i militari hanno denunciato la titolare della ditta perché hanno trovato un lavoratore in nero sui due impiegati. Nella seconda impresa, anche questa operante nel settore del legno e anche questa in via Litoranea, i carabinieri hanno denunciato il titolare della ditta individuale perché su tre lavoratori trovati due non erano stati assunti.

Sono state elevate complessivamente 13 violazioni penali e 6 violazioni amministrative per un importo pari a 100mila euro. Le due aziende sono state sequestrate e chiuse: gravi le criticità strutturali accertate. **(LaPresse)**

SUBIACO. ACCUSATO DI AVER RUBATO DROGA SEQUESTRATO E MALMENATO: 3 ARRESTI

Roma, 17 lug. - I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Subiaco, su delega della Procura della Repubblica di Roma - Direzione Distrettuale Antimafia- hanno notificato un'ordinanza che dispone la custodia cautelare in carcere per 3 uomini, italiani, di 21, 31 e 53 anni, gravemente indiziati, a vario titolo, del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni personali aggravate e porto abusivo di arma da fuoco. Il provvedimento è stato emesso dal Gip del Tribunale di Roma (competente per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione) su richiesta della Dda della Procura della Repubblica di Roma. I fatti, che si ipotizza siano maturati nel mondo dello spaccio di sostanze stupefacenti, erano accaduti nel febbraio del 2023, quando un giovane con precedenti, accusato di essersi appropriato indebitamente di una partita di hashish, era stato sequestrato dai tre indagati, gravitanti nell'area tiburtina, che, dopo averlo condotto in una località isolata nel comune di Canterano, l'avevano selvaggiamente picchiato e minacciato anche con una pistola, con la quale erano stati anche esplosi due colpi a scopo intimidatorio, al fine di farsi consegnare la somma di 20.000 Euro, corrispettivo per la sostanza stupefacente sottratta. In un momento di distrazione dei tre, la vittima era riuscita a fuggire e a chiedere aiuto al "112". I Carabinieri di Subiaco, giunti su posto, dopo le prime cure da parte del personale del 118 alla vittima, riuscirono a raccogliere i primi elementi utili che una volta sviluppati hanno poi consentito di ottenere i gravi indizi di colpevolezza a carico dei 3 uomini, anche grazie al prezioso ausilio delle sezioni informatica, biologia, impronte, balistica, chimica, fonica e audiovisiva del R.I.S. Carabinieri di Roma. Nel corso delle fasi esecutive dell'ordinanza, durante una perquisizione a casa di uno dei tre indagati, i Carabinieri hanno rinvenuto 500g di hashish, 41 g di marijuana, sostanza da taglio e materiale per il confezionamento delle dosi nonché denaro contante per un ammontare di 1500 euro circa. Gli arrestati sono stati tradotti presso le Case Circondariali di Roma Regina Coeli e Velletri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Così in un comunicato il Comando Provinciale Carabinieri Roma. **(Dire)**



giunti su posto, dopo le prime cure da parte del personale del 118 alla vittima, riuscirono a raccogliere i primi elementi utili che una volta sviluppati hanno poi consentito di ottenere i gravi indizi di colpevolezza a carico dei 3 uomini, anche grazie al prezioso ausilio delle sezioni informatica, biologia, impronte, balistica, chimica, fonica e audiovisiva del R.I.S. Carabinieri di Roma. Nel corso delle fasi esecutive dell'ordinanza, durante una perquisizione a casa di uno dei tre indagati, i Carabinieri hanno rinvenuto 500g di hashish, 41 g di marijuana, sostanza da taglio e materiale per il confezionamento delle dosi nonché denaro contante per un ammontare di 1500 euro circa. Gli arrestati sono stati tradotti presso le Case Circondariali di Roma Regina Coeli e Velletri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Così in un comunicato il Comando Provinciale Carabinieri Roma. **(Dire)**

RDC. SCOPERTA TRUFFA DA 2,4 MLN NEL PALERMITANO, 2 ARRESTI E 341 DENUNCE

Palermo, 17 lug. - Documenti falsi per consentire l'ottenimento del Reddito di cittadinanza. I carabinieri di Monreale, in provincia di Palermo, hanno scoperto una truffa milionaria ai danni dello Stato. Perno centrale del sistema era un Caf gestito da un 40enne e da una 39enne finiti agli arresti domiciliari. Dovranno rispondere di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Chi si rivolgeva al Caf pagava duecento euro per ottenere l'esito positivo della pratica. L'indagine ha portato alla scoperta, e alla conseguente denuncia, di 341 percettori illegittimi del bonus. La truffa, secondo i calcoli dei militari, sarebbe costata due milioni e 400mila euro alle casse dello Stato. **(Dire)**

NEWS

FIRENZE: TROVATO CON METANFETAMINA ALLA STAZIONE FERROVIARIA, ARRESTATO

Firenze, 18 lug. I Carabinieri della Stazione di Marradi hanno tratto in arresto in flagranza di reato per l'ipotesi del reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti un marocchino, già noto alle Forze dell'Ordine. Nello specifico, l'uomo, verso le ore 18:30, è stato notato aggirarsi con fare sospetto nel viale Baccarini, all'interno della stazione ferroviaria è per tale motivo è stato attenzionato e controllato. Gli accertamenti, effettuati nell'immediatezza, hanno permesso di rinvenire sulla sua persona 36 gr. di metanfetamina, occultati all'interno di un pacchetto di sigarette. Nel corso del rito direttissimo l'arresto è stato convalidato ed applicata la misura del divieto di dimora nella provincia di Firenze. **(Adnkronos)**

LPN-SIRACUSA: RAPINA TABACCHERIA ARMATO DI CACCIAVITE, ARRESTATO 65ENNE

Napoli, 18 lug. I carabinieri della stazione di Siracusa Ortigia hanno arrestato un pregiudicato 65enne di Lentini gravemente indiziato di rapina. L'uomo avrebbe tentato di compiere una rapina in un'edicola, ma la cassa vuota lo avrebbe indotto a ritentare il colpo nella vicina tabaccheria, dove avrebbe minacciato il titolare con un cacciavite per poi fuggire con il bottino. L'intervento dei militari ha permesso di rintracciare l'uomo nelle vicinanze dei due esercizi commerciali da dove si era appena allontanato a piedi e, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di un punteruolo, di un taglierino e del cacciavite utilizzato per commettere il reato, nonché della somma in contanti di 1.070 euro, ritenuti essere il provento della rapina. Gli oggetti sono stati sequestrati e il denaro è stato restituito al legittimo proprietario, mentre il 65enne è stato portato nel carcere Cavadonna di Siracusa, a disposizione dell'autorità giudiziaria aretusea. **(LaPresse)**

**REGGIO EMILIA: VIOLA DIVIETO DI AVVICINAMENTO E POI I DOMICILIARI, ARRESTATO**

Reggio Emilia, 19 lug. Evasione l'accusa mossa a un 50enne dai carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Reggio Emilia. Dalla fine di giugno, era sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, dopo che aveva violato più volte, la misura del divieto di avvicinamento nei confronti della moglie. L'uomo dal novembre 2023, anche a causa dell'uso di sostanze stupefacenti, ed in presenza della figlia minore, maltrattava la moglie insultandola, urlando durante le discussioni, percuotendola e minacciandola di morte dicendole che le avrebbe tagliato la gola e l'avrebbe portata al cimitero con lui stesso. In più occasioni le sottraeva il bancomat, impedendole di sostenere le spese basilari per la sopravvivenza, spendendo ingenti somme di denaro per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Maltrattamenti fisici e psicologici quelli computi dall'uomo nei confronti della moglie a seguito dei quali, al termine delle indagini, i carabinieri in forza alla stazione di Reggio Emilia Principale, a cui la donna nel corso di una sofferta deposizione ha raccontato i fatti, hanno denunciato alla Procura di Reggio Emilia diretta dal Procuratore Calogero Gaetano Paci un 50enne, in ordine al reato di maltrattamenti in famiglia. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, condividendo con le risultanze investigative dei Carabinieri della stazione di Reggio Emilia Principale richiedeva e otteneva dal GIP del Tribunale reggiano, l'applicazione nei confronti dell'uomo della misura cautelare del divieto di avvicinamento alla vittima, prescrivendogli di non avvicinarsi al domicilio della persona offesa e ai luoghi frequentati dalla medesima nonché dei prossimi congiunti della vittima, mantenendo una distanza di almeno 500 metri, e di non comunicare con qualsiasi mezzo e in qualsiasi modo con la persona offesa. Provvedimento di natura cautelare che a fine maggio è stato eseguito, dai carabinieri della stazione di Reggio Emilia Principale che hanno condotto le indagini. A seguito di plurime violazioni della misura imposta, il 50enne, si rendeva responsabile di ulteriori gravi condotte. L'uomo, chiamava più volte al cellulare la vittima, contattando anche la figlia, minacciandola di fargliela pagare e di tagliarle la testa se non gli avesse rilevato dove fosse la madre, nonché di uccidere la madre stessa. Le illecite condotte commesse dal 50enne, portavano ad un aggravamento della misura con l'emissione della misura cautelare di natura restrittiva degli arresti domiciliari, richiesta ed ottenuta dalla Procura reggiana. I carabinieri, ricevuta l'ordinanza applicativa della misura, vi davano esecuzione sottoponendolo al provvedimento degli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico. I carabinieri di Corso Cairoli, intorno durante lo svolgimento di un servizio di controllo sul territorio, si recavano presso l'abitazione del 50enne per i previsti controlli, accertando che in casa non c'era nessuno. Successivamente, l'uomo, veniva visto dai militari, correre sulla pubblica via in direzione della propria abitazione, per farvi rientro. Alla domanda dei militari sul perché non era in casa, l'uomo riferiva di essere uscito per fumare una sigaretta e prendere un po' di aria. Alla luce dei fatti l'uomo veniva arrestato e ristretto a disposizione della Procura reggiana. **(Adnkronos)**

NEWS

LPN-TERMOLI: AGGREDISCE LA EX IN UN LIDO BALNEARE CON IL COLTELLO, ARRESTATO

Termoli, 19 lug. Un 25enne termolese, residente in provincia di Chieti, è stato arrestato dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Termoli per aver minacciato e aggredito la sua ex compagna all'interno di un lido balneare. L'uomo, brandendo un coltello a farfalla, ha cercato di costringerla a seguirlo per un chiarimento, strattonandola e minacciandola. L'allarme è scattato grazie a una segnalazione telefonica giunta alla Centrale Operativa locale, che ha permesso ai militari di intervenire tempestivamente. I carabinieri, con l'aiuto di alcuni cittadini presenti, sono riusciti a disarmare e immobilizzare l'aggressore. Ulteriori

accertamenti hanno rivelato che l'uomo stava violando il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, misura cautelare emessa il 1° luglio 2023 per atti persecutori. Inoltre, il 25enne è risultato in violazione del foglio di via obbligatorio dal Comune di Termoli, notificatogli il 24 ottobre 2022. Il coltello, lungo complessivamente 22 cm con una lama di 9 cm, è stato sequestrato. L'uomo è stato arrestato per la violazione della misura cautelare in atto e deferito per minaccia aggravata, porto di armi od oggetti atti ad offendere e inosservanza del foglio di via obbligatorio. È stato portato nel carcere di Larino a disposizione della Procura della Repubblica. Durante l'udienza successiva, l'arresto è stato convalidato e l'uomo è stato rimesso in libertà in assenza di ulteriori esigenze cautelari. **(LaPresse)**

SPARA A GIOVANI CHE FESTEGGIANO LA LAUREA, TRE FERITI A PADOVA

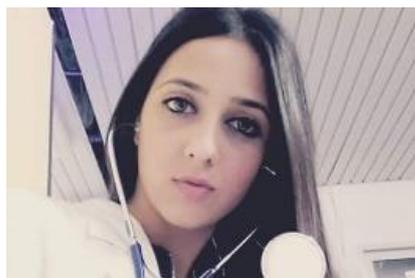
20.07.2024 La festa di laurea infastidisce un vicino di casa che reagisce sparando un colpo di fucile contro i ragazzi, ferendone lievemente tre e per questo l'uomo, un 75enne, è stato denunciato dai carabinieri che gli hanno poi sequestrato l'arma. E' accaduto a Padova. I giovani, una ventina, si trovavano su un terrazzo di una palazzina ed era passata di poco la mezzanotte quando, mentre stavano leggendo il papiro del neo laureato, hanno sentito l'eco di un colpo secco, come quello di un grosso petardo. Tre dei ragazzi, due di 26 anni e uno di 22, si sono accorti che le loro braccia sanguinavano, comprendendo così di essere stati presi di mira da un colpo di arma da fuoco. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno fatto una ricerca sul loro sistema computerizzato per capire, chi tra gli abitanti del quartiere, fosse in possesso di un porto d'armi. La risposta è giunta in tempi brevi ed è comparso un unico nome, il 75enne che abita in una palazzina proprio di fronte a quella dove i ragazzi stavano festeggiando. I militari si sono presentati nella casa dell'uomo che aveva lasciato nel suo terrazzo il fucile, con accanto ancora alcune cartucce, compresa quella usata contro i 'disturbatori'. L'arma era appoggiata su un tavolino del terrazzo che dista in linea d'aria una quarantina di metri da quello delle vittime. L'indagato ha ammesso le sue responsabilità affermando che aveva agito così, irritato dallo schiamazzo dei festeggiamenti che erano andati oltre mezzanotte. I tre feriti, che hanno poi presentato denuncia, sono stati medicati al pronto soccorso e giudicati guaribile in alcuni giorni per le escoriazioni provocate dai pallini da caccia. L'uomo invece è stato denunciato per esplosione pericolosa, detenzione illegale di armi (per le munizioni, omessa custodia dell'arma e lesioni). **(ansa)**

**INVESTE UN 12ENNE E SCAPPA, CARABINIERI LA RINTRACCIANO**

20.07.2024 Ha investito un ragazzino di 12 anni ed è scappata ma le indagini dei carabinieri, effettuate mediante la raccolta delle testimonianze e le analisi dei sistemi di video sorveglianza del posto, hanno permesso di rintracciare e identificare la donna. E' accaduto a Calvizzano, in provincia di Napoli, dove la scorsa notte i carabinieri della locale stazione hanno denunciato per omissione di soccorso una 30enne del posto. Nel pomeriggio, verso le 16.30, la donna aveva travolto in vial dell'Indipendenza il 12enne per poi fuggire. Il bimbo, trasferito in ospedale, è stato dimesso con una prognosi di 35 giorni per la frattura di tibia e perone. Le indagini dei carabinieri hanno individuato

dopo poco la donna alla guida di una Smart: il veicolo è stato sequestrato mentre la 30enne è stata sottoposta ad accertamenti sanitari - alcol e droga - disposti dalla procura di Napoli Nord Aversa. **(ansa)**

NEWS

'STRESS DA COVID', ANNULLATO ERGASTOLO PER FEMMINICIDIO

21.07.2024 La decisione della Cassazione sta già suscitando aspre polemiche, anche se l'annullamento con rinvio della condanna all'ergastolo per un femminicidio è limitato alla richiesta di valutazione delle attenuanti generiche. In particolare i giudici di merito non avrebbero tenuto conto che l'omicida sarebbe stato "stressato" a causa del Covid. La sentenza riguarda l'uccisione di Lorena Quaranta, giovane studentessa universitaria originaria della provincia di Agrigento prossima alla laurea in Medicina e Chirurgia, da parte del fidanzato, l'infermiere calabrese Antonio De Pace. Il femminicidio, avvenne nella villetta dove la coppia conviveva a Furci siculo, nel messinese, il 31 marzo del 2020, durante la fase del primo lock down. Al culmine di una lite l'infermiere strangolò la compagna e dopo un tentativo di suicidio chiamò i carabinieri confessando il delitto che sarebbe stato originato, a suo dire, da un presunto "stato d'ansia" causato dalla pandemia. Ed è proprio questo l'aspetto attorno al quale ruota la decisione della Suprema Corte. "Deve stimarsi - si legge nelle motivazioni - che i giudici di merito non abbiano compiutamente verificato se, data la specificità del contesto, possa, ed in quale misura, ascrivere all'imputato di non avere "efficacemente tentato di contrastare" lo stato di angoscia del quale era preda e, parallelamente, se la fonte del disagio, evidentemente rappresentata dal sopraggiungere dell'emergenza pandemica con tutto ciò che essa ha determinato sulla vita di ciascuno e, quindi, anche dei protagonisti della vicenda, e, ancor più, la contingente difficoltà di porvi rimedio costituiscano fattori incidenti sulla misura della responsabilità penale". Adesso il processo tornerà alla Corte d'Assise d'appello di Messina, dove la Procura generale aveva peraltro già sollecitato la concessione delle attenuanti generiche. Sulla vicenda interviene il centro antiviolenza Una di noi, presieduto dall'avvocata Cettina Miasi. "La lettura delle motivazioni - scrive - ci lascia sgomento e fortemente allarmate per la tutela di tutte le donne come Lorena". Critiche bipartisan sulla decisione della Cassazione anche da parte della politica, con i parlamentari di Fratelli d'Italia Alfredo Antoniozzi, Alessandro Urzì e Cinzia Pellegrino, che si dicono "esterrefatti" e parlano di "sentenza da brivido" mentre la deputata del Pd De Biase la bolla come una notizia "terribile" e la presidente di Azione Mara Carfagna esprime "sconcerto. (ansa)

UN ARRESTO PER GIOVANE UCCISO A COLTELLATE A SPOLETO

21 luglio 2024 Un quarantaduenne di origini albanesi è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio per avere ucciso a coltellate, a Spoleto, un italiano di 28 anni. Il provvedimento è stato adottato a conclusione di indagini coordinate dalla locale procura della Repubblica guidata da Claudio Cicchella. Secondo quanto riferito dagli investigatori, l'arrestato è risultato gravato da precedenti di polizia e sottoposto alla misura di sicurezza della libertà vigilata. L'omicidio è avvenuto nella serata di sabato 20 luglio, intorno alle 21, al culmine di un litigio avvenuto sotto la propria abitazione per "futili motivi" (ansa)

**RESTITUITI PREZIOSI REPERTI ARCHEOLOGICI DA SCAVI CLANDESTINI**

Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale - Bene Vagienna (CN), 22/07/2024 0 Custodito per oltre 5 anni, all'interno di una azienda agricola nel cuneese, ben nascosto all'interno di un capanno per le attrezzature agricole, il pregiato sarcofago in marmo di epoca romana imperiale, che un agricoltore piemontese aveva portato alla luce, consapevole del valore archeologico del manufatto. L'attività investigativa, nel suo complesso, ha consentito di porre in sequestro, oltre al citato sarcofago risalente alla metà del III sec. d.C. di tipologia hapax, 2400 monete di natura archeologica, tra cui spicca un solido d'oro dell'Imperatore Onorio databile tra il IV-V sec. d.C., due unguentari in vetro e numerosi oggetti bronzei decorativi, provenienti verosimilmente da un corredo funerario di epoca romana, oltre a diversi elementi architettonici in marmo dell'area dell'Egeo settentrionale e pietra, tutti riconducibili all'età romana imperiale. Tali manufatti, secondo i funzionari archeologi della Soprintendenza, sono risultati compatibili, per provenienza, con l'area dell'antico teatro romano di Augusta Bagiennorum, risalente al I sec. a.C., nelle vicinanze dell'attuale Comune di Bene Vagienna.

RITROVATA PANCHINA RUBATA A PALERMO

22 .07.2024 È stata ritrovata dai carabinieri la panchina che ieri era stata rubata a Palermo. È stata ritrovata nella dei Danisinni zona. Sono in corso indagini per risalire al ladro che ieri l'ha rubata in via Juvara angolo via Polara a Palermo ed era stato ripreso mentre la portava via su una Vespa. I militari hanno riconsegnato la panchina all'assessore Fabrizio Ferrandelli. (ansa)



NEWS

LAZIO: VASTA OPERAZIONE PER LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO IN AGRICOLTURA

ROMA -23.07.2024 La Direzione Regionale Lazio dell'INPS con il supporto del Comando Provinciale dei Carabinieri di Latina ha avviato una vasta operazione per la lotta al lavoro sommerso e per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Le ispezioni sono state effettuate in aziende agricole nei territori di Latina, Terracina, Sperlonga e Fondi sulla base di liste predisposte dalla Direzione centrale entrate dell'INPS. Queste sono state realizzate grazie alla collaborazione, proficuamente avviata a titolo sperimentale, con AGEA, individuando, attraverso l'incrocio delle reciproche banche dati, indici di rischio. Infatti, la tecnologia di telerilevamento sviluppata da AGEA consente di individuare le coltivazioni e gli allevamenti esistenti sulle particelle catastali e queste informazioni sono state incrociate dall'INPS con i dati in proprio possesso (tra cui il fatturato delle aziende e le unità di manodopera dichiarate). Nel corso dell'operazione sono stati impegnati ispettori provenienti da più regioni con la fattiva collaborazione dell'Arma dei Carabinieri dando un forte segnale di presenza dello Stato come deterrente contro il lavoro nero. Il rafforzamento della presenza delle Istituzioni nell'Agro pontino ha portato ad un incremento significativo delle assunzioni di lavoratori regolari a tempo determinato a Latina e provincia. **Italtpress**

AVELLINO: RAPINA E SEQUESTRO DI PERSONA, 4 ARRESTI

Avellino, 23 lug. Rapina con sequestro di persona: 4 arresti in provincia di Avellino. I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Avellino, con il supporto dei Comandi competenti per territorio, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Benevento nei confronti di 4 persone (un italiano e 3 stranieri), gravemente indiziati, in concorso tra loro, dei delitti di rapina, lesioni personali aggravate e sequestro di persona. Gli arresti sono in corso di esecuzione in Spagna e nelle province di Napoli e Caserta. **(Adnkronos)**

**COSENZA: SPACCIO DROGA DURANTE LOCKDOWN, 49 ARRESTI**

Cosenza, 24 lug. Smantellata a Cosenza una fiorente attività di spaccio andata avanti anche nel periodo del lockdown. La Procura con la collaborazione dei Carabinieri del Comando Provinciale, supportati dalle articolazioni dell'Arma competenti per territorio, dallo Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria, dal 14° Battaglione Carabinieri Calabria e dall'8° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Vibo Valentia, hanno eseguito 49 arresti, tra carcere e domiciliari, con accuse a vario titolo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, lesioni personali, rapina ed estorsioni. Nell'ambito dell'esecuzione del provvedimento cautelare è stato emesso un mandato di arresto europeo per la ricerca e cattura di un indagato residente in un paese dell'Unione Europea, con l'interessamento dei Servizi di Cooperazione Internazionale di Polizia Giudiziaria. Inoltre, si è reso necessario il ricorso alle Compagnie Carabinieri di Teramo, Corsico e Venezia - Mestre per l'esecuzione del provvedimento cautelare nei confronti di tre indagati, tutti localizzati nei rispettivi territori. L'articolata attività di indagine, avviata in pieno lockdown ed eseguita dai Carabinieri della Stazione di Cosenza Centro, coordinati dalla Procura, ha fatto emergere la disponibilità da parte degli indagati di ingenti quantitativi di cocaina, eroina, marijuana e hashish, una capillare attività di spaccio svolta nella città di Cosenza e in altre città della provincia di Cosenza, anche con l'ausilio di stranieri operanti stabilmente sul territorio cosentino da anni, un numero elevatissimo di consumatori di sostanza stupefacente e, infine, oltre 400 episodi di cessione di droga. **(Adnkronos)**

NEWS

SIRACUSA: INCENDI DI AUTO TRA ROSOLINI E ISPICA, 2 ARRESTI

Palermo, 24 lug. I carabinieri della stazione di Rosolini (Siracusa) hanno arrestato un 25enne e un 33enne, accusati, in concorso, di incendio e di danneggiamento seguito da incendio di auto. I fatti risalgono al periodo compreso tra dicembre 2023 e gennaio 2024 quando, tra Rosolini e Ispica (Ragusa), diverse vetture sono state incendiate e, in alcuni casi, le fiamme hanno danneggiato anche le vicine abitazioni, mettendo in pericolo i residenti. Grazie anche all'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza delle aree colpite dai roghi, i militari sono risaliti ai due uomini. Per entrambi sono scattate le manette e sono stati posti ai domiciliari con braccialetto elettronico. **(Adnkronos)**

CAPORALATO: CONTROLLI DEI CARABINIERI IN 109 AZIENDE AGRICOLE

Roma, 25 lug. Su 109 aziende agricole ispezionate, ben 62 presentavano irregolarità (56,9%), così come su 505 lavoratori controllati, 236 sono risultati irregolari (46,7%), di cui 3 minorenni e 136 extracomunitari; 64 quelli impiegati completamente in nero, di cui 23 posizioni lavorative hanno interessato manodopera straniera priva di permesso di soggiorno. E' il bilancio del servizio congiunto di vigilanza straordinaria effettuato dai Carabinieri per la Tutela del Lavoro, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale nel settore agricolo nelle province di Mantova, Modena, Latina, Caserta e Foggia a cui ha contribuito, in fase di pianificazione, anche l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Elevati 27 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale per un importo pari a 76.500,00 euro, di cui 17 per lavoro in nero, 7 per gravi violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e 3 per entrambe le ipotesi. Denunciate a vario titolo all'Autorità Giudiziaria 56 persone, di cui 3 per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo, 46 per violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, 6 per violazione del Testo Unico sull'Immigrazione e 1 per furto di energia elettrica. Nella provincia di Latina sono state controllate 34 aziende di cui 14 sono risultate irregolari (41%) e 3 sospese (9%). 130, invece, i lavoratori controllati dei quali 32 irregolari (24%) e 5 completamente in nero (4%). In particolare, nel corso di un accesso ispettivo all'interno di un'azienda agricola, 7 lavoratori extracomunitari hanno tentato la fuga alla vista dei Carabinieri. Una volta raggiunti e identificati, sono risultati privi di adeguata formazione e informazione nonché in possesso di un contratto di lavoro subordinato di tipo stagionale con decorrenza dal 1°luglio al 31 agosto, quindi successivo alla morte del bracciante agricolo Singh Satnam. **(Adnkronos)**

**VITERBO: BLITZ NELLA MOVIDA, IDENTIFICATE 150 PERSONE CIRCA**

Viterbo, 25 lug. Imponente il servizio straordinario di controllo del territorio ha visto impegnati i Carabinieri della Compagnia di Tuscania, supportati da militari di rinforzo disposti dal Comando Provinciale CC di Viterbo, coadiuvati dai reparti speciali Nas di Viterbo e Cio di Firenze, che ha interessato la zona della movida montaltese, teatro negli ultimi fine settimana di episodi di disturbo della quiete pubblica e comportamenti incivili, ma è stato esteso alle direttrici stradali che collegano l'entroterra viterbese alla località balneare. Controlli intensificati nei locali della movida e posti di blocco. Nel corso del servizio, i militari hanno presidiato le aree più affollate, pattugliando a piedi e con autovetture, effettuando posti di controllo numerosi e simultanei. Sono state identificate 150 persone circa, controllate 60 autovetture, numerose attività commerciali, con particolare attenzione al rispetto delle normative sulla somministrazione di alcolici e alla tutela della sicurezza dei lavoratori. In particolare, a Montalto Marina, sono stati controllati, con la collaborazione del NAS CC di Viterbo e di personale della Divisione di Polizia Amministrativa della Questura di Viterbo, bar / locali di intrattenimento musicale e danzante / discoteche. Nei confronti dei bar, in un caso è stata accertata l'assenza del dispositivo di rilevazione del tasso alcolemico con contestazione di una sanzione amministrativa di euro 400. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

A SANTO STEFANO CAMASTRA ORDIGNO ARTIGIANALE CONTRO L'AUTO DEI CARABINIERI, MILITARI ILLESI: 22ENNE FINISCE IN CELLA

Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti quella di challenge sui social



27 GIUGNO 2024 Un ordigno rudimentale è stato lanciato contro un'auto dei carabinieri di Santo Stefano di Camastra, mentre due militari vi stavano salendo a bordo. L'esplosione, per un caso fortuito, non li ha raggiunti direttamente, ma alcune gocce di acido cloridrico, contenute nell'artificio, sono finite sulla divisa di un investigatore e

danneggiato l'autovettura di servizio. A lanciare l'ordigno rudimentale sarebbe stato un 22enne che è stato arrestato in flagranza di reato per pubblica intimidazione con uso di armi, fabbricazione o detenzione di materie esplosive, danneggiamento e per violazioni in materia di controllo delle Armi. Le indagini sul caso sono coordinate dal procuratore di Patti, Angelo Vittorio Cavallo, e dal sostituto Giovanna Lombardo. Sul movente del gesto, al momento non si esclude alcuna ipotesi investigativa, compresa quella della partecipazione del 22enne a una «challenge» sui social. Il giovane, infatti, avrebbe ripreso alcune delle fasi preparatorie sino al lancio dell'ordigno rudimentale e alla sua deflagrazione, con l'intento, è l'ipotesi dei carabinieri, verosimile di pubblicarla successivamente online. Secondo la ricostruzione il 22enne, tornato a Santo Stefano di Camastra dopo un breve periodo trascorso volontariamente in una comunità terapeutica di Amelia (Terni), si è appostato vicino alla locale compagnia carabinieri e, dopo aver confezionato l'ordigno artigianale, miscelando all'interno di una bottiglia di plastica acido cloridrico e della carta stagnola, con un innesco, poi lo ha lanciato contro auto di servizio dei carabinieri, che ha provocato una potente deflagrazione che avveniva a brevissima distanza dai militari che stavano salendo a bordo della vettura, rimanendo illeso. Il giovane sarebbe fuggito chiedendo un passaggio a un automobilista in transito. Durante una perquisizione domiciliare i carabinieri hanno sequestrato materiale per il confezionamento di ordigni artigianali, anche più potenti di quello utilizzato, i vestiti indossati, il contenitore dell'acido cloridrico, svariate formule chimiche e un petardo realizzato con del nastro di carta. L'ispezione del telefono cellulare, consentiva inoltre di accertare che il ragazzo da tempo avesse cercato sul web le modalità di confezionamento di ordigni. Il materiale sequestrato è stato inviato al Ris dei Carabinieri di Messina. L'arrestato è stato condotto in carcere. messina.gds.it

EDICOLA

OMICIDIO DI PESCARA, IL PAPÀ CARABINIERE DI UNO DEI RAGAZZI COINVOLTI: «NON MI ASSOLVO COME PADRE, MIO FIGLIO DOVRÀ RICORDARE IL RAGAZZO CHE HA VISTO MORIRE»

Parla il papà del minore che ha collaborato a chiarire quanto accaduto a Pescara, dove un ragazzo 16enne è stato ucciso da due coetanei: «Gli chiedevo dove andasse e cosa facesse, mi diceva "esco con il figlio di un tuo collega". Cosa avrei dovuto fare?»



26 06.2024 La notte che ha trasformato la vita di molti, qui nella provincia di Pescara, ha cambiato anche la sua. Il colonnello dei carabinieri che ha convinto suo figlio a dismettere i panni del ribelle e affidarsi alle forze dell'ordine ha fatto quadrare il cerchio. Ma forse non è bastato. La posizione del giovane oggi è al vaglio degli investigatori, la squadra mobile di Pescara deciderà nelle prossime ore il da farsi. Il fatto che il giovane abbia aiutato a rintracciare il corpo della vittima fornendo agli investigatori informazioni utili aiuta. Colonnello, lei dirige un reparto importante dell'Arma. Suo figlio è amico dei ragazzi che hanno compiuto un omicidio, oltre che testimone dei fatti. Lei si autoassolve? «Non solo non mi assolvo come padre, ma dico che qui nessun adulto può assolversi davvero. E dico che forse è peggio di come la state rappresentando voi». Peggio? «Farò ricorso a parole da credente, prese in prestito alla fede cattolica. Chi punta il dito commette peccato». Prenderà provvedimenti nei confronti di suo figlio? «Sì, vorrei che mio figlio vivesse migliorando la sua vita da ora in avanti». (Il militare, raggiunto faticosamente al telefono tra molti impegni ordinari e obblighi quotidiani, ha la voce risoluta e incrinata di chi si trova a combattere nella consapevolezza che potrebbe non prevalere). Come si può restituire un futuro a suo figlio ora? «Mio figlio vivrà una vita da consegnato come diciamo noi. Desidero che tenga presente nel tempo cosa è accaduto, che abbia vivo il ricordo del ragazzo che ha visto morire e che ne sia all'altezza». È una sorta di rispetto perenne della vittima? «Sì, è questo». Lei ha perso il polso della situazione? «Qui posso solo dire che è molto difficile giudicare, vi chiedo di mettervi nei miei panni». Controllava o no? «Certamente. Gli chiedevo dove andasse e cosa facesse, chi erano i suoi amici e come impiegassero il tempo ma...». Ma? «La risposta era rassicurante e per certi versi ingannevole. Mi diceva "esco con il mio amico, figlio di un avvocato" oppure "mi vedo con quell'altro, figlio di un tuo collega". Avrei dovuto indagare più a fondo? Avrei dovuto non accontentarmi?». La sua è una domanda per niente frivola. Forse ha già la risposta da darsi. «Non ce l'ho invece e mi permetto di dubitare di chiunque ce l'abbia. Non è il momento di giudicare è il momento di comprendere». Si parla molto dei cellulari, si dibatte sul ruolo dei social. «È vero ed è anche appropriato che se ne parli ma non ci sono certezze anche qui. Posso aggiungere una cosa?». Dica. «A differenza di tanti apprezzo il ruolo dell'informazione perché ne abbiamo tutti gran bisogno. Posso solo sperare che chi fa quel lavoro, chi informa, sappia trovare la delicatezza che occorre per testimoniare una storia tanto triste».

roma.corriere.it

EDICOLA

ASSOCIAZIONE MAFIOSA, 25 ARRESTI AD APRILIA: IN MANETTE ANCHE IL SINDACO

È stato arrestato il sindaco di Aprilia, Lanfranco Principi, nell'ambito di una vasta operazione antimafia che ha portato in manette 25 persone: tra i reati contestati anche usura ed estorsioni

Di Alessandro Ferro



03 luglio 2024 Alcune indagini della Dia (Direzione Investigativa Antimafia) e del Comando dei Carabinieri di Latina hanno portato all'arresto di **25 persone ad Aprilia**, Comune alle porte di Roma, tra cui figura anche il sindaco **Lanfranco Principi** per il quale sarebbero stati disposti i domiciliari. Tra i reati contestati figurano l'associazione mafiosa radicata nel territorio e finalizzata a usura, estorsioni e reati contro la pubblica amministrazione nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Queste misure sono state decise dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma su richiesta della Dda (Direzione distrettuale antimafia) locale. **Le indagini avviate nel 2018** Quanto accaduto nelle ultime ore affonda radici lontane sin dal 2018 quando la Dia del Centro Operativo di Roma, con l'aiuto dei Carabinieri di Aprilia, hanno scoperto l'esistenza di un'organizzazione mafiosa molto attiva non soltanto ad Aprilia ma anche nei centri più vicini. Dalle prime informazioni è emerso che questa organizzazione si avvaleva di intimidazioni e omertà con il fine di commettere più reati tra cui rapine, estorsioni, traffico di droga ma anche intimidazioni, minacce e lesioni. Dalle indagini, come detto, sono emersi particolari che riconducono anche a usura ed esercizi abusivi dell'attività finanziaria verso imprenditori e commercianti di Aprilia: grosse somme di denaro erano alla base degli usurai. Ma le accuse nei confronti degli arrestati non sono finite qui visto che sono stati denunciati anche per detenere illegalmente il porto d'armi che servivano per poter consumare i reati e controllare al meglio il territorio. Quest'organizzazione era solita gestire e controllare numerose attività economiche che spaziano dai servizi pubblici agli appalti ma avrebbe condizionato anche il voto durante le elezioni. Oltre alle misure cautelari proseguono le perquisizioni disposte dal Gip con nuovi e ulteriori dettagli che saranno resi pubblici nella tarda mattinata dopo la conferenza stampa che si terrà in Procura. **"Fenomeno mafioso diffuso e pericoloso"** *"L'operazione che ha portato al fermo di 25 persone ad Aprilia dimostra quanto sia pervasivo, pericoloso e diffuso il fenomeno mafioso all'interno della cosa pubblica"*: lo ha dichiarato con una nota la presidente della Commissione Antimafia, **Chiara Colosimo**, commentando l'operazione antimafia che nelle scorse ore ha fatto scattare le manette per 25 persone. *"Un plauso alla Dda di Roma, alla Dia e all'Arma dei Carabinieri per il lavoro svolto che ci offre uno spaccato criminale preoccupante del territorio alle porte di Roma e in quello Pontino. La Commissione antimafia, come sempre, sta procedendo alla richiesta formale per l'acquisizione degli atti dell'inchiesta"*, ha concluso. **Indagati anche ex sindaco e assessore** Della maxi operazione antimafia sarebbero indagati anche l'ex sindaco di Aprilia, Antonio Terra, e l'ex assessore ai lavori pubblici, Luana Caporaso che faceva parte delle ultime liste elettorali. Entrambi fanno parte del Consiglio comunale della cittadina sotto la guida di Lanfranco Principi che è stato eletto nel maggio 2023.

Igiornale.it

EDICOLA

IL NUOVO FRONTE DELLO SPIONAGGIO RUSSO: ECCO DOVE PUÒ ATTACCARE L'OCCIDENTE

Sabotaggi, intercettazioni e fake news: i cavi di comunicazione sottomarini sono nel mirino di Mosca

Di Martina Piumatti



3 luglio 2024 Che la Russia prenda di mira le infrastrutture sottomarine non è certo una novità. Cavi e condutture che trasportano dati, informazioni sensibili, gas o petrolio, fanno gola a Mosca dai tempi della Guerra Fredda. A insospettire, però, è il numero impressionante di navi schierate e di attività sospette registrato negli ultimi dieci anni. Tra pescherecci, navi per la ricerca scientifica, barche a vela, portacontainer, yacht e petroliere - riporta [FTM](#) -, sono 1.012 le imbarcazioni battenti bandiera russa rilevate nel solo Mare del Nord, tra gennaio 2014 e aprile 2024. E circa 60 mila i casi di *loitering*, cioè navi che girano sul posto, vanno alla deriva senza meta o deviano dalle normali rotte. Di questi, 950 entro un chilometro da cavi o condutture: una distanza che consente sia di spiare la posizione esatta delle infrastrutture critiche che, eventualmente, di sabotarle. Prerogativa di navi militari, ma anche di mercantili - come la *Sirius* e l'*Atlantic Lady*, avvistate nel 2022 a navigare su e giù per la costa olandese proprio vicino a dei cavi di telecomunicazioni - o pescherecci, che da decenni vengono cooptati dall'intelligence navale perché, oltre a dare meno nell'occhio, sono più difficili da tracciare e da ricondurre a Mosca in caso di incidenti o sabotaggi. Ma se le posizioni della maggior parte delle infrastrutture sottomarine sono segnalate apertamente dalle società proprietarie, perché le navi russe continuano a girarci intorno? *"La ricognizione con fini di sabotaggio è un classico della dottrina militare della Russia"*, ci dice l'ex analista del controspionaggio Usa e grande esperto di intelligence russa, Kevin Riehle, *"che prevede, come stiamo vedendo in Ucraina, di danneggiare l'infrastruttura critica civile del nemico in tempo di guerra per fiaccarne la volontà di combattere e la capacità militare"*. La presenza massiccia di navi russe agisce da forte deterrente per i paesi che circondano il Mare del Nord, le cui economie dipendono in toto dalle comunicazioni e dalle reti energetiche sottomarine. E il fatto che da lì passino migliaia di chilometri di cavi militari statunitensi, usati dalla Nato, diventa per Mosca un'occasione imperdibile per mettere pressione e dimostrare la vulnerabilità dell'Occidente. Lo *"stalking"* russo dei fondali nordici potrebbe celare un altro obiettivo: intercettare le comunicazioni per scopi di spionaggio. *"Non è una cosa facile da fare"* continua Riehle, *"ma se la Russia ci riuscisse, l'operazione potrebbe produrre una grande quantità di materiale con alto valore di intelligence, qualora venisse supportata da una capacità di analisi che distingue il traffico utile da quello non rilevante"*. I movimenti sarebbero spiegabili anche come attività di controspionaggio volte a proteggere i cavi usati da Mosca da tentativi di sorveglianza da parte di altri paesi. Ipotesi confermate dalle perquisizioni a bordo delle autorità marittime, che hanno trovato apparecchiature radio non necessarie per la pesca, droni sottomarini da ricognizione o sabotaggio e scanner di segnali sonar utilizzati per mappare il fondale marino e rilevare i cavi. Ma al di là dei controlli, il diritto internazionale non consente di prendere ulteriori provvedimenti, né di limitare la libertà di navigazione delle possibili navi spia del Cremlino. Non solo. Oltre alle tecniche di spionaggio e sabotaggio sempre più difficili da contrastare, a moltiplicarsi sono i possibili usi. Il fondo del mare sarà la nuova frontiera della disinformazione russa. Intercettando il traffico dati che scorre attraverso i cavi, i russi, secondo gli esperti di sicurezza, potrebbero arrivare a manipolarli e a trasferirvi informazioni false. Questo spiegherebbe l'impiego nel Mar del Nord dell'intelligence militare, storicamente ingaggiata per operazioni clandestine di disinformazione, e del reparto d'élite dei sommozzatori per la ricerca in acque profonde del GUGI, cruciale per l'eventuale fase operativa sui cavi in fibra ottica che attraversano i fondali. Anche se inserire fake news nei cavi di comunicazione sottomarini può essere tecnicamente alla portata di Mosca, resta un'operazione costosa. *"Ci sono modi più economici ed efficaci - nota il professore della National Intelligence University - per fare disinformazione. Abbiamo visto enti governativi russi servirsi spesso per diffondere fake news sia di canali mediatici aperti che di reti segrete. Poi, se la Russia sta maneggiando i cavi sottomarini, piuttosto che per inserire dati, è molto più probabile che lo faccia per spiarcì"*.

Ilgornale.it

EDICOLA

OMICIDIO CERCIELLO, RIDOTTA LA PENA PER GLI AMERICANI IN APPELLO BIS: 15 ANNI A FINNEGAN, 11 A HJORTH

In aula alla lettura della sentenza erano presenti i due imputati e Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri ucciso



3 Luglio 2024, Sconto di pena in appello bis per i due studenti americani accusati dell'omicidio del carabiniere Mario Cerciello Rega, avvenuto a Roma nel luglio del 2019. La corte di assise di appello di Roma ha condannato a 15 anni e due mesi di carcere Lee Elder Finnegan e a 11 anni e 4 mesi Gabriele Natale Hjorth. In aula alla lettura della sentenza erano presenti i due americani

e Rosa Maria Esilio, vedova del vicebrigadiere dei carabinieri ucciso a coltellate. L'appello bis Per i due imputati la Cassazione aveva disposto un nuovo processo di secondo grado. In particolare i Supremi giudici avevano annullato per Elder la condanna a 24 anni con rinvio sulle circostanze aggravanti e sulla sussistenza del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Per Hjorth, che era stato condannato a 22 anni, l'annullamento con rinvio riguardava l'accusa di concorso in omicidio. I giudici dell'assise di secondo grado hanno assolto Elder dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale con la formula «perché il fatto non sussiste». Legale famiglia: «Sentenza generosa, ma riconosciuta responsabilità» «A noi interessava una affermazione di responsabilità per entrambi. Non abbiamo mai fatto questioni di pena. La Corte ha riconosciuto la responsabilità sia dell'uno che dell'altro, anche se per Natale con un titolo di reato diverso. Questo era quello che a noi parti civili interessava». Lo afferma Franco Coppi, legale della moglie di Mario Cerciello Rega, dopo la sentenza della corte d'assise d'appello. La donna, presente in aula, ha lasciato la corte d'appello senza fare dichiarazioni. «Certamente rispetto alla gravità del fatto è una sentenza indubbiamente generosa, ma noi non eravamo interessati alla entità della condanna. Eravamo interessati al fatto che venisse riconosciuta la responsabilità di entrambi», ha aggiunto Difesa Hjorth: «Soddisfatti per dimezzamento pena» L'avvocato Francesco Petrelli, difensore di Gabriele Natale Hjorth, ha affermato: «Si tratta di un ridimensionamento assai importante in termini di pena, dimezzata. Siamo passati da 22 anni a 11 anni ed è per noi una soddisfazione. C'è stato un ridimensionamento soprattutto sotto il profilo della responsabilità perché il riconoscimento del concorso anomalo significa sostanzialmente passare dal dolo alla colpa». «Al ragazzo gli si muove solo un rimprovero per non avere previsto quello che sarebbe potuto accadere e degenerare in un modo così drammatico. Leggeremo le motivazioni ma sicuramente ricorreremo in Cassazione», aggiunge il penalista.

ilmessaggero.it

EDICOLA

CARCERI, LIBERTÀ PIÙ VELOCE PER I DETENUTI MERITEVOLI

**Passa in Cdm il nuovo decreto. Nordio: "Non è uno svuotacarceri".
Assunzione di nuovo personale e albo delle comunità di accoglienza**

Di Luca Fazzo_



4 luglio 2024 Da giorni lo staff del ministro Carlo Nordio chiedeva ai giornalisti: «Non chiamatelo svuotacarceri». La preoccupazione del Guardasigilli era chiara: non mandare il messaggio che alla drammatica emergenza del sovraffollamento delle carceri italiane e alla piaga dei suicidi dei detenuti il governo rispondesse con una misura accusabile di eccessivo buonismo. E ieri insieme al decreto emanato dal Consiglio dei ministri arriva la conferma: «Quando una pena viene decisa dal giudice poi non ci può essere una marcia indietro dello Stato, non ci può essere un segnale di sciatteria», dice Nordio. «Sappiamo anche che eventuali indulgenze gratuite sono foriere, non solo, di diminuzione dell'autorevolezza dello Stato ma anche di aumenti di recidive». La linea principale del governo resta quella solita: più carceri, più agenti, meglio preparati. All'esigenza di rispondere in tempi brevi all'emergenza, il governo risponde con il decreto di ieri: che non allarga le maglie dei benefici penitenziari, ma rende più semplici le procedure per accedervi. A uscire saranno i detenuti che già con le norme attuali ne avevano diritto, ma che se lo vedevano di fatto negato dai tempi della burocrazia. E questo avrà effetti positivi (anche se per ora difficili da quantificare) sull'affollamento. Affollamento che, sottolinea ieri Nordio, non «è dovuto da una decisione governativa»: «Se un detenuto è in carcere è perché ce l'ha mandato un magistrato dopo un processo equo». Il decreto interviene anche su altri fronti minori del pianeta Giustizia, come quando ripristina dopo anni di caos quattro tribunali in provincia dell'Aquila soppressi nel 2012, tenuti in vita dopo il terremoto e oggi definitivamente risorti, o quando toglie ai detenuti al 41bis la possibilità di accedere alla cosiddetta «giustizia riparativa». Ma il cuore del decreto sono le carceri con la risposta sui due fronti: l'assunzione di nuovo personale sia tra dirigenti che tra agenti, e con nuovi corsi di formazione in particolare per chi ha a che fare con i minorenni; e con l'accelerazione dei percorsi di uscita per i detenuti a bassa pericolosità e con pene modeste da espiare. Il decreto interviene sullo strumento della liberazione anticipata, che oggi garantisce uno sconto di pena di 45 giorni per ogni sei mesi di buona condotta. Le opposizioni di sinistra avevano chiesto misure eccezionali, che portavano a 75 giorni lo sconto (a conti fatti, la pena effettiva da scontare veniva quasi dimezzata). Il decreto Nordio mantiene invariato a 45 giorni lo sconto ma prevede che venga calcolato dalla Procura già al momento dell'ingresso in carcere dopo la condanna definitiva, salvo venire revocato in caso di violazioni disciplinari, e applicato dal giudice con una semplice firma. «È un patto col detenuto che viene messo subito al corrente di quelli che sono i suoi diritti se si comporta bene in carcere», dice Nordio. In questo modo viene di fatto alzata a cinque anni la soglia di pena sotto la quale i condannati potranno non entrare neanche in carcere chiedendo direttamente l'affidamento ai servizi sociali. Il secondo strumento individuato dal governo per ridurre il sovraffollamento punta ad agevolare la concessione della detenzione domiciliare a quei detenuti che ne avrebbero il diritto ma che restano in cella perché non hanno una casa dove andare: in buona parte stranieri, in parte ancora maggiore tossicodipendenti. Per questi viene creato un albo nazionale delle comunità di accoglienza in grado di accoglierli: «Non saranno liberati, resteranno detenuti - spiega il ministro - ma in strutture in grado di accompagnarli verso la rieducazione e il reinserimento». E qui la partita vera sarà vedere quante e quali comunità riusciranno a offrire le sufficienti garanzie sia di sicurezza che di riabilitazione. «Il carcere è brutalità», dice Nordio. Ma lo strumento per renderlo meno brutale non può essere farne uscire chi deve stare recluso: «Gli anni passati ci hanno mostrato che quando sono state adottate amnistie e indulti entro poco tempo il fenomeno si è riproposto addirittura in termini più gravi». Commenta Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia: «Promessa mantenuta, nessuno svuotacarceri, le persone per bene meritano sicurezza». Ma ai sindacati non va bene: la Uil accusa il governo di volere, con l'albo delle comunità, voler «privatizzare l'esecuzione delle pene».

Ilggiornale.it

EDICOLA

IL GIP MILITARE ARCHIVIA VANNACCI: "NESSUNA ISTIGAZIONE NEL LIBRO"

**Il vicepremier Salvini esulta: "Mal di pancia e Maalox per la sinistra".
E il generale: "Sempre avanti". Resta un processo parallelo**

Di [Stefano Zurlo](#)

04 luglio 2024 Sarà pure un picconatore del politically correct, ma non ha violato il codice penale. Finiscono così in archivio le denunce che erano piovute sulla testa del generale Roberto Vannacci (foto), fresco eurodeputato indipendente della Lega. Nel mirino erano entrati alcuni controversi passaggi del suo fortunatissimo primo libro, *Il mondo al contrario*, e la procura militare di Roma aveva aperto un fascicolo contestandogli ben due

reati: l'istigazione all'odio razziale e poi a disobbedire alle leggi e a commettere reati. Ora il gip militare della capitale chiude la partita e l'alto ufficiale esulta: «Nel confermare fiducia nella magistratura, esprimo soddisfazione per l'archiviazione disposta dal giudice. Questo provvedimento avvalorava l'infondatezza di moltissime accuse che tanti opinionisti, personaggi mediatici, politici e una certa stampa non hanno mancato di evidenziare, sottolineare ed esaltare con lo scopo evidente di denigrare la mia figura e ostacolare la mia elezione». D'altra parte l'istigazione all'odio razziale deve essere prospettata in concreto trovando una qualche corrispondenza nella realtà. Si deve dimostrare che, al di là del catalogo di frasi a effetto, ci sia stato qualcuno che si è mosso per dare seguito ai presunti proclami dell'alto ufficiale. E lo stesso deve valere per le requisitorie contro le leggi e lo Stato. In soldoni, l'incendio deve propagarsi nelle istituzioni, come è successo negli Usa di Trump con l'assalto a Capitol Hill. Ma Vannacci non è Trump, e insomma tutta questa storia è solo un grande spot per il titolo che ha scalato le classifiche della saggistica tricolore. Esulta Matteo Salvini che su X scrive: «Archivate le accuse contro il generale Roberto Vannacci. Mal di fegato e Maalox per la sinistra». Resta solo un piccolo segmento in cui si ipotizza la diffamazione militare per un singolo episodio: il gip ha dato quattro mesi alla procura per indagare, poi si vedrà. Ma Vannacci si gode il successo e il supplemento di pubblicità. «Gli italiani - è la conclusione - sono stati più accorti nel non conferire importanza a quanto divulgato con grande leggerezza e senza alcuna evidenza di prova. Sempre avanti». Il mezzo milione di preferenze raccolte, con opzione finale per il Nord Ovest, fa dell'ex comandante della Folgore una delle star di queste elezioni. La coda giudiziaria però non è stata tagliata del tutto. C'è un altro procedimento parallelo, grossomodo con le stesse contestazioni, alla procura di Roma. Ma è facile pensare che pure quello finirà in niente.

ilgiornale.it

EDICOLA

40 NAVI, 3 SOTTOMARINI E OLTRE 150 VELIVOLI: PROVA DI FORZA USA NEL PACIFICO

Alle esercitazioni stanno prendendo parte circa 40 navi di superficie - inclusa la portaerei classe Nimitz Uss Carl Vinson - tre sottomarini, oltre 150 velivoli e 25.000 militari provenienti da 29 Paesi

Di [Federico Giuliani](#)



6 luglio 2024 È in corso, nel cuore dell'Oceano Pacifico, un imponente esercitazione militare multilaterale biennale guidata dagli Stati Uniti. La definiscono *"la più grande del mondo"*, si chiama Rim of the Pacific (Rimpac) e la sua edizione 2024 ha preso il via lo scorso 27 giugno, al largo delle Hawaii, dove proseguirà fino al primo di agosto. Alle vaste esercitazioni stanno prendendo parte circa 40 navi di superficie - inclusa la portaerei classe Nimitz Uss Carl Vinson - tre sottomarini, oltre 150 velivoli e 25.000 militari provenienti da 29 Paesi. Si tratta di un chiaro messaggio che Washington intende inoltrare ai suoi rivali asiatici, Cina in primis. "L'ombra di un conflitto nucleare". La profezia che scuote il Pacifico Le esercitazioni

Rimpac 2024 Organizzato ogni due anni, il Rimpac riunisce le forze armate di molteplici Paesi per cinque settimane di addestramento, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni multilaterali e aumentare la preparazione per promuovere "un Indo-Pacifico libero e aperto". Il programma delle suddette esercitazioni include operazioni multidominio in una serie di scenari che vanno dalla guerra antisommergibile, alla guerra di superficie, agli sbarchi anfibi multinazionali, sino alla difesa multi-asse del gruppo d'attacco della portaerei, come riferito mercoledì dallo Us Naval Institute. Uno dei momenti salienti della manovra sarà l'affondamento della ex-Uss Tarawa, una nave d'assalto anfibia da 40.000 tonnellate della Marina degli Stati Uniti ormai dismessa che verrà utilizzata come bersaglio per attacchi a fuoco vivo. Organizzate nel 1971 da Australia, Canada e Stati Uniti, le esercitazioni di quest'anno, iniziate il 27 giugno, includono le forze armate di Corea del Sud, Giappone e India, nonché paesi del Sud-est asiatico e del Sud, America Latina e sette nazioni europee, Italia compresa. A proposito dell'Italia, il nostro Paese sta partecipando alle manovre con la Nave Raimondo Montecuccoli, terza unità della classe Pattugliatori Polivalenti d'Altura (PPA) della Marina Militare. Il mezzo è partito lo scorso 29 aprile dalla base navale della Spezia per una campagna di proiezione operativa, durante la quale farà sosta in 13 porti di 11 differenti nazioni, porterà gli aspetti preminenti di sviluppo tecnologico nazionale, preparazione e professionalità degli equipaggi e supporterà la competitività del Sistema Paese, improntata alla promozione delle eccellenze dell'industria nazionale come realtà credibile ed efficace. Scendendo nei dettagli, la nave sta partecipando alle citate esercitazioni Rimpac e prenderà parte alle manovre Pacific Dragon. Al termine proseguirà impegnandosi nell'attività di naval diplomacy, in supporto al Sistema Paese, per poi rientrare in Italia completando il giro del mondo. Il messaggio degli Usa I leader militari dei Paesi presenti alle manovre hanno spiegato che Rimpac consente alle Marine che vi partecipano di migliorare *"interoperabilità e prontezza per un'ampia gamma di potenziali operazioni in tutto il mondo"*. Come ha spiegato il sito *Naval News*, le nazioni partner sono arrivate alle Hawaii via mare e via aria nelle ultime settimane, accumulando decine di aerei, navi e sottomarini in loco. Tra i partecipanti degni di nota di quest'anno ci sono una fregata FREMM francese di classe Aquitaine Bretagne (D655), la fregata di difesa aerea di classe De Zeven Provinciën della Royal Netherlands Navy HNLMS Tromp (F803), la portaerei di classe Nimitz USS Carl Vinson (CVN-70) con il suo F-35C Lightning II Advanced Air Wing e una ROKS Yulgok Yi I (DDG-992) di classe Sejong the Great della Corea del Sud, tra decine di altre navi e sottomarini partecipanti. I Paesi partecipanti all'edizione di quest'anno del Rimpac sono Australia, Belgio, Brasile, Brunei, Canada, Cile, Colombia, Danimarca, Ecuador, Francia, Germania, India, Indonesia, Israele, Italia, Giappone, Malesia, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Perù, Repubblica di Corea, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Tonga e Regno Unito. L'edizione di quest'anno, tra l'altro, si svolge in un contesto di forte tensione regionale. Gli Stati Uniti hanno rafforzato i partenariati interregionali multilaterali, stabilito nuovi accordi di Difesa e sviluppato la propria capacità militare nell'area Asia-Pacifico, mentre la Cina ha intensificato le esercitazioni militari attorno a Taiwan e si è ripetutamente scontrata con le Filippine nelle isole e nelle aree marittime contese del Mar Cinese Meridionale. Nel frattempo, anche la Russia è diventata più attiva nella regione. È anche per questo che il Rimpac del 2024 assume una rilevanza maggiore rispetto al passato.

[Ilgiornale.it](#)

EDICOLA

Nordio: "Nessun bavaglio alla stampa, ma le intercettazioni siano segrete"

Il ministro della Giustizia ammonisce l'Anm: "È autoreferenziale, parla bene di se stessa e non si rende conto che il suo prestigio è crollato". E sulla riforma del Csm assicura: "È la vera rivoluzione"

Di [Luca Sablone](#)



07.07.2024 La lezione sulle intercettazioni, la sferzata all'Associazione nazionale magistrati, la necessità della riforma del Consiglio superiore della magistratura, le novità sull'avviso di garanzia. Sono questi i quattro pilastri principali dell'intervento di **Carlo Nordio**, che ieri sera ha partecipato alla cena di Forum in Masseria organizzato da Bruno Vespa a Manduria. Il ministro della Giustizia ha ribadito le priorità del governo, smentendo l'accusa di voler silenziare i giornalisti e rilanciando la volontà di applicare i principi garantisti previsti dalla Costituzione italiana. **La lezione sulle intercettazioni** Da tempo l'opposizione di sinistra punta il dito verso l'esecutivo guidato da **Giorgia Meloni** per un presunto progetto che avrebbe

l'obiettivo di mettere il bavaglio alla stampa. Una tesi respinta al mittente dal ministro della Giustizia: "Noi non vogliamo imbavagliare i giornalisti". Il Guardasigilli ha invece sottolineato l'importanza di attuare il principio dell'articolo 15 della Carta, secondo cui la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. **Intercettazioni, si cambia. Stop ad abusi e gossip** "Il voto è libero perché è segreto. Se non fosse segreto non sarebbe libero. Quindi segretezza e libertà sono due facce della stessa medaglia", ha affermato Nordio. Ovviamente esistono dei particolari casi previsti dalla legge ma, ha fatto notare, si tratta di un'eccezione e non di una regola. **Eppure oggi è diventata una costante.** Ecco perché è prioritario garantire l'uso previsto dalla legge e dalla Costituzione: "Devono essere strumenti di ricerca della prova e devono restare segrete". **La sferzata all'Anm** Il ministro della Giustizia si è poi soffermato sul tema delle **correnti**, a cui ci si iscrive non solo per ragioni ideali anche per motivi di convenienza. A tal proposito ha denunciato la logica delle cosiddette nomine a pacchetto: "Una volta che tu sei iscritto alla corrente eleggi il tuo candidato al Csm che poi ricambierà il favore. Questa è la brutale realtà". **Nordio all'Anm: "Nessun conflitto, ma gli elettori ci hanno chiesto le riforme"** Il Guardasigilli non ha rinunciato a riservare una frecciatina all'indirizzo dell'Associazione nazionale magistrati, che da tempo **è salita sulle barricate** per il cantiere della riforma che viene vista come elemento di forte preoccupazione nonostante più volte sia stato assicurato che l'indipendenza delle toghe è un principio sacro e non negoziabile. Nordio ha accusato l'Anm di continuare "a essere autoreferenziale, a parlare bene di se stessa" senza rendersi conto che il suo prestigio "è crollato". Ha citato l'esempio dell'85% del consenso nell'opinione pubblica che si poteva vantare quando era entrato in magistratura e indagava sulle Brigate Rosse. "Poi è arretrato al 30%, perché la gente non si fida più", ha annotato. **La riforma del Csm** Il Guardasigilli è tornato ad assicurare che la **seperazione** delle carriere è imprescindibile, anche perché è presente nel programma del centrodestra e dunque il mandato elettorale va rispettato. Allo stesso tempo ha invitato a porre l'attenzione su ciò che dal suo punto di vista "è veramente rivoluzionario", ovvero la **riforma del Consiglio superiore della magistratura**: "La vera riforma è quella che riguarda il Csm". **Riforma, sì del Colle: il Csm si sdoppia, togati sorteggiati e nasce l'Alta corte** "Diciamo che nella struttura istituzionale, il Parlamento italiano sta ai partiti come il Consiglio superiore della magistratura sta alle correnti; cioè le correnti sono i partiti all'interno dell'Associazione nazionale magistrati. E hanno un potere immenso perché sono loro poi che designano i membri del Csm. Quindi c'è un vincolo tra elettori ed eletti", ha aggiunto. Non a caso il governo ha avuto l'idea del **sorteggio**, che tra l'altro è fatto nell'ambito "di un canestro di soggetti qualificatissimi", non solo per i componenti del Consiglio superiore della magistratura ma anche per quelli della cosiddetta sezione disciplinare. **Le novità sull'avviso di garanzia** Nordio ha paragonato l'informazione di garanzia a una sorta di condanna anticipata. Questo perché in tempo zero si scatena una campagna di fango mediatica e politica che in diversi casi del passato ha avuto come effetto quello di far fuori dalla vita politica determinati avversari che non si riuscivano a battere nelle urne. Perciò ha rivendicato le novità sull'**avviso di garanzia**: "Cambia, ma è il minimo sindacale, nel senso che tutto questo resterà segreto, non sarà reso noto". Anche in questo caso ha negato di voler imbavagliare la **stampa**, visto che non si vuole far altro che tenere segreto un atto istruttorio che già dovrebbe essere tale (come previsto dall'articolo 114 del Codice di procedura penale): "Allora, se esce una notizia segreta da una Procura della Repubblica e quella stessa Procura della Repubblica indaga sulla fuga di notizie, c'è qualcosa che non funziona. Ecco, allora noi cominceremo a farla funzionare".

Ilgiornale.it

EDICOLA

L'ANELLO DI GIULIA LATORRE CHE RISRIVE IL MITO DEI MARÒ

Contro i luoghi comuni: l'unione civile della figlia del marò Latorre

Di [Valeria Braghieri](#)



08.07.2024 Quando si pensa a uomini ruvidi e tosti in genere si pensa ai militari, quando si pensa ai più granitici e impavidi tra i militari si pensa ai marò, quando si pensa ai marò si pensa al caso dell'Enrica Lexie e quando si pensa al più austero, statuario ed enigmatico dei due Fucilieri di Marina bloccati in India per anni, si pensa a Massimiliano Latorre. Per intendersi, perché il suo nome è diventato talmente inscindibile da quello di Salvatore Girone che anche la

loro fisionomia ha finito con l'impastarsi, Latorre è il più alto dei due, ha la carnagione color cuoio, i lineamenti appuntiti e lo sguardo orientato perennemente verso l'orizzonte, poco più in alto rispetto a qualsiasi ostacolo o testa possa incontrare: tipico atteggiamento posturale di chi è abituato a rispondere «sì signore». Sabato il nome di Latorre è tornato a rimbalzare sulle cronache avvolto in un'altra divisa e in tutt'altra storia. Giulia Latorre, la figlia che Massimiliano ha avuto dal suo primo matrimonio, due giorni fa ha prestato giuramento come guardia penitenziaria. Ma non è per questo, che si è parlato di lei. In occasione del giuramento, Giulia ha trasformato il picchetto d'onore in una specie di lungo corridoio dell'amore. È passata sotto le braccia tese dei suoi colleghi, ha ritirato una rosa gialla dalla mano di ognuno di loro e a mazzo terminato è arrivata dalla sua Rosy (Grano) e le ha chiesto di sposarla. In divisa e in ginocchio. Ha tirato fuori dalla tasca l'inconfondibile scatolina, le ha offerto l'anello e le ha rivolto «la» domanda. Un gesto veramente intrigante nella sua perfezione, da qualunque orientamento sessuale lo si guardi. Rosy ha risposto un entusiasta «sì» e le due si sono bacciate sotto gli applausi, le riprese dei telefonini, qualche occhiata perplessa e il sorriso del papà marò. Che un po' ci ha fatto pensare a quanti adattamenti chieda la vita e a quanto sia importante sapercesi accomodare. Giulia ha trent'anni e da due mesi ha perso la sua adorata mamma. A un'intervista a Repubblica ha spiegato che c'è anche lei (sua madre), dietro al coraggio di questo passo con Rosy che di anni ne ha ventisei, sta con Giulia da tre (da quando a Taranto è arrivata alla cen di un'anima comune, si è sfilata il casco e ha folgorato la sua futura moglie) e ha appena vinto il concorso da viceispettore nella Polizia di Stato. È «il» momento, nella vita di entrambe e Giulia ha voluto giustamente strafare: ha provato a metterci proprio tutto. Pure la proposta di matrimonio davanti ai colleghi, ai superiori dell'arma e, grazie ai social, a una platea sterminata. Aveva voglia di indimenticabile, questo è certo, ma intanto ha dato una spallata alla causa tornando a «sfruttare» la storia infinita legata a suo padre Latorre, che più che un nome è una garanzia mediatica. Latorre che è però soprattutto un padre e ha dovuto resistere alle onde del paradosso con più equilibrio di quanto non abbia fatto durante le tante tempeste sottocoperta. Pensando a Latorre al fidanzamento della figlia con la figlia di qualcun altro, ci è venuto in mente il generale Roberto Vannacci della Brigata Paracadutisti Folgore, praticamente un marò di terra. Graduatissimo per di più.

Ilgiornale.it

EDICOLA

OMICIDIO MOLLICONE: ASSOLTI ANCHE IN APPELLO I MOTTOLA. PROTESTE IN AULA

Sono stati assolti anche in secondo grado i cinque imputati per l'omicidio di Serena Mollicone, 18enne uccisa nel 2001

Di [Angela Leucci](#)

12 luglio 2024 I PUNTI CHIAVE Assolti anche in secondo grado i cinque imputati per l'omicidio di Serena Mollicone. La sentenza è stata pronunciata dalla prima corte d'appello di Roma presieduta da Vincenzo Capozza, ed è stata accolta da fischi e proteste degli astanti. Erano stati chiesti 24 anni per Franco Mottola, 22 per il figlio Marco Mottola e altrettanti per la moglie Annamaria. Sono stati invece nuovamente assolti, così come i due carabinieri imputati. I Mottola, alla lettura del dispositivo, hanno abbracciato i propri avvocati. Per il sostituto procuratore Deborah Landolfi, Franco Mottola sarebbe stata "la persona che ha tenuto il comportamento più grave perchè era il comandante della stazione dei carabinieri e avrebbe dovuto prendere per primo le iniziative per evitare che questa ragazza morisse", mentre "per Marco e Annamaria Mottola chiediamo una pena un po' più alta del minimo

edittale vista la gravità della situazione. Inoltre non hanno mai ammesso le loro responsabilità e non hanno mai collaborato". Sono state condannate al pagamento delle spese processuali le parti civili che hanno chiesto il ricorso in appello, ovvero la famiglia di Serena, i parenti del brigadiere Tuzi, il comune di Arce e il Ministero della Difesa. La vicenda Serena Mollicone scomparve l'1 giugno 2001, venendo ritrovata uccisa due giorni dopo in località Fonte Cupa. Per il suo omicidio è stato assolto in tre gradi di giudizio un carrozziere, Carmine Belli, risultato completamente estraneo ai fatti. Nel nuovo processo i cinque imputati - Franco Mottola, il figlio Marco, la moglie Annamaria, i carabinieri Vincenzo Quatrone e Francesco Suprano - erano già stati assolti in primo grado. L'ipotesi dell'accusa ricostruiva un delitto in cui Serena veniva colpita e tramortita, legata con del nastro adesivo da due soggetti, e trasportata poi nel luogo in cui è stata ritrovata. Grandi attese Il giorno della sentenza di secondo grado per l'omicidio di Serena Mollicone è iniziato con grandi dimostrazioni di solidarietà verso la 18enne, che era una giovane socialmente impegnata nella lotta alla droga e per i diritti degli animali. Di fronte alla città giudiziaria di Roma si è schierato questa mattina un presidio composto da alcune volontarie di Telefono Rosa e cittadine di Arce, che hanno distribuito volantini con la scritta "Non può pagare solo lei" e srotolando uno striscione con un'altra scritta: "Giustizia per Serena, mai più storie di ordinaria violenza". Tra i presenti alla sentenza la cugina di Serena Gaia Fraioli e Maria Tuzi, figlia del brigadiere Santino Tuzi che si tolse la vita nel 2008 dopo aver dichiarato di aver visto Serena entrare nella caserma di Arce. "Spero che ci sia giustizia e che ci sia giustizia anche per mio padre. Gli elementi questa volta in aula sono stati di più, sono stati precisi ed è giusto che vengano presi tutti in considerazione", ha detto Maria Tuzi. Il processo è iniziato a novembre 2023: in aula si sono susseguiti 44 testimoni, tra cui 3 mai ascoltati prima. Presente anche l'uomo che in precedenza era stato accusato ingiustamente del crimine, Carmine Belli, che ha così commentato prima della sentenza: "È ora che si chiuda questa storia e che venga fatta giustizia". È stata notata anche la presenza del fumettista e attivista Zero Calcare, al quale è stata regalata una maglia con la foto della 18enne e la dicitura "Serena vive". Le reazioni La sentenza ha provocato la delusione nei famigliari della 18enne. "Sono molto amareggiata, questa non è giustizia", ha commentato la sorella di Serena, Consuelo Mollicone. Lo zio di Serena, Antonio Mollicone, ha annunciato che non si fermeranno per ottenere giustizia: "Come familiare di Serena ho il dovere di fare in modo che la giustizia e la verità vengano a emergere perché mi sembra che non siano ancora emerse. Noi andremo fino in fondo affinché si persegua la giustizia". La consulente di parte civile, la criminologa Roberta Bruzzone, si è lasciata andare a uno sfogo su Facebook: "Un giorno buio per la giustizia (con la g minuscola)... Serena, se puoi, perdonaci...". Bruzzone è peraltro autrice con Federica Nardoni del volume "La ragazza del bosco", in cui si ricostruisce l'intera vicenda, spiegando capillarmente l'ipotesi accusatoria. Dura la reazione anche di Marco Mottola, che si è scagliato contro i giornalisti, affermando: "Avete causato voi questo incubo". "Ho sempre detto che non c'entravamo niente", ha commentato invece Franco Mottola. Il legale della famiglia Mottola, Mauro Marsella, ha aggiunto: "È stata una sentenza molto puntuale, non c'erano i margini per una sentenza di condanna. Sul cadavere della povera vittima c'erano decine di impronte digitali che non sono riconducibili agli imputati e lo abbiamo ribadito anche oggi in sede di replica. Non si poteva che pervenire a una conferma della sentenza di primo grado".

ilgiornale.it

EDICOLA

«D'ORA IN POI SCORTERAI NEI CIELI IL BUON DIO», FIUMI DI CORDOGLIO PER IL CARABINIERE UCCISO DA UN RAGNO VIOLINO

Franco Aiello, il carabiniere di 52 anni di Isola delle Femmine, lavorava nel servizio scorte del tribunale di Palermo. La scorsa domenica stava facendo giardinaggio nello spazio verde di casa sua ed è stato morso da un aracnide che non gli ha lasciato scampo



14 luglio 202 «Era un'anima meravigliosa». «Da ora in poi scorterai nei cieli il buon Dio». Il popolo di Facebook da ieri, da quando è arrivata la notizia della morte di Franco Aiello, il carabiniere di 52 anni, di Isola delle Femmine, del servizio scorte del tribunale di Palermo, scrive fiumi di cordoglio per ricordare un uomo buono, un carabiniere sempre sorridente e pronto ad aiutare tutti. Affettuoso e disponibile. Aiello, che tutti gli amici chiamano Frank, è morto per uno scherzo del

destino, i suoi amici più cari non accettano che il morso di un ragno (il violino, il più pericoloso della specie), possa portare via così brutalmente una persona. Franco Aiello, la scorsa domenica stava facendo giardinaggio nello spazio verde di casa sua. La sera si è accorto di un arrossamento alla caviglia. Mercoledì il ricovero all'ospedale Cervello. Poi la situazione è precipitata e nella notte tra ieri, venerdì 12 e sabato 13 luglio, il suo cuore non ha retto. Anche uno dei locali di Isola delle Femmine, dove Aiello era molto conosciuto (amava la musica, era un appassionato delle canzoni di Vasco), ieri sera ha annullato una serata: «In segno di cordoglio nei confronti del nostro caro cliente Francesco Aiello - si legge nel post - vi comunichiamo che l'evento musicale di questa sera (ieri, ndr) è stato annullato. Ciao Frank, Gigante buono che avevi sempre una battuta pronta per tutti, ci mancherai». Fabio Antibo lo ricorda come anima meravigliosa: «Non ci posso credere... Ciccio era un'anima meravigliosa!!! Sempre affettuoso con tutti e disponibile ad aiutare il prossimo. Vicinissimo al Signore predicava sempre le sue parole ed il bene! Ti sei fatto amare e ti ameremo per sempre portandoti nel nostro cuore». Francesco Mancuso, ricorda Aiello conosciuto in un'altra regione: «Eravamo assieme in Sardegna, a Cagliari. Ti facevi voler bene da tutti e poi ci siamo ritrovati al Tribunale di Palermo, ora sei volato in cielo prematuramente ed io ancora non ci posso credere. Che strana la vita ma sono sicuro che da ora in poi scorterai nei cieli il buon Dio e proteggerai i tuoi cari familiari. Ciao carissimo collega, amico e fratello Franco». Giuseppe Di Maggio, scrive: «Amico mio giullare di tante serate e momenti passate nella gioventù non ti dimenticherò mai rimarrai sempre nei miei ricordi». Gianluigi Burgio: «Grande uomo, grande collega, abbiamo lavorato assieme tantissimi anni poi cambiando reparto ci incontravamo sempre a Isola, soprattutto quando fermavo qualcuno e lui si avvicinava per mettere sempre una buona parola per evitare il peggio. Non ti scorderò mai sei stato un grande collega e maestro».

palermo.gds.it

EDICOLA

PERMESSI DI SOGGIORNO E INDENNITÀ AGLI IMMIGRATI: LA MAXI TRUFFA DEI CONIUGI PERICOLOSI

La coppia, un egiziano e una rumena, usava false attestazioni e certificazioni per incassare prestazioni non dovute. Sequestrati 1,6 milioni di euro

Di [Francesca Galici](#)



15 Luglio 2024 È stata scoperta a Torino un'organizzazione criminale composta da due coniugi, un cinquantenne egiziano e una trentasettenne rumena, che vengono ritenuti responsabili di reati di **associazione per delinquere** finalizzati all'ingresso e alla permanenza illegale nel territorio dello Stato, oltre che di altri reati, essenzialmente consistenti in truffe ai danni di Enti pubblici. In base a quanto emerso dalle indagini, i due avrebbero elaborato escamotage per ottenere prestazioni economiche di varia natura in assenza dei presupposti, servendosi di false attestazioni, per percepire il **reddito di cittadinanza**, produzione di false attestazioni di lavoro dipendente per usufruire di indennità di maternità o **Naspi**. Ma le stesse tecniche venivano usate anche per ottenere richieste di rinnovo o rilascio di permessi di soggiorno per persone non aventi diritto. I due sono stati destinatari di misure cautelari personali nel filone penale ma nelle ultime ore il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Torino, su ordine del Tribunale di Torino, Sezione Misure di Prevenzione, ha dato esecuzione a un sequestro "anticipato" di beni, nello specifico 32 unità immobiliari, di una ditta individuale e di 10 rapporti finanziari, dal valore complessivo di circa **1,6 milioni di euro**. Secondo il tribunale di Torino, i due coniugi sarebbero "soggetti pericolosi", in quanto dalle indagini è emerso che gli stessi sono risultati stabilmente dediti alla consumazione di reati contro il patrimonio allo scopo di procurarsi ingiusti profitti e che questa attività illegale perdurava da circa un decennio. Le indagini si sono svolte a tappeto, coinvolgendo non soltanto i due soggetti destinatari delle misure ma anche i componenti del nucleo familiare nonché terzi interessati. Grazie a questa operazione capillare le autorità hanno ricostruito le disponibilità dei coniugi, rilevando ampie discrepanze con i redditi dichiarati negli ultimi 7 anni. Da qui l'ipotesi che dietro ci fossero regolari **operazioni delittuose** che producevano proventi. L'indagine ha permesso di individuare anche soggetti terzi che collaboravano con i coniugi, con anche società di comodo, in un sodalizio strutturato e articolato, ora smantellato dalle indagini. [ilgiornale.it](#)

SCAVALCA MURO DELLA CASERMA DI OTTAVIANO E ACCOLTELLA CARABINIERE

23.luglio 2024 Ottaviano: scavalca il muro di cinta della caserma e si accascia a terra, poi il fendente al Carabiniere. Arrestato Siamo a Ottaviano e mancano pochi minuti alla mezzanotte. Un ragazzo è davanti alla caserma della stazione dei carabinieri e scavalca il muro di cinta della struttura militare. Il giovane è molto agitato, sradica alcune piante presenti nel giardino e colpisce diversi oggetti. In caserma c'è il piantone, un Appuntato Scelto dei carabinieri, e a fargli compagnia un giovane carabiniere che abita all'interno della stazione.



I militari vedono l'uomo esagitato dalle telecamere e allertano la centrale operativa. In quegli istanti quel giovane si accascia a terra come fosse colpito da un malore. I carabinieri escono dal posto di guardia e si avvicinano alla persona a terra per soccorrerla. In quel momento il ragazzo si gira di scatto e sferra un fendente, l'Appuntato viene colpito. Inizia la colluttazione che termina poco dopo con i due militari che disarmano l'aggressore, lo bloccano e lo arrestano. L'arrestato - si tratta del 18enne già noto alle forze dell'ordine e con problemi psichici Lorenzo Ciccomascolo - è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa di giudizio su disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il militare ferito, colpito al fianco destro, è stato trasferito nell'ospedale di Nola e fortunatamente sta bene, per lui solo un punto di sutura, non è in pericolo di vita ed è tuttora ricoverato sotto osservazione. [www.ilmediano.com](#)

EDICOLA

BASILICATA, DUE VIGILI DEL FUOCO MORTI IN UN INCENDIO: STAVANO SALVANDO UNA FAMIGLIA

Due vigili del fuoco hanno perso la vita cadendo in un dirupo nei pressi di Matera: dovevano salvare una famiglia dalle fiamme che avvolgeva l'abitazione. Mattarella: "Profonda tristezza". Giorgia Meloni: "Le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime"

Di [Alessandro Ferro](#)

17 luglio 2024 I PUNTI CHIAVE Una tragedia è avvenuta a Nova Siri, in provincia di Matera, dove due vigili del fuoco sono morti nel tentativo di salvare una famiglia all'interno di un'abitazione completamente avvolta dalle fiamme a causa di un incendio divampato nel primo pomeriggio di mercoledì 17 luglio e che alle 20 risulta ancora in atto in contrada Coccuiolo. Cosa è successo Entrambi i vigili del fuoco erano originari di Matera ed entrambi di 45 anni: sul posto si trovano due squadre di pompieri del distaccamento di Policoro. Una volta arrivati sul posto, i due sono prontamente intervenuti per salvare una famiglia dalle

fiamme che stava avvolgendo la loro abitazione: in questa casa, tra l'altro, vive una persona allettata. Entrambi, mentre si sono incamminati verso l'abitazione, sono precipitati in un dirupo con le fiamme che li avvolgevano completamente. Sul posto si trovano anche i Carabinieri e il pm della Procura di Matera. Oltre all'abitazione avvolta dalle fiamme, brucia anche una grossa area di macchia mediterranea e vegetazione. Nella zona si trovano diverse abitazioni, per lo più villette immerse nel verde. Vista la criticità degli eventi è stato richiesto l'intervento di un Canadair che lancia l'acqua per spegnere le fiamme più velocemente e impedire che possano creare nuovi problemi alle abitazioni dell'area. Le parole di Mattarella *"Ho appreso con profonda tristezza la notizia del decesso, durante un intervento di spegnimento di un incendio di vegetazione a Nova Siri, in provincia di Matera, del Vigile del Fuoco Coordinatore Nicola Lasalata e del Vigile del Fuoco Esperto Giuseppe Martino"*: sono queste le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio rivolto al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Renato Franceschelli. *"In questa dolorosa circostanza desidero esprimere a lei e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la mia solidale vicinanza. La prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio"*. Le parole di Giorgia Meloni *"Profondo dolore per la tragica scomparsa di due vigili del fuoco avvenuta durante le operazioni di spegnimento di un incendio a Nova Siri (Matera). Le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e un forte abbraccio di vicinanza ai colleghi e a tutto il Corpo dei Vigili del Fuoco"*: è questo il messaggio di cordoglio pubblicato su X dal premier, Giorgia Meloni. Il cordoglio del mondo politico *"Sono profondamente addolorato per i due vigili del fuoco deceduti durante le operazioni di spegnimento di un incendio boschivo a Matera"*, ha dichiarato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. *"Sono vicino alle loro famiglie e ai colleghi per la gravissima tragedia che colpisce tutto il Corpo nazionale"* ha aggiunto il titolare del Viminale ricordando *"il coraggio e lo spirito di servizio che mostrano i Vigili del fuoco in ogni scenario emergenziale per soccorrere e mettere in sicurezza le nostre comunità, mettendo in pericolo la loro incolumità"*. *"Apprendo con dolore la notizia della scomparsa di due Vigili del Fuoco, impegnati questo pomeriggio nelle operazioni di spegnimento di un incendio di vegetazione nel comune di Nova Siri, in provincia di Matera. In attesa che vengano accertate le dinamiche del tragico incidente porgo ai loro cari le mie più sentite condoglianze"*: lo ha scritto su Facebook il presidente del Senato, Ignazio La Russa. *"Provo commozione e rabbia per la triste e tragica scomparsa di due Vigili del Fuoco, avvenuta oggi durante le operazioni di spegnimento di un incendio nel Comune di Nova Siri, in provincia di Matera Alle famiglie delle due vittime e a tutto il Corpo di appartenenza vanno le mie più sentite condoglianze"*, ha dichiarato in una nota il ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci.

Ilggiornale.it

EDICOLA

SFERRA UN PUGNO A UN POLIZIOTTO E VIENE LIBERATO, MA I SINDACATI NON POSSONO CRITICARE LA DECISIONE DEI GIUDICI

Il sindacato Sap ha definito "frustrante" la liberazione di un uomo che ha picchiato un poliziotto e sono insorti gli avvocati della Camera penale: "Malcelato sforzo volto ad attentare alla libertà e all'indipendenza del giudice"

Di [Francesca Galici](#)



18 luglio 2024 Alle forze dell'ordine è fatto divieto di criticare una sentenza. In estrema sintesi, è questo che è emerso dallo scontro verbale in corso tra i sindacati di polizia e la **Camera penale** di La Spezia, dopo l'amarrezza espressa dal sindacato di Polizia Sap a seguito della decisione di un giudice di liberare un boliviano che aveva aggredito un agente. Tutto nasce durante un controllo di polizia avvenuto in conseguenza di una rissa che si è sviluppata nella città ligure. Il sudamericano, un 26enne, è stato identificato dagli agenti ma subito dopo ha sferrato un **pugno** in pieno volto al poliziotto, colpendolo alla mandibola. L'agente ha avuto 4 giorni di prognosi e il boliviano è stato **denunciato** per resistenza e aggressione a pubblico ufficiale. *"Purtroppo siamo nuovamente qui a commentare un fatto frustrante, che delegittima ancora una volta l'operato dei colleghi intervenuti su una lite scaturita nel centro cittadino"*, sono state le parole del segretario provinciale spezzino del Sap, Sindacato autonomo di Polizia, Alessandro Cariola. *"Il fatto, secondo chi è deputato a giudicare, è stato considerato di **lieve entità**. Motivo per cui veniva disposta la non convalida dell'arresto e l'immediata liberazione dell'aggressore"*, prosegue il sindacalista, che sottolinea come, nelle motivazioni, il giudice abbia spiegato che *"essendo il pugno stato sferrato in seguito alla fase di identificazione, non pregiudicava l'operazione di Polizia e pertanto non si riteneva necessaria alcuna misura restrittiva"*. La liberazione viene definita da Cariola come *"fatto frustrante, che delegittima ancora una volta l'operato dei colleghi"*. Le sue parole sono però state interpretate dalla Camera penale di La Spezia come un attacco alla giustizia e, secondo loro, come si legge nella nota, definire "frustrante" e "delegittimante" la sentenza *"appare, oltreché fuorviante, anche un pericoloso tentativo di inquinare la serenità del giudizio. Un malcelato sforzo volto ad attentare alla libertà e all'indipendenza"*. L'intervento degli avvocati di La Spezia non era prevedibile ma nella loro nota, smentendo che la motivazione sia quella riferita da Cariola o, meglio, sostenendo che sia ben più articolata, si ergono a difensori *"della serenità e dell'indipendenza del giudizio"*. Tuttavia, come riferisce **Stefano Paoloni**, segretario generale del sindacato Sap, l'intento dell'intervento *"non era ovviamente quello di voler condizionare alcunché anzi, da poliziotti abbiamo grande **senso istituzionale e rispetto delle Istituzioni**"*. L'intervento era finalizzato *"a far sì che l'opinione pubblica e la politica prendessero consapevolezza delle condizioni in cui agiamo e si comportassero di conseguenza"*. Gli agenti, da tempo, chiedono che vi siano pene più severe, e certe, in caso di aggressione a pubblico ufficiale, in quanto quando un esponente delle forze dell'ordine è nel pieno dell'esercizio delle sue attività rappresenta lo Stato. Non ritengono giusto, prosegue Paoloni, *"che se durante un'attività di servizio un operatore viene colpito da un pugno in pieno volto con coscienza e volontà la persona debba ottenere l'immediata liberazione e non vi sia una immediata censura di questo comportamento"*. E rivolgendosi agli avvocati della Camera penale, il sindacalista chiede: *"Se durante un'udienza un imputato colpisce violentemente al volto voi, un vostro collega o addirittura un magistrato ritenete giusto che venga immediatamente liberato e non debba trascorrere nemmeno una notte in galera?"*. Domanda retorica, che serve però a spiegare quale sia lo stato d'animo degli agenti. In parlamento è comunque in atto la discussione di un provvedimento normativo che **sanziona in modo più grave** chi usa violenza e resistenza a pubblico ufficiale. L'auspicio, ha concluso Paoloni, *"è che venga presto approvato. Non si tratta di una rivendicazione corporativa ma solamente di poter avere le tutele e gli strumenti adeguati per poter dare al cittadino il miglior servizio e avere un Paese sempre più sicuro"*.

Ilgiornale.it

EDICOLA

PENE PIÙ SEVERE PER I TRASGRESSORI COL NUOVO CODICE DELLA STRADA: TUTTI I DETTAGLI

Guida in stato di ebbrezza, autovelox, uso del cellulare e abbandono degli animali, l'inasprimento delle sanzioni previste in caso di violazione

Di [Federico Garau](#)



19.07.2024 In attesa dell'ultimo passaggio alla Camera dei deputati e della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il nuovo **Codice della Strada** ha ormai preso forma, decretando un chiaro inasprimento delle pene previste per i trasgressori. Tra le più importanti novità, quelle relative alle sanzioni per chi viene sorpreso al volante in condizioni di alterazione dovute al consumo di

alcol o di droghe. Chi guida sotto l'effetto di **sostanze stupefacenti** rischia la revoca o la sospensione della patente di guida fino a 3 anni: per determinare la pena sarà sufficiente che l'assunzione risulti dagli esiti delle analisi del sangue effettuate sull'automobilista. Inasprimento delle sanzioni anche per chi guida in **stato di ebbrezza**. Un conducente con tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 0,8 g/l dovrà pagare una multa che va da un minimo di 573 a un massimo di 2.170 euro, e rischia la sospensione della patente di guida per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi. Una rilevazione compresa tra 0,8 e 1,5 g/l comporta per il trasgressore il pagamento di un'ammenda tra 800 e 3.200 euro, la sospensione della patente di guida per un periodo compreso tra i 6 e i 12 mesi e una pena detentiva fino a 6 mesi. Andrà ancora peggio in caso di **reiterazione di reato**. Per i **recidivi** con tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 1,5 g le sanzioni previste saranno ancora più dure:

- guida con limite alcolemico fissato a 0;
- rinnovo della patente solo con visita medica;
- pene per guida in stato di ebbrezza aumentate di un terzo;
- obbligo di installare a proprie spese un sistema alcolock.

L'apparecchio elettronico, in cui l'automobilista deve soffiare prima di accendere il mezzo, impedisce infatti di avviare il motore nel caso in cui sia rilevata dal sistema

anche la minima quantità di alcol. Utilizzare in qualsiasi modo il **cellulare** mentre si è al volante è un altro comportamento che sarà sanzionato in maniera più pesante rispetto al passato: oltre alla sospensione della patente di guida da 15 a 90 giorni e a una sanzione pecuniaria massima di 1697 euro (che può salire fino a 2.588 euro in caso di reiterazione del reato), il trasgressore subirà una decurtazione di 8/10 punti dalla patente di guida. Anche guidare contromano o passare con il semaforo rosso comporterà la sospensione della patente. Importanti novità anche per quanto concerne i **monopattini**, per i quali è stato determinato l'obbligo di assicurazione, targa, indicatori luminosi di direzione e casco: i trasgressori dovranno pagare una multa compresa tra 100 e 400 euro. I mezzi in sharing dovranno essere invece dotati di un sistema di spegnimento automatico che scatterà nel momento in cui il monopattino valica le aree di circolazione consentite. Cambiamenti in vista anche per gli **autovelox**, la cui installazione, come quella delle Ztl, dovrà essere autorizzata dal prefetto: in caso di più violazioni nella stessa zona e nella medesima fascia oraria, sarà punita solo quella più grave con una sanzione, il cui valore sarà incrementato di un terzo. Superare il limite di velocità di 10/40 km/h comporta una multa compresa tra 173 e 694 euro. Nel caso in cui ciò avvenga in un centro urbano per due volte in 12 mesi bisognerà pagare una sanzione da 220 a 880 euro e si subirà la sospensione della patente di guida per un periodo compreso tra 15 e 30 giorni. Nuovi limiti per i **neopatentati**, che per i primi 3 anni non potranno guidare autoveicoli con una potenza superiore a 75 kW/t e in genere con potenza massima di 105 kW/t per tutti i veicoli della categoria M1. Sanzioni più severe per chi abbandona gli **animali** lungo le strade. Il reato in generale (art.727 del codice penale) è punito con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da 1000 a 10mila euro. Il nuovo Codice prevede l'aumento di un terzo della pena qualora ciò avvenga per strada, per cui si rischiano fino a 7 anni di carcere. Nel caso in cui per commettere il reato il proprietario abbia usato un'auto, può scattare anche la sospensione della patente di guida dai 6 ai 12 mesi. Qualora l'abbandono comporti un incidente con vittime o feriti gravi (prognosi oltre i 40 giorni), verranno applicate le norme previste agli articoli 589-bis (omicidio stradale) e 590-bis (lesioni personali stradali o nautiche gravi o gravissime) del Codice di procedura penale.

Ilgiornale.it

EDICOLA

NAUFRAGIO DI CUTRO, INDAGATI SEI DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLA GUARDIA COSTIERA: "SI POTEVA EVITARE LA TRAGEDIA"

Gli indagati dalla procura di Crotona sono quattro militari della Guardia di finanza e due della Guardia costiera: ci sarebbero stati errori nelle comunicazioni

Di [Francesca Galici](#)



23 luglio 2024 A 17 mesi dal naufragio di Cutro, che è costato la vita a 98 persone, la procura di Crotona ha chiuso le indagini e indagato 6 persone tra gli uomini della Guardia di finanza e della Guardia costiera che quella notte di febbraio si trovavano in servizio in Calabria. Secondo l'interpretazione del pubblico ministero Pasquale Festa e il procuratore Giuseppe Capoccia la tragedia si sarebbe potuta evitare se si fosse agito in modo diverso. Diversamente rispetto alle prime battute dell'indagine, riferisce il *Corriere della sera*, gli indagati tra le Fiamme gialle sono quattro e non tre e, invece, sono passati a due (da tre) gli indagati della Guardia costiera. Siluro al governo, maxi causa su Cutro La ratio dietro la decisione di procedere contro i due corpi che quella notte si sono occupati dell'imbarcazione verrà rivelata solo dopo la notifica degli atti, probabilmente nelle prossime ore. Per un anno e mezzo la procura ha indagato su tutto quello che è stato fatto nella notte tra il 25 e il 26 febbraio del 2023, analizzando la catena di comando e le comunicazioni intercorse. Nel ragionamento effettuato dalla procura, i quattro agenti della Guardia di finanza avrebbero sbagliato la valutazione del rischio e le modalità di azione a seguito della segnalazione della presenza del caicco a 40 miglia dalle coste calabresi. La barca pare procedesse senza difficoltà in direzione delle coste italiane, tanto che l'incidente è avvenuto a poche decine di metri dalla costa di Cutro, dopo lo scontro con uno scoglio. In conseguenza dell'errore iniziale, la Guardia di finanza avrebbe pertanto sbagliato la comunicazione con la Guardia costiera. "Frontex diede informazioni fuorvianti". Cosa può cambiare nell'inchiesta su Cutro Infatti, i due militari del corpo della Marina militare sono indagati per non aver agito. Infatti, benché indotti in errore dalle comunicazioni della Guardia di finanza, a loro viene imputato di non essersi adeguatamente informati sulle condizioni della barca per far scattare un eventuale intervento Sar prima che il caicco andasse a sbattere contro lo scoglio sotto costa. In base alle comunicazioni ricevute, ritennero adeguato un intervento della Guardia di finanza nell'ambito di un'operazione di polizia. Invece, secondo la procura, doveva parire un'operazione di ricerca e soccorso. "A processo come parte civile". La mossa del governo contro gli scafisti di Cutro Il capoturno della sala operativa della Guardia di finanza di Vibo Valentia ha comunicato via radio che "un nostro mezzo in pattugliamento sta aspettando il target a due-tre miglia dalla costa". Invece, quel mezzo era sulla via del ritorno in porto per il rifornimento. In mare c'erano i pescatori, che vedendo arrivare il caicco utilizzarono le loro torce per indicare alla barca la presenza delle loro lenze. Tuttavia, lo scafista scambiò quelli per segnali delle forze dell'ordine e mise in atto una manovra pericolosa per tentare fuga, ma portò la barca a schiantarsi sugli scogli. Sul caso sono arrivate anche le parole di Matteo Salvini, che dissente con la decisione della procura: "Non solo rischiano ogni giorno la loro vita per salvare il prossimo, ma corrono addirittura il rischio di essere arrestati in caso di disgrazia. Il mio incondizionato sostegno ed il mio abbraccio a donne e uomini della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, così come a Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato e Locale ed ogni altra forza armata e dell'ordine"

ilgiornale.it

EDICOLA

"NESSUNA CONDOTTA CRIMINOSA". E ADESSO CHI CHIEDERÀ SCUSA AL MARESCIALLO MANGANARO?

Le motivazioni dei giudici che nell'aprile scorso hanno assolto il maresciallo Manganaro: "Natale Hjort bendato per proteggerlo da colpi, sputi e spinte". L'avvocato De Vita: "Ora reintegrare il militare nei servizi operativi dell'Arma"

[Domenico Ferrara](#)



24.07.2024 Le motivazioni depositate oggi lo hanno confermato: quella benda che il maresciallo **Fabio Manganaro** aveva messo sugli occhi di **Natale Hjorth**, uno degli americani condannati per l'omicidio del vice brigadiere **Mario Cerciello Rega**, non costituisce reato. Quella benda che nell'estate 2019 finì su tutti i giornali suscitando l'immediata reazione del Comandante generale dell'Arma e del mondo politico (l'allora premier Conte non esitò un attimo a condannare il gesto) non rappresenta una condotta criminosa. È scritto nero su bianco dai giudici della Prima Corte di Appello di

Roma nelle motivazioni della sentenza di assoluzione del 26 aprile scorso dall'accusa di misura di rigore non consentita dalla legge: "La condotta tenuta dal maresciallo Manganaro non è stata accompagnata dalla coscienza e volontà di realizzare una condotta criminosa, vale a dire di determinare consapevolmente un significativo peggioramento della restrizione della libertà personale e magari anche di umiliare il fermato per fini vendicativi o di impedire a Natale Hjorth di riconoscere gli altri militari che lo stavano insultando o minacciando" ma è stata accompagnata "solamente dalla volontà di proteggere l'integrità fisica e psichica di Hjorth, nel tentativo di riportarlo alla calma e di meglio compiere gli atti di polizia giudiziaria". E ancora: "La scelta del bendaggio degli occhi è stata presa nella immediatezza, certamente non è stata programmata ed è risultata un'azione estemporanea e d'impeto - scrivono i giudici d'Appello - in quanto il Manganaro ha utilizzato il primo accessorio che casualmente ha rinvenuto nella stanza ovvero un foulard lasciato in precedenza da qualcuno sull'attaccapanni della stanza stessa. La mancanza di prova certa della durata del bendaggio stesso non può escludere che la stessa privazione del visus del giovane fermato si sia limitata a un numero indeterminato, ma limitato di minuti". Per i giudici, dunque, deve ritenersi ragionevolmente dimostrato che Manganaro "abbia sì adottato oggettivamente una irrituale temporanea misura di maggior rigore, ma abbia agito senza la volontà di modificare in senso peggiorativo lo stato di restrizione in cui si trovava legalmente Natale Hjorth". E "deve pure considerarsi che Manganaro, in quel contesto ambientale assai complicato, ha dovuto prendere da solo e senza il supporto delle gerarchie superiori e senza potersi confrontare con altri colleghi, delle decisioni immediate importanti sulla gestione della persona fermata", spiegano ancora. Grande soddisfazione da parte dell'avvocato Roberto De Vita difensore, insieme alla collega Valentina Guerrisi, del maresciallo Fabio Manganaro: "Dopo i gravi errori della Procura e del Tribunale, la Corte di Appello rende finalmente giustizia al maresciallo Manganaro con motivazioni talmente forti che impongono anche all'Arma dei Carabinieri di annullare l'ingiusta sanzione disciplinare inflitta e di reintegrare il militare nei servizi operativi. Ci attendiamo che il Comandante Generale voglia ricevere il maresciallo Manganaro come gesto simbolico riparativo per tutta la sofferenza patita in solitudine dal sottufficiale e dalla sua famiglia". Nell'udienza dell'11 novembre 2022 Manganaro al pm aveva detto: "Per tentare di evitare che il soggetto incrociasse sguardi di persone che non doveva, piuttosto che potesse procurarsi autolesionismo, istintivamente mi è venuto di coprirgli gli occhi, per disorientarlo. Effettivamente, ciò è accaduto, perché appena messa la copertura, il soggetto si è tranquillizzato". E alla fine la Corte d'Appello gli ha dato ragione. E con le motivazioni di oggi la ragione è ancora più pesante.

Ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: AL GENERALE DI DIVISIONE ROSARIO CASTELLO, CONFERIMENTO DEL TITOLO DI BENEMERITO DALL'ATENEO DI PALERMO

Il Rettore dell'Università di Palermo, Massimo Midiri consegna la pergamena al Generale di Divisione, Rosario Castello



Ieri pomeriggio si è svolta nella splendida Sala Magna del Complesso Monumentale dello Steri la cerimonia di conferimento del titolo di Benemerito dell'Ateneo di Palermo al Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri, Rosario Castello, Capo Ufficio Generale Affari Giuridici e Consulente Giuridico del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Erano presenti il Sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, il Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", Generale di Divisione, Giuseppe Spina e le più alte cariche civili e militari della città. A fare gli onori di casa e a consegnare la pergamena al Generale Castello, il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, Massimo Midiri, che ha portato i saluti istituzionali. Il Cav. Prof. Manlio Corselli, Consulente del Rettore per i rapporti con le Istituzioni Militari e il loro connesso Associazionismo d'Arma oltre che con gli Ordini Cavallereschi nazionali e non nazionali nonché presidente territoriale di Palermo della Fondazione Insigniti OMRI, ha dato lettura della motivazione:

Il Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri, Rosario Castello, Capo Ufficio Generale Affari Giuridici e Consulente Giuridico del Capo di Stato Maggiore della Difesa, foto di Fabio Gigante



"Il Generale di Divisione, Rosario Castello durante i tre anni di Comando, dal settembre 2020 al settembre 2023, alla Legione Carabinieri "Sicilia" si è distinto nello stabilire intense e proficue relazioni di ampia portata culturale e sociale con l'Università degli Studi di Palermo, manifestando la decisiva volontà nel promuovere rilevanti iniziative di alto livello professionale atti a favorire importanti rapporti con l'Ateneo palermitano con l'intento di realizzare un concreto scambio di collaborazione sui temi della legalità, della lotta alla mafia e dei diritti umani. Ha inaugurato e consolidato formali e sostanziali legami di vicinanza tra l'Arma e l'Università di Palermo intrattenendo cordiali e intensi incontri col Magnifico Rettore e col corpo Docente dell'Ateneo. Il Signor Generale Rosario Castello, come attesta la sua formazione culturale, scientifica e professionale, testimonia la lunga e intensa stima per il sistema universitario italiano".



I lavori sono proseguiti con l'intervento del **Professore Gioacchino Lavanco, Direttore del Dipartimento di Scienze psicologiche, pedagogiche, dell'esercizio fisico e della formazione che ha tracciato l'impegno scientifico e culturale del Generale di Divisione Rosario Castello.** La cerimonia si è conclusa con la consegna della targa e della pergamena unitamente al Sigillo dell'Università degli Studi di

Palermo. Nel suo intervento il Generale Castello ha espresso "sentimenti di gratitudine" nei confronti dell'ateneo, ma anche "nei confronti della città di Palermo e della Sicilia".

Il Cav. Prof. Manlio Corselli dà lettura della motivazione.



Il Generale di Divisione Rosario Castello ha intrapreso, da giovanissimo, la vita militare, accedendo alla Scuola Militare Nunziatella di Napoli, ove negli anni 1981-1984, ha condotto e completato gli studi classici. Ha quindi proseguito frequentando l'Accademia Militare di Modena nel biennio 1984-1986 e la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma nel biennio 1986-1988. Ha frequentato il 13° Corso d'Istituto per Ufficiali in s.p.e.

dell'Arma dei Carabinieri presso la Scuola Ufficiali e presso la Scuola di Guerra dell'Esercito in Civitavecchia (RM), nell'Anno Accademico 1998-1999. Ha frequentato il 3° Corso di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) presso il Centro Alti Studi Difesa (CASD) di Roma nell'Anno Accademico 2000-2001. Sempre presso il Centro Alti Studi Difesa, ha frequentato l'Istituto Alti Studi per la Difesa (IASD), 69° Sessione di studio, Anno Accademico 2017-2018. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990, in Sociologia presso la stessa Università nel 1997, in Scienze della Sicurezza (I livello) e in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna (specialistica) presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel 2003.

È decorato della Croce d'Oro per anzianità di servizio militare, della Medaglia d'Oro al merito di lungo Comando, della Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare. E' Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il 14 giugno il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, gli ha conferito la decorazione d'onore Interforze dello Stato Maggiore della Difesa

25.06.2024 Fabio Gigante

LA TUA POSTA

PERCHE IL GOVERNO MELONI OFFRE UNA MISERIA PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI DEI COMPARTI DIFESA, SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO?



Purtroppo, è una storia che va avanti con qualsiasi governo sia di sx che di ds o di centro, a chiacchiere o davanti le telecamere ci amano tutti quando devono formalizzare nessuno vuole riconoscere la nostra specificità e alla fine ci offrono quanto concordano con i sindacati confederali per il rinnovo di tutto il comparto del pubblico impiego (circa 4 milioni di soggetti) Una vergogna che si ripete puntualmente. **Lettera firmata**

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONE, LA CONSULTA: "NON È FONDATA IL RISCATTO DEGLI ANNI DELLA LAUREA"

Non si può decidere quale sistema di calcolo adottare al momento del pensionamento: violerebbe il principio di certezza del diritto da garantire

Di [Valentina Menassi](#)



27 Giugno 2024 **I PUNTI CHIAVE** Il riscatto degli anni di laurea non può essere "neutralizzato" per passare nel computo della pensione dal sistema retributivo a quello misto. La decisione della Corte costituzionale parla chiaro riferendosi a un caso specifico, infatti secondo i giudici costituzionali, per attivare il principio di neutralizzazione "non basta che tali contributi, normalmente versati in esordio dell'attività lavorativa, siano ininfluenti rispetto alla maturazione del diritto alla pensione". Ecco tutti gli aggiornamenti. **Il caso** La sentenza numero 112 ha respinto la richiesta di dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 1, comma 13 della legge 8 agosto

1995, numero 335 (nota come Riforma Dini del sistema pensionistico), e dell'articolo 1, comma 707 della legge 23 dicembre 2014, numero 190 (legge di stabilità 2015), avanzata dal Tribunale di Roma nel suo ruolo di giudice del lavoro. Il tribunale aveva sollevato dubbi sulla conformità di queste disposizioni con gli articoli 3 e 38 della Costituzione, poiché non prevedevano il diritto alla neutralizzazione dei contributi versati attraverso il riscatto volontario degli anni di laurea. Questo diritto sarebbe stato necessario per chiudere il sistema retributivo di calcolo della pensione, applicato all'interessato proprio in virtù del riscatto, e per passare al sistema misto, ritenuto più vantaggioso al momento del pensionamento. La Corte ha specificato che **Il parere della Corte** Secondo la Corte, per attuare il principio di neutralizzazione, non è sufficiente che i contributi versati all'inizio dell'attività lavorativa siano trascurabili per quanto riguarda l'accumulo dei requisiti pensionistici. Questo principio può essere applicato solo nel contesto del sistema retributivo, con l'obiettivo di escludere dalla base su cui viene calcolata la pensione quei contributi che non solo integrano il requisito minimo contributivo, ma sono anche legati agli ultimi anni di lavoro e corrispondono a stipendi inferiori rispetto a quelli precedenti. Questi ultimi potrebbero influenzare negativamente la pensione già virtualmente maturata. Nella situazione considerata, la richiesta di neutralizzazione non è stata avanzata per annullare gli effetti negativi provocati dalla contribuzione da riscatto all'interno del **sistema retributivo** ma per uscire dallo che si è rivelato meno vantaggioso di quanto atteso, nonostante l'interessato avesse scelto liberamente di riscattare un periodo non coperto da contribuzione obbligatoria. Secondo la Corte, non è accettabile decidere quale sistema di calcolo della pensione adottare solo al momento del pensionamento, poiché ciò violerebbe il **principio di certezza del diritto** che deve essere garantito nel sistema previdenziale. Inoltre, la Corte sottolinea che la funzione del riscatto degli anni di laurea consiste principalmente nell'aumentare l'anzianità contributiva.

ilgiornale.it

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, FORNERO ADDIO: COME FUNZIONERÀ LA NUOVA QUOTA 92

La riforma delle pensioni cambia per sempre la legge Fornero: tutti i dettagli della nuova proposta 67+25

[Matteo Runchi](#)



8 luglio 2024 Esperti dell'Inps e del centro studi di Itinerari Previdenziali hanno avanzato una proposta di **riforma delle pensioni** che garantisca una maggiore flessibilità in confronto all'attuale legge Fornero, garantendo però lo stesso equilibrio nei conti pubblici, necessario per permettere allo Stato di limitare la spesa previdenziale che, nei prossimi anni, raggiungerà il suo picco. L'idea è quella di creare una finestra di circa 10 anni in cui i lavoratori possono andare in pensione. Ammesso che siano stati

accumulati 25 anni di contributi, smettere di lavorare potrebbe essere possibile a partire **dai 62 o dai 63 anni, fino ad un massimo di 72 anni di età**. Il meccanismo però penalizzerebbe chi sceglie la pensione prima dei 67 anni. **La nuova proposta per la riforma delle pensioni** Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali e Antonietta Mundo, coordinatrice generale statistico attuariale dell'Inps, hanno elaborato una proposta di **riforma organica delle pensioni**. Non quindi un'opzione di flessibilità, come le tante proposte in questi anni, da **Opzione Donna a Quota 100**, ma una nuova legge che sostituisca totalmente la **Fornero**, che dal 2011 regola il pensionamento in Italia. L'idea dietro a questa proposta è quella di garantire flessibilità in maniera organica, senza intaccare la sostenibilità che la legge Fornero garantisce. Un obiettivo molto ambizioso, soprattutto nella sua seconda parte, dato che nei prossimi anni raggiungerà **l'età pensionistica** la generazione più numerosa della storia d'Italia, quella nata negli anni '60. Il piano prevederebbe le seguenti modifiche alla legge Fornero:

- Un innalzamento del **requisito contributivo**, il numero minimo di anni di contributi versati, a **25 anni**.
- **La creazione di una finestra di 9-10 anni in cui andare in pensione**. Si potrebbe quindi smettere di lavorare dai 63 anni, con 25 di contributi, accettando una significativa riduzione dell'assegno pensionistico.
- **L'inversione di questo meccanismo dai 67 anni in poi**, con un premio per chi invece decide di ritardare la pensione fino ai 72 anni.

L'orientamento del governo Il piano dovrebbe assicurare inoltre **un assegno pari a 1,5 volte quello minimo**, in modo da garantire una pensione dignitosa anche in caso di uscita anticipata. Questo meccanismo sostituirebbe non solo la legge Fornero, ma renderebbe superflue molte delle opzioni di flessibilità che negli anni hanno peggiorato la situazione dei conti pubblici. Il cardine di questa riforma rimarrebbe infatti la sostenibilità della spesa previdenziale. Al momento però il governo sembra volersi orientare nuovamente verso **riforme temporanee**. Tra pochi mesi comincerà la stagione di elaborazione della legge di bilancio, un momento delicato dato che si tratterà della prima dal ritorno delle norme europee di sostenibilità del **debito pubblico**. L'Italia potrà spendere molto poco e forse dovrà anche tagliare parte delle uscite per rientrare del debito. Il governo di **Giorgia Meloni** valuta al momento una **Quota 41**, che permetterebbe di andare in pensione al raggiungimento dei 41 anni di contributi a prescindere dall'età, accettando una riduzione del 20% dell'assegno pensionistico. Improbabile invece un altro rinnovo della norma figlia di **Quota 100**, oggi arrivata a Quota 103 e la cui scadenza è stata rimandata durante la pandemia per evitare uno.

quifinanza.it

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI E QUATTORDICESIMA, A CHI SPETTA E COSA FARE SE NON LA SI È RICEVUTA A LUGLIO

A quanto ammonta l'importo della quattordicesima per i pensionati a seconda degli anni di contribuzione e cosa deve fare chi non l'abbia ricevuta a luglio 2024

Di Mauro Di Gregorio



14 luglio 2024 Quattordicesima sulla pensione: per molti, ma non per tutti. A luglio, grazie alla quattordicesima, c'è un aumento delle pensioni per migliaia di aventi diritto. I destinatari della misura sono quei pensionati che hanno già compiuto i 64 anni e che hanno un reddito che non supera di 2 volte l'importo del trattamento minimo Inps. L'aumento massimo previsto a luglio 2024 toccherà quota **655 euro**. Una cifra non di poco conto, che però è riservata a una fetta relativamente piccola di beneficiari.

La maggior parte dei pensionati che incasseranno la quattordicesima otterrà cifre nettamente inferiori. E una quota di lavoratori a riposo non otterrà del tutto la quattordicesima. Vedremo fra poco il perché e scopriremo come, in determinati casi, è possibile porre rimedio. Ricordiamo intanto che la quattordicesima non è una vera e propria mensilità aggiuntiva, ma una sorta di bonus estivo sulla pensione di luglio 2024. **Quattordicesima pensione 2024, a chi spetta** La materia è regolata dalla legge n. 127 del 3 agosto 2007 (modificata dall'articolo 1, comma 187, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). La misura spetta a chi si trovi a soddisfare queste tre condizioni:

- essere titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione Generale Obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa, gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria;
- avere compiuto almeno **64 anni di età**;
- avere un **reddito complessivo** fino a 2 volte il trattamento minimo annuo del Fondo Lavoratori Dipendenti (dal 2017).

Come si prende la quattordicesima I calcoli per l'erogazione di questa somma aggiuntiva vengono effettuati d'ufficio dall'Inps per tutti quei pensionati dei quali l'Istituto detenga nei propri database i dati reddituali e anagrafici. Non è necessario, dunque, fare domanda per accedere alla quattordicesima e non è necessario, di norma, fare domanda per ottenerla. **Chi non abbia ricevuto la somma**, ma ritenga comunque di averne diritto, ha la facoltà di presentare l'apposita **domanda di ricostituzione online**. Ma occorre considerare anche il fattore temporale: la maggior parte dei pensionati percepirà la quattordicesima mensilità a luglio. Tutti gli altri aventi diritto la percepiranno a **dicembre 2024**. **Chi prenderà la quattordicesima a dicembre** La quattordicesima verrà incassata con la mensilità di dicembre 2024 da una serie di soggetti:

- da chi perfeziona i requisiti a partire dall'1 agosto 2024 (pensioni gestite nei sistemi integrati) o dall'1 luglio 2024 (pensioni gestite nei sistemi della Gestione pubblica) al 31 dicembre 2024;
- da chi diventa titolare di pensione nel corso del 2024 e rientra nei limiti anagrafici e reddituali previsti.

Per farla breve, il beneficio viene incassato a luglio dai pensionati che ne maturino i requisiti entro il mese stesso. Altrimenti la **quattordicesima** viene rimandata a dicembre. **Requisiti reddituali** Come

specifica l'Inps, il diritto al beneficio viene preso in considerazione anche in base al **reddito annuo** del richiedente. Questi i parametri in vigore per l'anno 2024:

- in caso di **prima concessione**, vengono valutati tutti i redditi rilevanti posseduti dal soggetto nell'anno 2024. In questa casistica rientrano anche coloro che negli anni precedenti non abbiano percepito la quattordicesima;
- in caso di **concessione successiva alla prima**, vengono valutati i redditi per prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, e successive modificazioni, conseguiti nel 2024, nonché i redditi diversi da quelli di cui al punto precedente, conseguiti nel 2023.

Per il **calcolo della quattordicesima** occorre sottrarre il **reddito** personale al reddito contratto con i contributi del lavoratore autonomo o dipendente. La misura si basa su una ratio di tipo compensativa: l'importo è più alto per chi abbia un assegno previdenziale minore. Viceversa è più basso per chi abbia un assegno previdenziale maggiore. Questo il meccanismo alla base del calcolo: gli importi sono più elevati per chi non supera di 1,5 volte il valore del trattamento minimo e più bassi invece per coloro che oltrepassano questa soglia ma restano entro le 2 volte. Nel calcolo vengono considerati anche gli anni di contribuzione e il tipo di carriera alle spalle (se dipendente o autonomo). Il valore del beneficio viene ricalcolato ogni anno sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat. Tirando le somme, l'importo dell'assegno con la quattordicesima mensilità viene calcolato in base:

- al **reddito**;
- agli **anni di contribuzione**;
- alla tipologia di carriera alle spalle (**autonoma** o da lavoratore **dipendente**).
- La somma erogata varia da un minimo di 336 euro a un massimo di 655 euro, secondo calcoli che si basano sui parametri appena esposti.
- I pensionati che incassino un **assegno che non supera i 11.672,89 euro** annui:
- prendono **437 euro** se hanno versato contributi fino a 15 anni se dipendenti, o 18 anni se autonomi;
- prendono **546 euro** se hanno versato tra i 15 e i 25 anni di contributi se dipendenti, o tra i 18 e i 28 anni di contributi se autonomi;
- prendono **655 euro**, cioè il massimo previsto per il 2024, se hanno versato oltre 25 anni di contributi se dipendenti, oppure oltre i 28 anni di contributi se autonomi.
- I pensionati che incassino un **assegno che va oltre i 11.672,89 euro** annui:
- prendono **336 euro** se hanno versato contributi fino a 15 anni se dipendenti o 18 anni di contributi se autonomi;
- prendono **420 euro** se hanno versato contributi da 15 a 25 anni se dipendenti, o da 18 a 28 anni di contributi se autonomi;
- prendono **504 euro** se hanno versato oltre 25 anni di contributi se dipendenti o 28 anni di contributi se autonomi.

Il trattamento minimo Inps 2024 Come detto, uno dei parametri da tenere in considerazione per l'erogazione della quattordicesima è il trattamento minimo della **pensione** che nel 2024 ammonta a 598,61 euro. La soglia viene raggiunta grazie al recupero dell'**inflazione** fissato al 5,4%. La legge di Bilancio 2023 ha inoltre previsto per l'anno in corso un incremento ulteriore del 2,7% che porta le pensioni minime a **614,77 euro**. L'intenzione della maggioranza, espressa da Forza Italia, è quella di portare tale importo a **1.000 euro** netti nel 2025. Sempre che impegni di spesa e disponibilità nelle casse pubbliche lo permettano.

ECONOMIA, PREVIDENZA E PENSIONI

Pensioni, revoca per chi non comunica all'Inps i propri dati entro il 15 settembre

Entro il 15 settembre 2024 i pensionati devono comunicare all'Inps la propria situazione reddituale: chi non lo farà subirà la revoca della prestazione

Di Riccardo Castrichini



23.07.2024 I **pensionati italiani** hanno una data cui guardare con grande interesse, ovvero il prossimo **15 settembre**. Proprio in quella data, infatti, è prevista la **scadenza** ultima per la **ricostituzione della pensione** resa necessaria dalla **mancata comunicazione dei redditi** del nucleo familiare da parte del titolare della prestazione. Il rischio, per chi non dovesse adempiere ai propri obblighi comunicati all'Inps, è la **revoca** definitiva delle prestazioni pensionistiche. Tale misura, tuttavia, non interessa tutti i pensionati, ma solo alcune specifiche categorie. **Rischio revoca della pensione dal 15 settembre** Per comprendere chi rischia di vedersi **revocata la pensione dal 15 settembre** è necessario partire dal meccanismo che regola la **ricostituzione per sospensione**. Per alcuni pensionati il pagamento delle somme da parte dell'Inps è collegato ai **redditi del nucleo familiare** del titolare della prestazione. Questi, infatti, devono essere comunicati nei tempi stabiliti all'Istituto nazionale di previdenza sociale, per evitare di incappare nella **sospensione della pensione** prevista dall'art. 35 comma 10 bis del DL numero 207 del 2008 (diventato poi Legge dello Stato numero 14 del 2009). Chi disattende gli obblighi comunicativi, subisce quindi la sospensione totale o parziale della propria pensione. Per risolvere la situazione in precedenza descritta, i pensionati devono ricorrere alla **ricostituzione della pensione** presentando regolare domanda in cui andranno indicati i redditi dal 2020 al 2024 (questi ultimi naturalmente presunti). Per adempiere a tale pratica correttiva, i pensionati hanno a disposizione **60 giorni** dalla scadenza pregressa. L'Istituto, da parte sua, in caso di risoluzione della controversia, provvede a ripristinare la prestazione totale e gli arretrati a partire dal mese successivo alla comunicazione corretta. Vi è, tuttavia, un termine ultimo oltre il quale i pensionati cui è stata sospesa l'erogazione delle somme non possono andare, ovvero il **15 settembre** di ogni anno. Superando questa data, infatti, la mancata comunicazione dei dati reddituali impone la **revoca** della prestazione. **I pensionati a rischio revoca** Come si diceva in precedenza, la data di scadenza per le comunicazioni all'Inps del **15 settembre 2024** non interessa tutti i **pensionati**, ma solo quelli che hanno l'obbligo di riferire i propri redditi all'Istituto. Sono, quindi, esclusi tutti coloro che presentano regolarmente la propria dichiarazione dei redditi all'**Agenzia delle Entrate**, in quanto, in questo caso, l'Inps ha pieno accesso alle banche dati del Fisco. Volendo fare qualche esempio di pensionati chiamati a comunicare direttamente all'Inps la propria situazione reddituale troviamo:

- coloro che percepiscono **pensioni integrate al minimo** o che hanno **pensioni collegate ai redditi**. In tal caso è necessario che i soggetti interessati presentino all'Inps il modello RED;
- coloro che ricevono delle **prestazioni pensionistiche legate all'invalidità**. Tali soggetti devono presentare il modello AC;
- coloro che ricevono l'**assegno sociale**, la **pensione sociale** o l'**assegno sociale sostitutivo**, devono compilare il modello ACCAS/PS in caso di eventuali periodi di soggiorno fuori dal territorio italiano e lo stato di ricovero.

La revoca della pensione per mancata comunicazione Volendo provare a sintetizzare quanto fin detto, le categorie di **pensionati** che non sono chiamate a presentare la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate devono provvedere a **informare l'Inps** della situazione reddituale del proprio nucleo familiare. Il termine per farlo è fissato al **28 febbraio** di ogni anno, ma ai **pensionati** viene comunque concessa la possibilità di risolvere la propria situazione con la **ricostituzione della pensione**. Se tale ulteriore pratica non viene svolta entro il **15 settembre** di ogni anno, o comunque entro 60 giorni dalla sospensione dell'Inps, scatta la **revoca** delle prestazioni collegate al reddito nell'anno successivo a quello in cui la dichiarazione dei redditi avrebbe dovuto essere resa.

quifinanza.it

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

Spaghetti alla eoliana... Pomodori secchi, olio, aglio, acciughe, olive, capperi, pomodorini, basilico, pangrattato tostato

**INGREDIENTI**

- ✓ 200 grammi di spaghetti
- ✓ 4 alici
- ✓ 15 pomodori gialli
- ✓ 2 cucchiaini di capperi
- ✓ 8 olive nere
- ✓ Pinoli q.b
- ✓ Mollica q.b
- ✓ Olio q.b

PREPARAZIONE

Mettete a bollire una pentola con abbondante acqua salata. Fate scaldare un filo d'olio in padella e fate appassire il pomodorino giallo. Poi aggiungete le alici e lasciate cuocere per qualche minuto. Unite i capperi, le olive a pezzetti e i pinoli precedentemente tostati. In un'altra padella aggiungete dell'olio.

Attenti all'oroscopo: Agosto 2024



Cara Ariete, dopo un luglio piuttosto movimentato ti aspetta **un mese di agosto rilassante**, in cui riuscirai finalmente a riprendere fiato. Per tutta la seconda metà del mese potrai contare sul favore di Mercurio, che porterà occasioni d'incontro e novità interessanti. In amore potresti vivere un momento di calma piatta... Attenzione, però: alla fine del mese **Venere entrerà in opposizione**, se devi chiarire qualcosa col partner non aspettare settembre!



Cara Toro, finalmente il mese di agosto regalerà **un po' di fortuna nell'ambito dei sentimenti**: se nell'ultima parte di luglio una Venere sfavorevole ti ha fatto vivere un momento di crisi col partner, adesso riuscirete a ritrovare l'intesa. Per le single saranno possibili nuovi incontri, soprattutto nella prima parte del mese! A partire dal giorno 16, il pianeta **Mercurio ti volterà le spalle** e potresti ritrovarti a far fronte a qualche imprevisto...



Cara Gemelli, purtroppo il mese di agosto non sarà favorevole al tuo segno per quanto riguarda i sentimenti... Già a partire dal giorno 6, infatti, Venere ti volterà le spalle, e le tensioni nella tua vita di coppia non mancheranno! Per fortuna, a partire dal giorno 16, potrai contare su di un bel **Mercurio attivo in tuo favore**, che ti regalerà momenti di gran divertimento, in cui riuscirai a mettere da parte le tue preoccupazioni.



Cara Cancro, ti aspetta **un agosto decisamente fortunato**, soprattutto in amore! Potrai contare infatti su di una Venere in bell'aspetto fino alla fine del mese, pronta a portarti la compagnia di una persona speciale... Se sei già in coppia, tu e il tuo partner vi sentirete più complici che mai! Fino al giorno 16, inoltre, avrai dalla tua anche Mercurio, che favorirà il dialogo e le occasioni d'incontro. Marte, da parte sua, ti regalerà **una bella energia!**



Cara Leone, se nel mese di luglio hai potuto contare sulla **coniunzione di Venere** (che ti ha portato delle belle novità in amore), il mese di agosto si prospetta più tranquillo: per le coppie nate da poco si tratterà di consolidare il rapporto, mentre per chi sta in coppia da tempo il fuoco della passione potrebbe non bruciare così ardentemente... La seconda metà del mese porterà **bellissime novità sul lavoro**, grazie all'ingresso di Mercurio in congiunzione!



Cara Vergine, sei pronta a trasformarti in **una vera regina di cuori**? Il mese di agosto vedrà il transito di Venere nel tuo segno, che ti regalerà amore a profusione! Sarà difficile resistere al tuo fascino, e chi ha vissuto da poco una rottura ritroverà la voglia di mettersi in gioco. Nella prima metà del mese anche **Mercurio sarà in congiunzione**, e non mancheranno occasioni interessanti e novità che riguarderanno anche il lavoro.

 **Cara Bilancia**, nel tuo mese di agosto **finalmente riuscirai a trovare spazio**: spazio per te stessa, per quello che ti piace e che ti fa star bene, per incontrare le persone con cui non riesci mai a passare abbastanza tempo. Nella seconda metà del mese potrai contare su di un Mercurio attivo in tuo favore, che ti regalerà occasioni di scambio e nuove opportunità da prendere al volo. Dal 30, poi, **Venere entrerà in congiunzione**: ti aspetta un settembre pieno di passione!

 **Cara Scorpione**, se nel mese di luglio non sono mancate le discussioni col partner, il mese di agosto **riporterà finalmente il sereno** nella tua vita di coppia: a partire dal giorno 6 sarà più facile dialogare ed evitare fraintendimenti. Purtroppo, però, nella seconda metà del mese dovrai fare i conti con un **Mercurio sfavorevole** che, assieme a Marte in opposizione, potrebbe portare qualche ostacolo in più nell'ambito professionale.

 **Cara Sagittario**, nel mese di agosto il pianeta **Venere purtroppo ti volterà le spalle**, portando qualche tensione in più nella tua vita di coppia... La prima parte del mese in particolare sarà piuttosto nervosa, anche per via del transito sfavorevole di Mercurio, che tornerà a sorridentarti solo dal giorno 16. **L'opposizione di Giove** ti porta a riflettere sul tuo percorso professionale, ma ricorda che da ogni crisi nascerà una maggiore consapevolezza.

 **Cara Capricorno**, agosto ti regalerà finalmente **un po' di batticuore!** Per te che tendi a mettere l'amore sempre in secondo piano, questo mese sarà una boccata d'aria: riuscirai finalmente a mettere da parte le preoccupazioni lavorative e a lasciarti travolgere dalle emozioni. **Marte favorevole** ti regalerà forza ed energia, mentre Mercurio - attivo fino al giorno 16 - ti garantirà incontri stimolanti e belle sorprese.

 **Cara Acquario**, il cielo del mese di agosto porterà finalmente **un po' di pace per il tuo cuore tormentato**: dopo un luglio caratterizzato dall'opposizione di Venere (che ha messo a dura prova persino le coppie più consolidate), agosto sarà decisamente più sereno per quanto riguarda i sentimenti. **Qualche preoccupazione in più**, invece, potrebbe sorgere sul lavoro nella seconda metà del mese, quando Mercurio entrerà in opposizione.

 **Cara Pesci**, purtroppo il mese di agosto ti metterà a dura prova nell'ambito dei sentimenti: a partire dal giorno 6, infatti, il pianeta Venere entrerà in opposizione al tuo segno, facendoti vivere una crisi (piccola o grande, in base alla tua situazione) che ti porterà a mettere in discussione la tua relazione. Tornerà invece il sereno nell'ambito professionale nella seconda metà del mese, quando **Mercurio non sarà più in opposizione**.

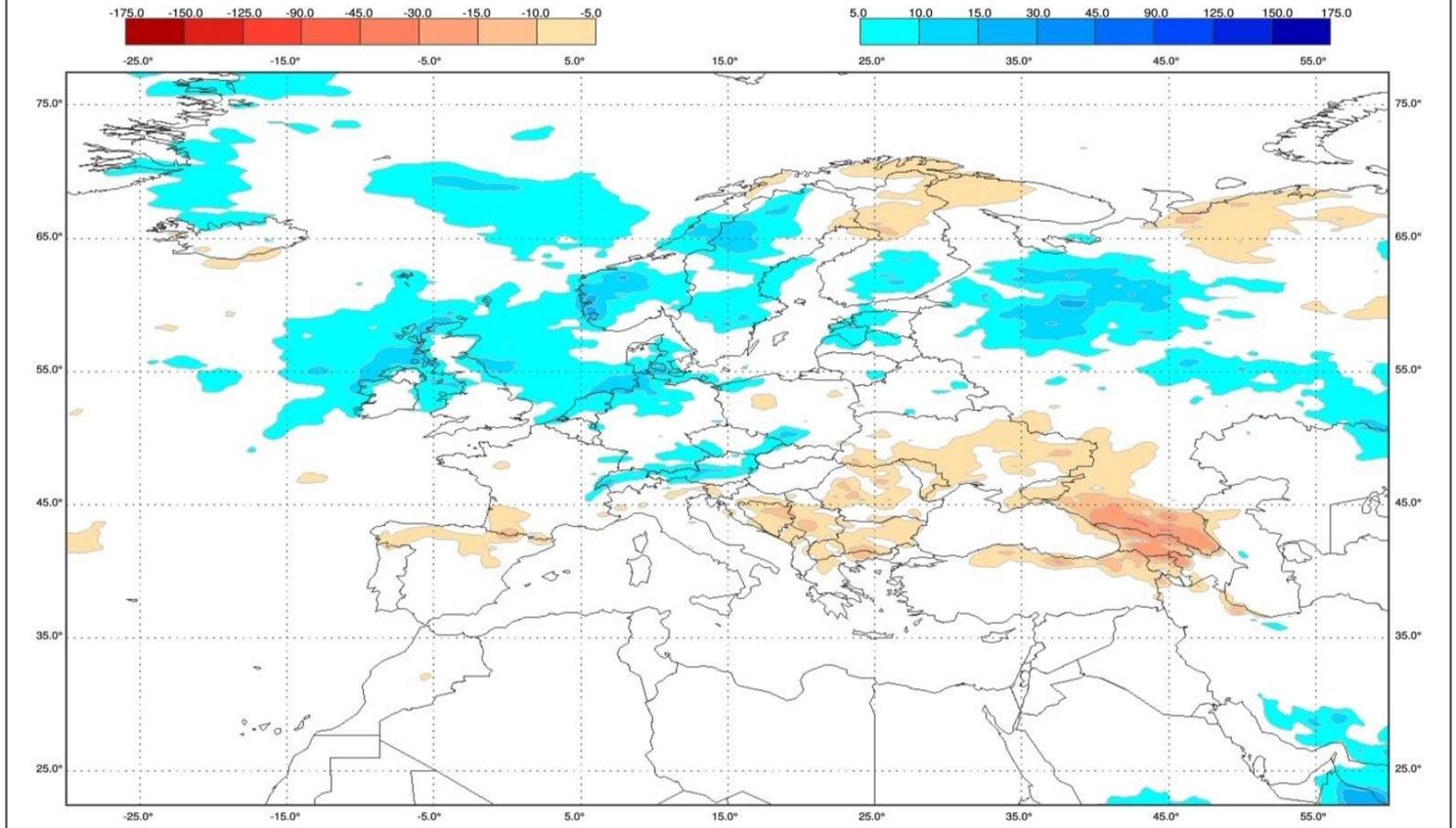
L'OROSCOPO di  Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO AGOSTO 2024

TUTTE LE TENDENZE E PREVISIONI AGGIORNATE

Seasonal Rain Anomalies valid for month: July 2024

Map processed by EFFIS Sytem based on ECMWF Seasonal Forecast System (S5) initiated on 01 May 2024
Estimated deviation (anomaly) of the mean from model climate in millimeters (mm)



Aggiornamento del 22 luglio 2024 - Anche se ancora molto lontano il mese di agosto è sicuramente il più atteso dell'estate, e quello che la conclude. Proviamo allora a tracciare una prima tendenza meteo per agosto 2024

Utilizzando le ultime uscite dei modelli stagionali come ECMWF, CMCC ed NMME. Estate che almeno sulla carta non dovrebbe mostrare particolari anomalie positive per quello che riguarda le temperature sull'area mediterranea. Il mese di **agosto** potrebbe però segnare un'eccezione rispetto agli altri mesi con maggiori anomalie positive di temperatura proprio tra Mediterraneo e Balcani. Allo stesso tempo viene mostrano anche un segnale negativo per quanto riguarda le precipitazioni sui settori meridionali d'Europa mentre queste potrebbero essere in surplus tra Isole Britanniche e Scandinavia occidentale.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO" E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI
 LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
 IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE “ATTENTI A QUEI DUE” È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



www.facebook.com/Attentiaqueidue

<mailto:attentiaqueiduea@libero.it>

IN ATTESA DI NUOVE INIZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.

Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.07.2024



Attenti a quei **DUE**